GUERIN SPORTIVO
13
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIV
N. 13 (584) 26 MARZO-1 APRILE 1986
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200
ESCLUSIVO
PARLA
BERLUSCONI
ECCO IL MIO MILAN
fotorex
U-BIX
TUTTOCOPPE A COLORI
• I gol di Nantes-Inter
• I segreti del Real
• Juventus-Barcellona

In copertina

segue

dall'irrequieto Altobelli. Detto fatto: come «arbitri» dello scudetto, Inter e Milan non potevano essere più... imparziali, anche se è chiaro che Trapattoni si aspettava qualche cosa di più dal suo vecchio maestro Liedholm ed Eriksson confidava un po' di più nell'orgoglio del-

mente nato più dalla passione e dall'amore che non dall'interesse (almeno, sicuramente, per quanto rigurda Berlusconi): un connubio inedito al quale non solo il calcio milanista (e milanese), ma tutto il movimento sportivo italiano ha guardato e guarda con curiosità e ottimismo, nella convinzione che genererà risultati fatalmente positivi. Il Diavolo insomma, ha messo le antenne al posto delle corna: ma, soprattutto, — come

Milan-Roma mette nuovamente di fronte gli svedesi Liedholm e Eriksson (a sinistra, fotoFumagalli) **e viene risolta da un guizzo di Pruzzo** (a lato, fotoFumagalli, **il bomber romanista firma la sua diciassettesima prodezza stagionale). I rossoneri giocano un buon calcio, ma falliscono numerose occasioni e s'inchinano per la seconda volta agli avversari** (nella pagina accanto, fotoZucchi, **Rossi sbaglia un gol prima di infortunarsi)**

l'Inter. La Milano dei piedi, insomma, si è inelegantemente tirata in disparte al passaggio del rapido dello scudetto, rimandando ancora una volta all'«anno prossimo» speranze e ambizioni. E quando il campionato riprenderà — fateci caso — sarà giusto già l'ora del derby. Un derby fra delusi e ripetenti. Un derby che avrà un nuovo, agguerrito protagonista «ufficiale», quel Silvio Berlusconi che ha scelto il palcoscenico più classico e l'evento più significativo per il suo debutto come Presidente. Ma basteranno la sua grinta vincente e il suo sferzante esempio a rilanciare l'orgoglio di Milano?

L'INTERVISTA. *«Il mio incontro col Milan era una cosa "scritta" da tempo: una cosa che "doveva" succedere. È forse per questo che, nel momento in cui si avvera, mi accorgo di non provare emozioni particolari. È un sogno che si realizza, questo sì: ma è un sogno così scontato, così destinato a compiersi che mi dà quasi l'idea di averlo già vissuto».* Lunedì 24 marzo, dunque, giusto all'ora dei matrimoni eleganti e importanti, Silvio Berlusconi e il Milan (praticamente archiviata la delusione del giorno prima) si sono detti ufficialmente «sì». Un «sì» indubbia-

già avevamo sottolineato su queste colonne — le azioni del Demonio (calcistico) sono finite nelle mani di un Demonio dell'azione. Il tutto, curiosamente, per riportare in paradiso una società che è patrimonio dell'intero calcio italiano e che non meritava più le... scampagnate (più o meno metaforiche) degli ultimi anni. Ma che presidente sarà Silvio Berlusconi? In che misura Canale 5 e il Milan saranno «parenti»? Quanto peseranno arbitri, pali e accidenti vari nella ordinata programmazione voluta dal nuovo capo? Lo abbiamo chiesto allo stesso interessato, ormai promosso sul campo — per cumulo di incarichi — «Sua Presidenza».

— Dica la verità: per caso non si è già pentito di quello che ha fatto?

«Non ho mai preso decisioni importanti di cui mi sono dovuto pentire. Forse perché — qualche volta a dispetto delle apparenze — ho sempre agito con prudenza e riflessione. E le assicuro che anche in questo caso ho agito con la necessaria moderazione».

— Ma un mese fa non aveva detto che il «Milan è come una palude»? Ora si è forse fatto un vaccino antimalarico?

«In realtà la situazione del Milan avrebbe dovuto scoraggiare chiunque: ancora adesso i vuoti

contabili non si contano e l'ammontare dei debiti non è totalmente quantificato, ma da come si erano messe le cose era impossibile comportarsi diversamente. Da una parte c'era il Milan che poteva essere esposto a situazioni drammatiche (fallimento, liquidazione, tribunali, ecc.), dall'altra il Berlusconi tifoso che non se la sentiva di assistere a uno scempio del genere. A quel punto è intervenuto il cuore e la decisione è stata obbligata. Decisione, ovviamente, presa con entusiasmo e con passione, quasi a coronamento di un sogno o — come dicevo prima — a compimento di un «disegno» che non poteva, prima o poi, non realizzarsi».

— Ma qual è stata la percentuale d'intervento del «cuore» quale quella del «cervello»?

«È stata una questione di cuore. Al cento per cento. Ma la ragione guiderà il cuore da qui in avanti».

— buone quanto si vuole — devono sempre confrontarsi con avversari da incontrare, con la fortuna da sfidare, con "giudici" (leggi arbitri e Federazioni, n.d.r.) *con cui fare i conti sia in campo che fuori. Cercheremo ovviamente di programmare tutto il programmabile ma i risultati nel calcio davvero programmabili non sono. E cercheremo, questo sì, di smuovere un po' l'ambiente del calcio che comincia ad apparirci fermo su posizioni lontane da ciò che parrebbe logico».*

— In che cosa, scusi, le sembra che il calcio sia «fermo»?

«Nell'accettare certe situazioni francamente assurde come il fatto che una società non possa conseguire utili o venga tassata sugli introiti con percentuali esorbitanti. Per non dire del Totocalcio da cui il calcio stesso — che lo genera — riceve solo briciole o del rapporto con la Federazione o con la Lega che appare non come un rapporto di compartecipazione, ma quasi di sudditanza. Vederemo se sarà possibile dare un contributo — a favore di tutto il calcio — ad un mondo che riteniamo certamente perfettibile».

— Ma lei non teme la diffidenza di chi dice «ecco, arriva questo Berlusconi e crede di aggiustare tutto lui»?

«No, perché se da una parte la nostra équipe è intenzionata a muoversi con umiltà e realismo, dall'altra viene anche da utili "precedenti" che in qualche modo possono essere assimilati al calcio. Anche noi sappiamo trattare con le "stelle" anche noi sappiamo confrontarci con terze autorità non sempre pronte a muoversi secondo regole razionali o prevedibili. Cercheremo di adattarci all'ambiente, ma con il fermo proposito di non subirlo per quello che non ci apparirà giusto. In fondo la nostra prerogativa è sempre stata quella di sviluppare i "mercati" in cui siamo entrati, capovolgendo certe regole che venivano generalmente ritenute non modificabili. Anche in questo caso agiremo con prudenza, con misura ma con estrema determinazione restando fedeli a quella che è sempre stata la nostra filosofia imprenditoriale».

ELEGANZA. A proposito di «filosofie»: in che misura si capirà che il Milan e Canale 5 sono «cugini»?

«Saranno condotti dalla stessa mano, con la stessa voglia di dare il meglio e di primeggiare. D'altra parte il Milan che abbiamo trovato, mi riferisco a Liedholm ed ai suoi ragazzi è già largamente in sintonia con noi».

— Che cosa chiederà ai giocatori, oltre che di comportarsi bene sul piano sportivo?

«Basterà che continuino a seguire gli insegnamenti di Liedhom, che li invita a distinguersi sul

— Ma lei che presidente sarà?

«Spero di essere un buon presidente, all'altezza delle aspettative di chi ha continuato a credere nel Milan anche nei momenti difficili».

— Si è già posto qualche scadenza «classica»: scudetto al secondo anno, Coppa internazionale al terzo?

«Assolutamente no. Le programmazioni a lunga scadenza sono difficili in ogni campo. Nel calcio poi le intenzioni e le aspirazioni

segue

ne fra calciatori e "stelle" dello spettacolo — è che chi possiede un determinato talento è giusto che veda riconosciuti i propri meriti. Così come è giusto che chi valuta di avere determinati "ritorni" sia disposto ad accontentare richieste ragionevoli».

COLLEGHI. È sicuro di essere arrivato al Milan nel momento gusto?

«Certi momenti, certi appuntamenti non si possono scegliere. Questo, per me e per il mio Gruppo è un momento particolarmente impegnativo con le nuove iniziative in Francia, in Spagna, con il satellite europeo, con tante battaglie e guerre ancora in corso. Ma, ripeto, non si poteva scegliere. E abbiamo accettato questa nuova responabilità, questa nuova sfida con entusiasmo».

— Lei ha manifestato l'intenzione di partecipare in prima persona anche alle riunioni della Lega: la spaventa o la incuriosisce l'idea di frequentare e conoscere gli esemplari di quel variopinto zoo umano costituito da presidenti delle altre società?

«Se zoo è, ormai ne faccio parte anch'io. Mi sembra indipensabile frequentarlo»

— Che effetto le fa essere chiamato presidente?

«Preferisco essere chiamato Berlusconi o, al più, dottor Berlusconi. "Presidente" invecchia. Ma non posso neppure perdere metà del tempo a correggere chi mi chiama così, come già avviene nel mio Gruppo. Forse è fatale che, alla soglia dei cinquant'anni, ci si debba sentir dare del... "presidente"! Così come ci si deve adattare a portare il cappotto doppiopetto».

— Se la inviteranno andrà al «Processo del lunedì»?

«Sempre meglio evitarli i processi, anche quelli televisivi. E il lunedì lavoro a Parigi».

SCUDETTO. Ma, ora, che è «padrone» del Milan non lo iscriverà per caso al campionato francese?

«Al campionato francese no, ma a un campionato europeo, se esistesse sì».

— E se il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, ingelosito dal fatto che il Milan è passato a Canale 5 decidesse di comperare la Roma che accadrebbe?

«Si troverebbe in casa il Presidente che cerca da tempo: il Senatore Viola come Presidente Rai sarebbe perfetto».

— Che accadrebbe, invece, se il Milan non vincesse uno scudetto nei prossimi cinque anni?

«È una domanda senza risposta perché l'ipotesi è impossibile».

m. b.

In copertina

segue

campo e fuori dal campo grazie ad una eleganza "completa" di comportamento. Noi, d'altra parte, teniamo conto alla formazione e all'educazione dei nostri collaboratori. In particolare cercheremo di offrire ai nostri ragazzi la possibilità di preparare il loro avvenire — nell'ambito del Gruppo — molto prima che la loro carriera atletica ed agonistica abbia termine».

— Ma lei è più disposto a fare una follia economica per un calciatore di fama o per una star dello spettacolo?

«Credo sia opportuno ribadire che né io né Canale 5 abbiamo mai fatto "follie". Molto di quello che si è raccontato attorno a certi presunti ingaggi è frutto di malafede o fantasia. Altri hanno devastato il mercato televisivo con ingaggi sconsiderati tipici di chi non spende il denaro proprio. La realtà — tornando al parago-

A lato, nel disegno di Interlenghi, **Berlusconi e Farina: il nuovo e il vecchio boss del Milan.** In alto, fotoZucchi, **Di Bartolomei e,** sopra, foto Zucchi, **Ancelotti, leader della Roma che ha superato i rossoneri**

Ecco il momento in cui Borgonovo segna il gol del provvisorio vantaggio azzurro a Goteborg, il 12 marzo scorso. Un rigore permise poi agli svedesi di rimediare il pari. L'incontro di sabato sarà trasmesso in TV alle 19,30

EUROPEO U. 21/SABATO ITALIA-SVEZIA

Dopo gli azzurri di Bearzot, ecco in campo quelli di Vicini: giovani di successo che magari pensano anche al Messico. A Bergamo per il ritorno dei quarti affrontano la Svezia con cui hanno già impattato 1-1. L'ostacolo non è proibitivo ma nemmeno da prendere alla leggera: ai nordici piace vincere in trasferta...

Largo agli yuppies

di **Marco Montanari** - foto **Guido Zucchi**

SE È VERO che chi ben comincia è già a metà dell'opera, allora la nostra Nazionale Under 21 ha un piede nelle semifinali del Campionato Europeo. Il pareggio coito a Goteborg due settimane fa contro la pari grado svedese, infatti, consente agli azzurrini di dormire sonni relativamente tranquilli in vista del match di ritorno, in programma sabato prossimo a Bergamo. In Svezia, Vialli e compagni hanno saputo fare di necessità virtù: mancavano all'appello due punte titolari (Mancini e Baldieri) e si giocava in condizioni climatiche non propriamente... mediterranee. L'imperativo, per una volta, era «primo non prenderle», e i ragazzi di Vicini — pur essendo abituati a giocare conservando l'iniziativa contro ogni avversario — hanno rispettato le consegne. Ci poteva addirittura scappare una vittoria storica (l'ultimo successo di una rappresentativa azzurra in terra di Svezia risale al primo luglio 1912) dopo che Borgonovo era riuscito a trovare il guizzo vincente, ma a conti fatti si può già essere soddisfatti dell'1-1 finale, anche se rimane l'amarezza per lo sfortunato intervento... manesco di Progna a pochi minuti dal termine. Bloccati dal gelo, gli svedesi allievi di Lennartsson avevano messo a punto la preparazione giocando tre partite amichevoli prima di ospitare gli azzurri allo Stadio Ullevi di Goteborg. A Doha, in Qatar, il 21 e il 23 gennaio i giovani svedesi avevano battuto per due volte la Nazionale A padrone di casa (1-4 e 2-4 i risultati). Poi, il 21 febbraio a Jonkoping, un altro successo, questa volta per 3-2 contro la Danimarca Under 21, anch'essa approdata ai quarti di finale dell'Europeo. E la rifinitura è stata curata in palestra, essendo inagibili tutti gli impianti ad eccezione appunto dell'avveniristico «Ullevi», dotato di riscaldamento per evitare la formazione di ghiaccio sul manto erboso

segue

Gli yuppies

segue

che erboso non è...) Nonostante questi lavori «forzati», i gialli si sono presentati all'appuntamento bene in palla, capaci di tenere in mano le redini del gioco senza esporsi più di tanto ai nostri contropiede. Il loro è un calcio atletico, giocato a ritmi spesso elevati, fatto di pressing e continui raddoppi di marcatura, quindi non sempre facile da contenere. Perché il fatto sta proprio qui: la Svezia si presenterà a Bergamo intenzionata a giocare all'arma bianca, come ha puntualizzato il c.t. Benny Lennartsson. *«La mia squadra* — ha detto — *si esprime quasi meglio in trasferta che sul campo amico. Nelle qualificazioni, per esempio, abbiamo conquistato due vittorie importantissime in Portogallo e in Cecoslovacchia, cedendo (ma solo di misura, 1-0) in Germania Ovest contro una formazione che dispone di autentici talenti come Michael Rummenigge e Wolfgang Rolff. Insomma, riconosco agli italiani una certa superiorità sul piano tecnico, ma non per questo affronteremo la trasferta rasse-*

A destra: **Donadoni, che a Bergamo giocherà «in casa».** Qui sopra: **Mancini, l'under più esperto** (nella pagina a fianco). In alto: **la formazione svedese.** Al centro: **gli azzurri di Goteborg: Zenga, Progna, De Napoli, Francini e Vialli; Ferri, Giannini, Donadoni, Borgonovo, Matteoli e Carobbi**

gnati a recitare mestamente il ruolo delle vittime».

GLI ITALIANI. Vicini è avvertito. Quella di Bergamo è si una partita possibile, però guai a definirla una passeggiata. E il nostro selezionatore se ne rende conto: *«Gli svedesi mi hanno impressionato, ci hanno fatto passare davvero un brutto... quarto d'ora, nel senso che per una quindicina di minuti ho temuto che i ragazzi fossero in balia degli avversari».* Nello schieramento della nostra Under 21 non si dovrebbero registrare clamorose rivoluzioni, anche se Vicini sarà una volta di più alle prese con problemi di abbondanza. In porta Zenga non si discute, a Goteborg ha avuto un paio di guizzi che solitamente riescono solo ai campioni e allora il portiere di sicuro affidamento l'abbiamo. Difensori puntuali come Ferri e Francini meritano la conferma, senza contare che il primo ha lasciato di stucco il tecnico svedese (*«Credo sia uno dei migliori marcatori europei»*) e tutta la critica, solitamente poco comprensiva nei suoi confronti. Ha mostrato qualche pausa il libero Progna, giocatore destinato a una luminosa carriera, però una serata non del tutto positiva capita a chiunque. Sulla fascia sinistra è piaciuto parecchio il fiorentino Carobbi, che ha avuto il merito di non far rimpiangere Carannante. A centrocampo ottima la prova di Matteoli, che in azzurro sa sempre dare il meglio. Lucido al momento di lanciare i compagni più avanzati, il regista doriano ha anche avuto il merito di salvare per ben due volte la porta difesa da Zenga (scusate se è poco) con altrettanti provvidenziali colpi di testa. Stesso discorso per il possente De Napoli, costretto da esigenze tattiche ad accorciare il suo raggio di azione. Giuseppe Giannini, invece, merita una riflessione a parte. Il genietto romanista è parso come stordito, l'esclusione più o meno temporanea dalla prima squadra non gli ha certo giovato e adesso il «principe» sembra quasi prigioniero di un sogno, quello di poter dimostrare di essere sempre l'erede nostrano di Paulo Roberto Falcao. Eriksson ha predisposto un certo tipo di schema per la Roma che taglia evidentemente fuori Giannini: si è parlato di un suo trasferimento prima della scadenza del contratto, potrebbe fruttare una bella cifra alla società giallorossa e al tempo stesso darebbe al ragazzo la possibilità di giocare come sa. Se tutti i giocatori fin qui citati saranno sicuramente confermati, resta il dubbio della linea d'attacco. A Goteborg Vicini ha schierato Donadoni con compiti di copertura, Borgonovo al centro e Vialli all'ala. Per il 29 marzo Mancini e Baldieri dovrebbero rispondere «presente» all'appello e di conseguenza il c.t. azzurro si troverà ancora una volta di fronte al dilemma: schema a tre punte o quello più coperto con Donadoni? Contando che si giocherà a Bergamo, il centrocampista dell'Atalanta ha oggettivamente molte possibilità di scendere in campo, visto che al di là dell'indubbia classe giocano a suo favore anche fattori... geopolitici. Assegnandogli la maglia numero 7, per quello numero 9 e 11 restano in ballottaggio Baldieri, Borgonovo, Mancini e Vialli, con Comi sempre pronto alla finestra. E il rebus si presenta difficilmente risolvibile. Baldieri ha una media golpartita a dir poco favolosa (ha segnato otto reti nelle nove partite giocate), Borgonovo si sta imponendo come ultimo grido in fatto di baby-gol, Mancini è il giocatore che vanta più esperienza in campo internazionale e Vialli ha coronato la sua rincorsa entrando con pieno merito nel Club Italia di Bearzot. Insomma, chiunque rimarrà escluso dalla formazione iniziale andandosi a sedere in panchina sarà comunque all'altezza dei titolari: una bella consolazione per il nostro calcio che può contare su tanti talenti, ma che rompicapo per Vicini che dovrà scegliere per forza.

m. m.

I risultati a confronto

ITALIA

Belgio-ITALIA 1-1
ITALIA-Lussemburgo 5-1
Lussemburgo-ITALIA 0-6
ITALIA-Belgio 3-0
Svezia-ITALIA 1-1

SVEZIA

SVEZIA-Portogallo 1-1
Germania O.-SVEZIA 1-0
Portogallo-SVEZIA 0-1
SVEZIA-Cecoslovacchia 1-0
SVEZIA-Germania Ovest 2-1
Cecoslovacchia-SVEZIA 0-2
SVEZIA-Italia 1-1

L'ALBO D'ORO. L'Europeo U. 21 è stato istituito nel 1976 (dal 1970 e fino a quell'anno esisteva una competizione per U. 23) e si svolge ogni due anni. Ecco i vincitori delle quattro edizioni finora disputate: 1976-78 Jugoslavia, 1978-80 Urss, 1980-82 Inghilterra, 1982-84 Inghilterra.

L'ARBITRO. Arbitro dell'incontro di ritorno fra Italia e Svezia sarà il rumeno Joan Igna che lo scorso 5 febbraio ad Avellino diresse Italia-Germania (1-2 per i tedeschi).

La «rosa» degli azzurrini

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL
					FATTE	AVUTE	
Paolo BALDIERI	A	2- 2-1965	Pisa	9	2	5	8
Marco BARONI	D	11- 9-1963	Udinese	4	—	—	—
Stefano BORGONOVO	A	17- 3-1964	Como	3	2	1	1
Antonio CARANNANTE	D	23- 6-1965	Napoli	5	1	1	—
Stefano CAROBBI	D	16- 1-1964	Fiorentina	3	2	—	—
Antonio COMI	A	26- 7-1964	Torino	4	4	—	—
Fernando DE NAPOLI	C	15- 3-1964	Avellino	11	—	1	1
Roberto DONADONI	C	9- 9-1963	Atalanta	8	2	3	—
Riccardo FERRI	D	20- 8-1963	Inter	17	—	1	—
Massimo FILARDI	D	20-12-1966	Napoli	1	—	1	—
Giovanni FRANCINI	D	3- 8-1963	Torino	7	—	—	1
Giuseppe GIANNINI	C	20- 8-1964	Roma	11	—	—	—
Giuseppe IACHINI	C	7- 5-1964	Ascoli	3	1	—	—
Fabrizio LORIERI	P	11- 2-1964	Inter	—	—	—	—
Roberto MANCINI	A	27-11-1964	Sampdoria	21	1	9	9
Gianfranco MATTEOLI	C	21- 4-1959	Sampdoria	9	—	—	—
Domenico PROGNA	D	7- 8-1963	Pisa	7	—	—	—
Gianluca VIALLI	A	9- 7-1964	Sampdoria	14	4	—	7
Walter ZENGA	P	28- 4-1960	Inter	10	—	—	—

Corea e pomodori marci per l'Italia, trionfo per i padroni di casa grazie ad autentici fuoriclasse ma anche ad un poderoso incontrista

Questione di Stiles

di **Vladimiro Caminiti**

QUELL'OMETTO fu uno squillo di rivoluzione nella nostra pedateria. Me lo rivedo uscire dagli stadi seguito da figli alti e grossi il doppio di lui. Un ometto, infatti, che come calciatore aveva fatto impazzire i grossi omoni come Rava; veloce, pestifero in area, col nome tipico di un certo perbenismo di un'Italietta più o meno ufficiale. Sto parlando di Edmondo Fabbri, ricco di intuizioni e lacerato da mille contraddizioni, col quale sicuramente si avvia il recupero della Nazionale dopo le baraonde degli anni cinquanta. Che Nazionale può essere col ducino? Ma vivaddio fluidificante, senza i paraocchi difensivi, che si esprima anche col gioco d'attacco. Diciamoci tra noi che tutto questo sarebbe bello se fosse anche vero; la squadra del momento, in Italia, è affidata ad un autentico duce, che è Helenio il gitano, per il quale si sta scomodando Brera della Bassa a scriverne una biografia come usa lui, in quella lingua dotta, e l'Inter allenata da Helenio si barrica attorno a Picchi il leggendario per salpare verso la gloria sui rilanci melodiosi di Luisito Suarez. In Italia, i tencnici si riuniscono per decidere «come» marcare Suarez. Succede che l'avversario incaricato della bisogna passa il tempo con la testa in alto a guardare la parabola del pallone lanciato dall'iberico. Appena comincia la partita, Suarez arretra all'altezza di Picchi e da qui spedisce i suoi missili.

PENSACI GIACOMINO... Anni che soltanto avendoli vissuti si possono ora godere masticandoli nella memoria. Con il ducetto, la Nazionale volta pagina. Si guardi la prima partita del suo ciclo, Vienna, Prater, 11 novembre 1962. Era novembre anche quando andammo a beccare, nel '47, quella cinquina che costò la reputazione a Sentimenti IV. Fabbri mandava in campo: Negri del Mantova, Maldini e Radice del Milan, Tumburus e Janich del Bologna, Trapattoni e Mora del Milan, Puia del Lanerossi Vicenza, Sormani del Mantova, Bulgarelli e Pascutti del Bologna. C'è un senso, una predilezione se vogliamo, nelle sue scelte. Nulla è più affidato al caso o alle voglie del momento. Si collaudano certe intese e si esperimentano i più chiari talenti. La Nazionale «deve» esprimere il meglio; deve sapere fluidificare quando l'avversario lo consente. Fabbri fa capire che non è italiota per niente, ma romagnolo, e italiano della più bella pasta. Predilige un calcio sonante, musicale. Glielo trasferisce in soldoni di manovra il suo pupillo Giacomino Bulgarelli. Il «pensaci Giacomino» del ducetto ci costerà caro, ma intanto ci illude. Vinciamo 2 a 1 al Prater con i gol di Pascutti. Questo Pascutti ha una precoce chierica e due occhi scuri lampeggianti una sorta di cinica follia. È un prode se mai ce ne furono. I suoi gol nascono da prodezze tecniche mugghianti come purosangue al galoppo. Anche la successiva partita, valevole per la Coppa Europa, contro la Turchia è un trionfo per i nostri *(Negri, Maldini, Robotti, Tumburus, Janich, Fogli, Orlando, Bulgarelli, Sormani, Rivera, Pascutti)*. Vinciamo 6 al 1 a Bologna nel dicembre '62. L'anno nuovo, a primavera, suggerisce a Fabbri sempre alla ricerca dell'amato bene, un'ennesima formazione: *Vieri, Maldini, Facchetti, Tumburus, Salvadore, Trapattoni, Orlando, Puia, Sormani, Corso, Menichelli.* Ora l'azzecca ora la sbaglia, questa volta si vince a fatica, con un destro poderoso di Angiolo Benedicto Sormani. Troppo poco e la partita successiva col Brasile a San Siro, 12 maggio 1963, il Brazil campeon del mundo, Edmondo manda in campo i suoi prodi così: *Vieri, Maldini, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Trapattoni, Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli.* Con Mariolino Corso pronto a rilevare Sormani. Il ducetto acconsente alla piazza, ma non al punto di schierare anche il ferrigno Armando Picchi, quello che si può considerare il più fenomenale libero dell storia del calcio.

Personaggi e momenti della Coppa Rimet inglese. Qui sopra: **il CT azzurro Edmondo Fabbri e il suo pupillo Giacomo Bulgarelli a colloquio prima del disastroso incontro con la Corea del Nord.** A fianco: **Nobby Stiles in azione durante la semifinale tra Inghilterra e Portogallo, nella quale riuscì ad annullare il grande Eusebio.** Nell'altra pagina: **Bobby Moore portato in trionfo**

MAZZOLA E IL RAGNO Perchè? Cosa gli ha fatto Picchi? Se convoca e schiera uno Janich, può non esserci posto per Picchi? A rigor di logica no. Ma Janich è atleta raffinato e quasi galante, con un gesto atletico sovrano sulla pedata che volgarmente ramazza, invece Picchi è un labronico duro sul ciglio, di poche asciutte parole, che va per la sua strada. Non si abbassa nemmeno con Helenio nei suoi giorni fulgenti ed insomma con Fabbri già da lontano non lega, figurarsi da vicino. Un'antipatia... stellare e di pelle. La partita col Brasile è un trionfo: gol di Sormani, di Mazzola su rigore e dell'amato Bulgarelli. 3 a 0 al Brazil di Coutinho, di Pelè che esce al 26', di Gilmar capitano. Fabbri gonfia il petto e lancia proclami. Non è un gran parlatore. Alterna tirate retoriche a momenti dolcia-

menato gran vanto del successivo 3 a 0 di Napoli contro l'istessa Scozia, il 7 dicembre del '65, la squadra gioca, manovra e diverte, non più timorosa *(Albertosi, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Lodetti; Mora, Bulgarelli Mazzola, Rivera, Pascutti)*. Sembra pronta per ridarci, al Mondiale d'Inghilterra, le auspicate soddisfazioni. Pasquale dai candidi calzini è il primo a credere nel piccolo condottiero.

PROPRIO MERONI. L'Inter rivince il campionato e si cuce sul petto la stella. Le ultime amichevoli ci illudono, ci scaldano. È un mese di giugno fosforescente. E d'altronde, se il 73enne Mao Tse-tung nuota per 65 minuti nel fiume Yangtse, gli occidentali italiani non saranno capaci col loro ducetto romagnolo di ripristinare le antiche glorie nel pedestre football? All'edizione inglese si erano iscritte 53 Nazioni, dai turni eliminatori venivano estromesse Svezia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Scozia e la tenace Germania dell'Est. L'Europa ha dieci rappresentanti: *Bulgaria, Germania Ovest, Francia, Portogallo, Svizzera, Urss, Italia, Ungheria, Spagna ed Inghilterra:* il Continente Latino americano presenta: *Cile, Uruguay, Argentina, Brasile;* infine, Messico e Corea del Nord. L'Italia è lanciatissima sull'onda dei favori popolari. Milano 18 giugno: Italia 1 Austria 0, gol di Burgnich al 75'; Torino 22 giugno ore 19, Italia-Argentina 3 a 0, gol di Pascutti (due) e dell'indimenticabile Meroni; Firenze 29 giugno, Italia 5 Messico 0. Leggiamo quest'ultima formazione: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison*. È una squadra equilibrata in tutto, che garantisce solidità difensiva con un argine, un baluardo, da Burgnich e Facchetti a Rosato e Guarneri e quella fluidificazione così cara al ducetto, da Lodetti via su Rivera. Squadra forte e nervosa, anche elettrica all'occorrenza. Purtroppo, all'ultimo momento, l'infortunio di Negri che sarebbe partito titolare-ha obbligato Fabbri a convocare Roberto Anzolin come rincalzo di Ricky Albertosi; ad ogni modo anche nel ruolo di portiere siamo abbastanza coperti. Ormai i ventidue scelti da Fabbri sulla lista dei quaranta inviata alla FIFA, viaggiano verso l'Inghilterra ed a Copenaghen sostengono l'ultimo collaudo, sbaragliando per 4 a 0 una rappresentativa della capitale danese e così realizzando il bel bottino di 19 gol in cinque partite. Squadra irresistibile? Così pare. Ma la vita è il romanzo più avvincente.

GORDON BANKS. E poi... troppe partite, troppo calcio, troppe sudate, proprio nel mese culmine di tutte le fatiche pedatorie nazionali. Ma Fabbri a questo non pensava, tutto preso dai suoi piani tecnici e stordito dalle luci della ribalta. Intanto, nelle prime conferenze stampa andava lui, per esporre ogni cosa con la sua vocetta stridula, e rimbeccare quando era il caso il furbo o furbino di turno. E di giornalisti furbi o furbini ce

stri. Vorrebbe essere amico di tutti, almeno a parole, ma cade ai trabocchetti dialettici ed avvampa di rossori. Il 1963 peraltro non è benigno al ducetto: anzi usciamo ingloriosamente dalla Coppa delle Nazioni anche per alcune magagne del ducetto. Cosa gli fa difetto nei momenti cruciali? Ma la calma del capo, la lucidità serena. L'Inter di Suarez, Picchi, Corso, Jair è campione e va bene, lui non riconosce Picchi. Ma almeno Corso lo deve chiamare. E lo chiama. La partita di Mosca è uno schianto di delusioni, un pianto. Pascutti perde la testa con Dubinski, che figuraccia davanti al mondo, ed è espulso. Loro vincono due a zero anche perchè Facchetti non sa tenere Cislenko. In casa a Roma dove la nostra ospitalità è calda quanto era stata fredda la loro a Mosca, contro l'immenso Yashin non andiamo oltre l'1 a 1, nonostante schierassimo due nuovi come Burgnich e Domenghini, Mazzola si lascia affascinare dal ragno russo che gli para il rigore. La squadra non gira, Fabbri è ambasciato. Cos'è che non ha capito? In sostanza niente e tutto, come sempre. Giorni tumultuosi si vanno a vivere nel calcio italiano, tanto più che almeno una squadra non trema davanti al mago di Milano ed è il Bologna di quel personaggio, quell'uomo insigne per equilibri morali e culturali di Fulvio Bernardini detto il profeta. Profeta di pacificazione innanzitutto e che perdona ogni giovanile errore ai suoi atleti ed il calcio del Bologna 1963-64 culminato nel trionfo di Roma è degno della squadra che aveva fatto «tremare il mondo» nell'epoca delle nazioni spartite. Oggi, in epoca di europeismo, il mondo trema ugualmente.

POLONIA. Il pasticcio del doping non ci può distrarre dalle preoccupazioni di Fabbri che, fatto fuori dalla Coppa delle Nazioni, deve programmare nel modo più razionale possibile la preparazione alla Coppa Rimet che andrà a giocarsi in Inghilterra. Intanto, il mondo della pedata va ai funerali di Dall'Ara che non riesce a vedere coi suoi occhi umani il trionfo di Roma. Il Mondiale di Fabbri in sostanza comincia a Firenze, il 1 maggio 1965, contro il Galles. Lui schiera una squadra sperimentale e sta a vedere. Vinciamo 4 a 1 con gol di Lodetti, Barison e Nocera. La squadra «fabbrina»: *Albertosi, Robotti, Micelli; Bercellino I, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Orlando, Bulgarelli, Barison*. Nella partita successiva, Fabbri ragiona di più: a Malmoe impattiamo 2 a 2 con la Svezia di Karlsson con *Negri, Poletti, Facchetti, Rosato, Salvadore, Fogli, Mora, Lodetti, Mazzola, Bulgarelli e Pascutti*. È il 16 giugno 1965 e sta nascendo la sua Nazionale inglese e... coreana. 2 a 0 ad Helsinki sulla Finlandia, sconfitta per 2 a 1 a Budapest con l'Ungheria, ed un facile 6 a 1 sulla Polonia a Roma fanno da viatico alle sue scelte ed ai suoi convincimenti. Che sembrano crollare come asticelle al vento o castelli di sabbia dei bambini al mare per la decisiva partita di Glasgow con la Scozia, il 9 novembre al Celtic Park, quando va e schiera un'Italia catenacciara, incredibile dictu. *Negri, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Rosato, Lodetti, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison*. Becchiamo 1 a 0 e meno male che, pochi giorni prima, la Scozia aveva già perso con la Polonia sullo stesso prato. E Fabbri avrebbe

»»

Inghilterra 1966

segue

n'è un esercito; i sentimentali si limitano a scrivere il loro articolo ma non fanno opinione, almeno per la massa che crede più nel pettegolezzo che nella storia. E già, così va il mondo. Noi siamo iscritti al quarto gruppo e ce la vedremo con Cile, Urss e Nord Corea. Non sembra un compito impossibile. Gli altri gruppi comprendono: Inghilterra-Uruguay, partita inaugurale a Wembley, più verde e smagliante che mai, poi il 13 luglio Francia-Messico il 15 Uruguay-Francia, il 16 l'Inghilterra replicherà col Messico; il 19, Uruguay-Messico; il 20, Inghilterra-Francia. Come andrà a finire? L'Inghilterra, che Ramsey pilota con scientifica flemma, attento ai fatti, pochissimo sognatore in tutto, non riesce a passare nonostante il feroce tifo della sua gente, contro il prodigioso tempismo degli uruguaiani, in testa il portiere Mazurkievicz. Però, è un'Inghilterra solida, verace, secondo tradizione, con un tipino terribile nella posizione dell'incontrista, uscito dalle radici profonde della terra sul prato verde del mondo per mostrare l'unghiata del diavolo. Si chiama Stiles costui. L'Inghilterra inauguarale schiera *Banks; Cohen, Wilson; Stiles, John Charlton, Moore, Ball, Greaves, Bobby Charlton, Hunt, Callaghan.* È una squadra con spinta da dietro e avvolgenti intese; ha il talento di Gordon Banks portiere che cattura il pallone con semplicità e potenza dipresa; coraggiosissimo nelle uscite planate dentro l'area; e si avvale di un cursore gigantesco come polmoni e senso tattico: il centravanti di manovra e tuttofare di cui spiccherà la pelata su tutti i video del mondo, Charlton. Lo 0 a 0 iniziale non frenerà la marcia compatta degli inglesi, sorretti da tutto, pare anche dal vento arbitrale. Battono per 2 a 0 Messico e Francia e si qualificano insieme all'Uruguay.

BULGARELLI SOFFRE. Stadi d'Inghilterra così somiglianti a case col prato verde dove spiluccare le fantasie della mente. Il Roker Park Grand non fa eccezione, il 13 luglio. Intanto, si ha notizia del trionfo della Germania sulla Svizzera (5 a 0), del Brasile sull'Ungheria. La Corea del Nord l'abbiamo vista coi nostri stessi occhi, e valutata ironicamente tra motteggio e battute, strapazzata dall'ordinata prolissa URSS per 3 a 0. Il Cile ci risveglia amari ricordi. Fabbri, nervosissimo, manda in campo i suoi prodi in questo schieramento: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison.* Il Cile schiera: *Olivares; Eyzaguirre, Figueroa; Cruz, Villanuova, Prieto; Marcos, Araya, Tobar, Foilloux, Sanchez.* L'arbitro, davanti ad oltre trenta mila spettatori, è l'esperto svizzero Dienst. Mazzola segna al 10', ma il gol non basta a liberarci da uno strano impaccio operativo, una paura sacramentale per cui Salvadore è sempre col suo branco e il ciuffo per traverso ad impartire ordini di sbarramento totale; ed attacchiamo, quando attacchiamo, senza la lucidità necessaria, con il ducetto morso dalla tarantola in panchina e due volte richiamato dall'arbitro. Però, il Cile è ben poca cosa, i suoi sforzi di calcio sono goffe imitazioni di quello vero, e noi abbiamo recuperato la tecnica, ancora ci manca lo spirito, così da fare gruppo oltre il conciliabolo ed il divertimento; tutto quello che il ducetto può fare, lo sta facendo; rimarrà un tecnico dotto di numeri e tattiche, incapace di farsi capire al di là, di farsi seguire ed amare come uomo. Fabbri non è stratega e non è padre. È altre cose che vanno bene in campionato ed assimilate, ad esempio, ad un'abilità sovrana di dialettica e psicologia come quella di un Italo Allodi porteranno avanti le società. Fabbri risulterà importante al Torino, ad esempio, non dico di più, ma certamente vi lavorerà in modo più proficuo dello stesso Rocco che l'ambiente provinciale fin troppo severo della città perennemente sabauda mai comprenderà. Ci vorrà Giagnoni col suo colbacco per scuotere nelle fondamenta il vecchio Toro. E rinascerà finalmente una squadra granata degna di Superga. Non sto divagando. Tutto concorre al melodramma di Middlesbrough, dove fatalmente volgiamo. Si è vinto due a zero col Cile, ma il ducetto ha fatto una ramanzina che levati ai ragazzi; i cronisti si divertono molto alla conferenza stampa del giorno dopo (fa caldo, il cielo inglese è una lastra grigia) dell'ometto incarognito, nessuno ha capito perchè. Il suo stesso nervosismo lo trasmette fatalmente alla truppa. Rivera ha giocato male, d'accordo, ma non può essere il capro espiatorio. Invece, il 16 luglio-l'Uruguay ha battuto la Francia, 2 a 1; La Spagna la Svizzera con uguale punteggio; l'Ungheria il Brasile in una partita memorabile per tecnica e brio, Fabbri esclude Rivera, conferma Bulgarelli che è già sofferente al ginocchio destro (ma lui lo farebbe giocare anche senza gamba), toglie Perani e Barison, inserendo Meroni e Pascutti, dà la maglia al rude Leoncini preferendolo a Fogli, avanza Lodetti mezzala. *Albertosi, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Leoncini, Meroni, Lodetti, Mazzola, Bulgarelli, Pascutti.* Non sarebbe male, se la squadra fosse consapevole del suo valore.

Il trionfo dei «maestri»

OTTAVI DI FINALE

I GRUPPO	III GRUPPO
Inghilterra-Uruguay 0-0	Brasile-Bulgaria 2-0
Francia-Messico 1-1	Portogallo-Ungheria 3-1
Uruguay-Francia 2-1	Ungheria-Brasile 3-1
Inghilterra-Messico 2-0	Portogallo-Bulgaria 3-0
Messico-Uruguay 0-0	Portogallo-Brasile 3-1
Inghilterra-Francia 2-0	Ungheria-Bulgaria 3-1
Qualificate: Inghilterra e Uruguay	**Qualificate:** Portogallo e Ungheria

II GRUPPO	IV GRUPPO
Germania Ovest-Svizzera 5-0	URSS-Corea del Nord 3-0
Argentina-Spagna 2-1	**Italia**-Cile 2-0
Spagna-Svizzera 2-1	Cile-Corea del Nord 1-1
Germania Ovest-Argentina 0-0	URSS-**Italia** 1-0
Argentina-Svizzera 2-0	Corea del Nord-**Italia** 1-0
Germania Ovest-Spagna 2-1	URSS-Cile 2-1
Qualificate: Germania Ovest e Argentina	**Qualificate:** URSS e Corea del Nord

QUARTI DI FINALE

Inghilterra-Argentina 1-0	Portogallo-Corea del Nord 5-3
Germania Ovest-Uruguay 4-0	URSS-Ungheria 2-1

SEMIFINALI	FINALE 1. POSTO
Inghilterra-Portogallo 2-1	Inghilterra-Germania Ovest 4-2 d.t.s.
Germania Ovest-URSS 2-1	**FINALE 3. POSTO**
	Portogallo-URSS 2-1

MIDDLESBROUGH. Sì, l'Urss *(Jascin; Ponomarev, Danilov; Khurtislava, Scesternev, Voronin; Cislenko, Sabo, Banicesvski, Malofeev, Kusainov)* sfrutta più che altro le nostre debolezze psicologiche, in primis quelle stranissime di Giacinto Facchetti, il timido ragazzone bergamasco che il sovietico Cislenko quasi umilia in ogni duello. Becchiamo questo gol dell'ala sovietica al 57' e tanti saluti. Inoltre, Jascin conferma la sua classe universale, è un ragno dai mille tentacoli e non ci può bastare l'imperiosa forza di Tarcisio Burgnich. Nulla sarebbe perduto, per la formula del torneo, se mai fossimo riusciti ad avere ragione della cenerentola Corea del Nord. Ma qual è il tarlo che s'è infilato nella testa dei nostri? Perchè la squadra così bella è tanto fragile? Perchè il ducetto è tanto risibile da suscitare peana al suo umorismo involontario? Una Nazionale con una guida tanto malaccorta non può andare lontano? Ma due squadre passano al turno successivo, può essere che l'Italia non ce la faccia? Nonostante Fabbri, che poi non ha colpe tecniche, sa vedere il calcio, è solamente il più turbato e conturbato di tutti, la stampa lo domina, è come un turacciolo nel vasto mare della dialettica, dovremmo riuscire a piegare la Corea del Nord. Sono veloci, sì, ma non hanno altro. Schemi, senso tattico, pesonalità atletica nisba. Ma Fabbri è veramente disfatto. Va a ponzare la squadra e poi la manda in campo, il 19 luglio, in formazione strampalata. Anzichè rinunziare a Bulgarelli, che si tiene con le due mani il ginocchio, decide di rivoluzionare l'assetto: due lentoni come Janich

EUSEBIO

e Guarneri, centrocampo con Fogli, Rivera e il suo Giacomino. A Middlesbrough, pubblico divertitissimo, ore 20,30, una notte irreale, loro corrono, noi pattiniamo, come dirla? Ci mangiamo tre occasioni più facili di leccare un gelato, verso la fine del tempo hanno tutti gelati, sul posto è in patria. Scatta, anzi scappa, il caporal maggiore Pak Doo Ik, ruba palla a Rivera, a chi se non a Rivera? è già in area, tira e segna. La gente ride, sghignazza, noi contrattacchiamo, ma Bulgarelli è a terra che si tiene il ginocchio destro tra le due mani, nello stadio piccolo, traversato da luci sataniche, un uomo abbastanza piccolo è perduto, disperato. È il ridicolo, la vergogna. Siamo fuori.

LO STAKANOVISTA. *Uruguay-Messico 0 a 0, Inghilterra-Francia 2 a 0, Argentina-Svizzera 2 a 0, Germania-Spagna 2 a 1, Portogallo-Brasile* (la bella sorpresa è il Portogallo di Eusebio) 3 a 1, Ungheria-Bulgaria 3 a 1, Urss-Cile 2 a 1. Ai quarti di finale, si hanno questi accoppiamenti; *Inghilterra contro Argentina, Germania contro Uruguay, Portogallo contro Corea del Nord, Urss contro Ungheria.* E noi siamo fuori di nuovo, a Genova, Fabbri e compagnia sono accolti da un lancio serrato di pomodori marci. Se lo sono meritati. C'è stata congiura contro Fabbri? Lo aveva sabotato Franchi? Bubbole in verità. La disfatta induceva Pasquale a molte innovazioni profonde nel costume della pedateria. Nascevano le società per azioni. Si doveva accrescere la professionalità dei giocatori. Si doveva recuperare ogni stimolo per i vivai. Il blocco agli stranieri era sanatoria preziosa, in quel frangente. E bisogna rinnovare ex imis la Nazionale. Affidandola ad Helenio il mago? O al modesto, equidistante Valcareggi? Avrebbe vinto Valcareggi. Intanto, andiamo a seguire i quarti in questi Mondiali, tutto

IL DIARIO MUNDIAL DI GIANNI MINÀ

2

MilanInter

Fra Milanello e Blevio ho ritrovato due protagonisti di Spagna '82 proiettati verso Messico. Dalla finale di Madrid a oggi, fra problemi e speranze, Rossi e Rummenigge rilanciano una rivalità a suon di gol

di **Gianni Minà**

Derby

MILANO. Trentasei gambe trentasei. Nelle vecchie locandine del varietà degli anni Quaranta-Cinquanta così venivano presentati i corpi di ballo solitamente inglesi o francesi, ed era questo un modo per garantire al pubblico che almeno la bellezza muliebre, quella vera, quella estera (perché per un mondo di provinciali, le belle donne erano solo quelle che venivano da fuori), era assicurata. Il resto, all'inventiva, alla fantasia e alle possibilità dei comici e degli attori. La nostra inchiesta, il nostro viaggio nel mondo del grande calcio, nell'universo degli eroi degli stadi si intitolerà probabilmente così, perché con un calcio diventato innanzitutto comunicazione, industria, persino politica, vogliamo assicurare al pubblico che nel nostro programma saranno solamente presenti i protagonisti di quelle domeniche, anzi di quelle due ore della domenica in cui tutti noi, intossicati dalle chiacchiere del calcio, riusciamo a dimenticare l'esagerata follia che sta ormai attorno al pallone e ci appassioniamo e ci divertiamo soltanto a quello che le gambe, i piedi di questi eroi, riescono a inventare o riescono a esprimere. Il nostro diario di viaggio, cominciato in Brasile, prosegue oggi in Italia, al ritorno da quel mondo singolare che è il calcio di Socrates e Falcao, Zico e Junior, professionisti diversi. Molte volte artisti, prima ancora di essere protagonisti del loro sport.

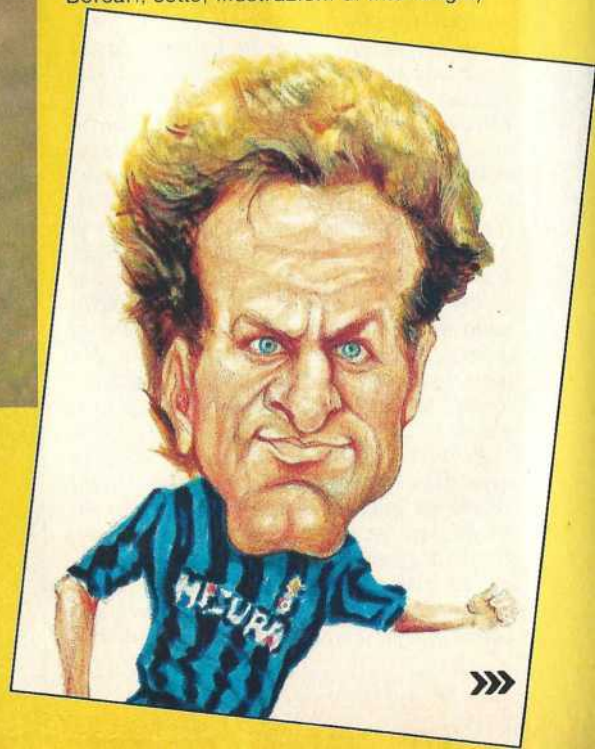
MILANELLO. Martedì 25 febbraio. Il ritorno a casa è un ritorno

segue

Rossi e Rummenigge. Da Milano al Messico, via Spagna (a lato, fotoZucchi e Borsari, sotto, illustrazioni di Interlenghi)

mondo

Derbymundial

segue

a Milanello, un mondo voluto agli inizi degli anni Sessanta da Andrea Rizzoli, un presidente convinto che alle società di calcio bisogna lasciare in eredità non soltanto parole ma qualcosa che rappresentasse la continuità: una casa, un piccolo mondo. Milanello fu innanzitutto la casa di Rocco, del Milan di Rocco. Un mondo insieme raffinato e semplice, com'era il vecchio parón, burbero d'aspetto e informato, persino colto, nell'intimo. L'appuntamento è con un altro di quei personaggi che lasciano il segno: Nils Liedholm. Sta allenando il suo Milan con il distacco che fa parte non solo del suo carattere, ma della filosofia con la quale ha perso e vinto per quasi quarant'anni. Gli attori della sua famiglia, candidati a essere protagonisti del nostro viaggio, sono i due inglesi Wilkins e Hateley, e Paolo Rossi. Liedholm non ci chiede molto. Non ha bisogno di spiegazioni. Non ha paura dell'informazione. Ci chiede del nostro viaggio in Brasile, insiste su Falcao. È chiaro che ha avuto un rapporto indimenticabile con questo campione: *«Non ci siamo mai molto parlati io e Paulo. Tra le persone intelligenti non c'è bisogno di spendere parole. Ho subito ammirato in questo giocatore una qualità umana e una tecnica. È arrivato ed era chiaro che era molto più evoluto dei suoi compagni, ma non ha cercato di imporre prepotentemente la sua personalità. Sono stati i compagni stessi a capire che il punto di riferimento era lui. Sono andati a cercarlo. E da quel momento è diventato anche il mio interlocutore preferito, il mio partner. Credo che la dote tecnica che ammiravo in lui era in fondo il risultato di questo carattere, di questo modo delicato di diventare leader, di essere leader senza averlo chiesto. Falcao è forse il giocatore al mondo più bravo a intuire quale sarà lo sviluppo del gioco. Prima che gli arrivi la palla lui sa già che cosa ne farà, a chi la passerà, dove la lancerà. Molti campioni si distinguono per questa dote. Falcao l'aveva in assoluto, perché faceva tutto con una semplicità incredibile, anche se spesso con un'invenzione e una fantasia inusitata in uno abituato a giocare così ordinato. Se vi piace pensarlo, ebbene sì, forse con Falcao ho ritrovato un modo di giocare che era il mio quand'ero giovane. Voi lo sapete, sono diventato allenatore a diciotto anni, quando ancora ero un pivello nella mia squadra su in Svezia. C'era la guerra e c'era un corso allenatori. Ho pensato che mi sarebbe servito frequentarlo. Mi sono diplomato e ho cominciato a giocare avendo la mentalità dell'allenatore. Giocavo pensando a cosa avrei fatto di quel giocatore, che cosa avrei voluto da quel giocatore che si chiamava Liedholm, se fossi stato in panchina. Credo di essere stato tutta la vita allenatore. In Falcao ho ritrovato tutta questa esperienza vissuta e tutto il piacere del calcio giocato con la testa ancor prima che con i piedi».* L'allenamento del Milan è una specie di ricreazione, di festa in una scuola. È l'espressione della filosofia del vecchio Barone riguardo al calcio. Tutti, non solo i giovani, anche quelli che hanno conosciuto il successo, si fanno coinvolgere in questa atmosfera: non per il piacere di riscoprire un sentimento forse dimenticato, l'umiltà, ma per un atteggiamento che evidentemente è il segreto di Liedholm e del suo fascino. Paolo Rossi si assenta per oltre venti minuti all'inizio del lavoro del pomeriggio e nessuno si scandalizza. Non ci sono i due inglesi, per diversi motivi: uno è infortunato, l'altro sta ritornando da Tel Aviv dove è andato a giocare con la squadra nazionale del suo Paese, e Rossi diventa il protagonista di un altro capitolo del nostro viaggio. Liedholm guarda sornione Paolo, un po' intimidito dall'apparato messo in campo dalla nostra troupe e poi, come un vecchio saggio, si mette a guardare gli altri che si cimentano nei tiri in porta.

IL NUOVO ROSSI. Paolo può tranquillamente pensare al suo impegno con la televisione. *«C'è tanto tempo per far tutto nella vita di un calciatore...»*, ci dirà Liedholm ironico, alla fine, quando ci scuseremo per il disturbo imposto alle regole della sua truppa. E Paolo, probabilmente confortato dall'atmosfera del Milan di Liedholm, ci parla dopo tanto tempo con una libertà e un coraggio dimenticato troppo spesso dai nostri eroi dello stadio. Ci sembra che la libertà interiore scoperta nei calciatori brasiliani si sia trasferita improvvisamente anche in Italia, a Milanello. Ma probabilmente tutto questo succede perché Liedholm è nato in Svezia, ma fa l'allenatore come se le sue radici fossero a Napoli o a Rio de Janeiro. O forse è soltanto un problema di preconcetti. Uno svedese colto e saggio

ha un rapporto con la vita non solo malinconico come Bergman, ma anche di distacco e ironia. Dice Paolo Rossi: *«Liedholm mi ha restituito il piacere del calcio. Tre anni a Torino con la Juventus mi avevano regalato il piacere della vittoria ripetuta, voluta a ogni costo, ma mi avevano tolto spesso il piacere del gioco. Non si può vivere con l'obbligo di non sbagliare mai, con l'obbligo di dover vincere prché i perdenti non sono accettati. È stata un'esperienza irripetibile, ma non sempre entusiasmante. La vita non è soltanto inseguire una vittoria: la vita è sentire che sei qualcuno anche se non sei il primo»*. Rossi è più pallido del solito, ma non ha più quell'aria mesta che lo accompagnava spesso a Torino, pure dopo la sua incredibile resurrezione ai Mondiali in Spagna: *«Sotto questo aspetto fragile ormai lo sanno tutti che io sono forte. Non mi sono mai fatto travolgere dalle contrarietà, dalle avversità. Non l'ho fatto quando ero giovane e in due stagioni fui operato due volte di menisco, o più avanti, quando divenni l'oggetto del desiderio di tutte le grandi squadre e quindi bersaglio da colpire. E neppure quando Farina, per uno dei suoi colpi di genio maligni, decise di negarmi alle grandi del calcio per darmi in prestito al Perugia, o quando mi trovai da un giorno all'altro coinvolto nello scandalo delle scommesse senza sapere perché, come e quando avevo violato la legge e la morale del calcio. Ma a poco a poco, dentro di me è finito il divertimento. Avevo saputo tornare a essere me stesso, ma non riuscivo più a essere sereno. Liedholm mi ha restituito questo sentimento, al punto che — adesso — sono di nuovo capace di dire che se rinascessi, malgrado tutto quello che mi è successo, vorrei rivivere esattamente le stesse esperienze. Le grandi felicità a Vicenza, in Argentina, ai Mondiali di Spagna, anche se il prezzo da pagare fossero ancora una volta dolori fisici e dolori morali come quelli che mi sono capitati nella mia vicenda in questo strano mondo del pallone»*. C'è qualcuno della nostra troupe che lo provoca sulle sue qualità di giocatore: *«Lo so, qualcuno pensa che nel calcio mi è andata sin troppo bene. Non sono veloce, sono solo rapido in un breve spazio, non sono potente ma soltanto abile a evitare i colpi, non sono un fulmine di guerra di testa ma soltanto capace di rapinare il pallone sfuggito a qualcun altro. Però, pur non essendo un calciatore indiscutibile, pur non essendo perfetto in nulla, sono diventato il simbolo del gol, il calciatore forse non più bravo ma più conosciuto al mondo negli ultimi sette-otto anni. Se me lo avessero detto quando da Prato sono partito ragazzino per andare nelle giovanili della Juventus, non ci avrei mai creduto. Perché dunque adesso dovrei rinnegare tutto quello che è stato? È andata così, anche se non posso negare ora una certa amarezza quando penso al mio viaggio nel mondo del grande calcio. Ma è un prezzo che evidentemente dovevo pagare»*.

PABLITO-GOL ALLA GERMANIA (fotoAllsport)

KALLE. Giovedì 27 il nostro piano di lavoro prevede Karl-Heinz Rummenigge. L'appuntamento è alla sua villa di Blevio, villa Cademartori, che vide diversi splendori e che ora è casa per tre famiglie. È una mattinata nebbiosa, fredda, ma Kalle rispetta la promessa. C'è lui, la moglie, ci sono due dei tre bambini imbacuccati in maglioni, sciarpe, cuffie di lana. L'intervista dovrà essere in mezzo al lago, su una imbarcazione che ricorda vagamente quella dei «Promessi sposi» del Manzoni. Rummenigge racconta la sua scelta italiana: *«C'ero stato in vacanza, su questo bellissimo lago di Como. Un amico tedesco mi aveva invitato. Quando ho avuto i primi contatti con Sandro Mazzola per passare all'Inter, l'amico ci ha aiutato a trovare la nostra residenza. Eravamo venuti qui in vacanza perché è un posto non lontano dalla Germania, molto bello per famiglie come noi che hanno bambini piccoli. Non amo la città, non amo la pollution, non amo la confusione...»*.

— E poi sei un uomo timido...

«Non so se sono timido, ma certamente sono un uomo, come dite voi?, schivo, tedesco, sì: tedesco, come ripetete sempre voi giornalisti». La moglie lo ascolta sorridendo e quasi per provocare la sua timidezza afferma: *«Sì, Kalle è timido, ma non posso dirlo, se no diventa ancora più rosso»*. Allora Kalle, per mostrare di avere coraggio, racconta la volta che ha conosciuto la moglie: *«Ero nella discoteca di suo padre, tredici anni fa. Beh, quando l'ho vista è stata come una folgorazione: ho buttato un bicchiere per terra e l'ho rotto. Ci siamo conosciuti così»*.

«Ti ho spaventato? Per questo hai rotto un bicchiere?», sorride Martina.

«No, sono rimasto soltanto sorpreso da tanta bellezza».

STORIA DI RUMME. A un certo punto un remo esce dallo scalmo. Martina, pur continuando a partecipare al nostro dialogo, al nostro tentativo di far

»»

confessare Kalle, si mette a vogare prendendo la responsabilità di andare in sintonia col nostro silenzioso accompagnatore, un amico di Kalle che è padrone del negozio di alimentari e per ironia del destino si chiama Caronti, quasi come il demonio che traghettava le anime nell'inferno dantesco. Kalle sta raccontanto intanto della sua famiglia. *«Papà era un operaio. Noi tre figli maschi abbiamo tutti tentato di giocare a pallone. Io sono quello che ha avuto più successo, ma anche il mio fratello minore, Michael, di ventidue anni, che gioca nel Bayern, può aspirare ai traguardi che io ho conseguito. No, la vita non è stata facile, quando io ero bambino, tant'è vero che a sedici anni sono andato a lavorare in una banca. Poi il calcio mi ha portato via, e mi ha permesso di diventare qualcuno. Non sono nato quello che sono: lo sono diventato, con carattere».* La moglie commenta: *«Kalle ha un buon equilibrio, è molto calmo, anche dolce, ma sa essere duro: insomma, è una bella "bilancina", perfettamente in sintonia con quello che è il suo segno zodiacale». «Vivere a Blevio è stata una scelta saggia. Io ho la mia mentalità: sì, tedesca. Non mi sarei trovato subito dentro il casino della città come dite voi. Qui tutto è più calmo: la gente di questo paese ci ha aiutato a vivere, è riuscita persino a non farci sentire i problemi della lingua, persino a farci cambiare qualche abitudine senza forzare il nostro modo di essere, le nostre sicurezze».* Martina vuole aggiungere qualcosa: *«Si dice che il lago renda la gente malinconica. A me invece piace. In particolare quando piove, quando è inverno. Insomma noi crediamo che il paesaggio, questo paesaggio, ci abbia aiutato a diventare italiani».* Il traghettatore Caronti ride e dice che Blevio è grata a Rummenigge perché non solo si è integrato come uno del paese, ma partecipa alla vita della comunità e addirittura c'è molta gente che viene per vedere la villa dove abita Rummenigge. Kalle scuote la testa e aggiunge: *«Sì, è vero: c'è gente che viene in gita qua. Credo che un giorno o l'altro dovremo mettere una biglietteria, lì, davanti al cancello. Ma finora tutto è avvenuto con sobrietà. Nessuno dà fastidio. Mi piace, tutto questo».* Facciamo il

giro del lago, Caronti ci mostra una per una le ville una volta appartenute a potenti e ricchi, a una società adesso in via di estinzione. Queste ville, quando non sono state espropriate dal Comune per ristrutturarle, farne degli appartamenti per tutti, sono diventate il simbolo della nuova borghesia ricca, magari felice di ostentare queste case nelle chiacchiere di Milano, ma non abbastanza innamorata del silenzio del luogo per venirci a passare più di venti giorni all'anno. La nostra barca «manzoniana» riattracca e appunto saliamo la scaletta che porta alla villa di Rummenigge. *«Non vado molto a Milano, soltanto quando devo giocare. Forse pensate che noi calciatori siamo banali, ma è una vita fatta così: io sono fuori di casa più di centoventi giorni all'anno. Spesso i nostri sentimenti sono parole dentro un telefono. Perché non dovrei scegliere un posto così raccolto per ritrovare la mia vita di uomo? Sì, è vero, non vado a teatro, non ho vita di relazione, ma ognuno è quello che la propria vicenda gli permette di essere. Sono un calciatore ricco, dite voi. Bene, posso rinunciare anche a tutto quello che offre la modernità al di fuori di uno stadio e della mia casa. Ci pensa la televisione a ricordarmi e a*

Così Pablito ha battuto Kalle in Spagna

I GOL DI ROSSI	
Italia-Brasile	**3-2**
al 5', al 25' e al 74'	
Italia-Polonia	**2-0**
al 22' e al 73'	
Italia-Germania Ovest	**3-1**
al 56'	

I GOL DI RUMMENIGGE	
Germania-Algeria	**1-2**
al 67'	
Germania-Cile	**4-1**
al 9', al 56' e al 66'	
Germania-Francia	**5-4***
al 103'	

* la partita si concluse ai rigori

KALLE INSEGUITO DA BERGOMI (fotoBobThomas)

farmi vedere tutto quello che non vivo». Non saprei dire se Rummenigge è soltanto un uomo timido o un uomo restìo a darsi. Certamente questo tuffo nella sua vita privata ci ha permesso di ribadire che nella società contemporanea il calcio è sicuramente una cultura, perché proprio il modo di vivere diverso di questi eroi osannati e criticati, molto spesso esageratamente proposti, è l'immagine della diversità delle culture, dei Paesi, delle persone pure coinvolte in un fenomeno — il calcio — che impone tempi, regole, scansioni che sembrano essere uguali in ogni Club, in ogni squadra e quindi in ogni club, in ogni squadra e quindi in più grande spettacolo.

BERLUSCONI. Domenica 2 marzo ritorniamo a Milanello, perché Nils Liedholm con il distacco e la semplicità dei saggi ci ha promesso un viaggio in pullman con lui e la sua squadra. Un rito che non è stato mai violato dalla presenza di estranei, per di più con una cinepresa e con un registratore. Sembra che per le squadre europee, e italiane in particolare, perdere la «concentrazione» nel breve o lungo viaggio che porta diciotto giocatori da un ritiro a uno stadio, significhi poi esprimersi male, giocare peggio e quindi pericolo di clamorose e ingiustificabili sconfitte. Il Flamengo, in Brasile, non la pensa allo stesso modo e ci aveva permesso di filmare una squadra che appena il bus si è mosso, ha infilato nel registratore una cassetta con un «sambino» e ha iniziato a battere il tempo sui finestrini, sugli schienali delle poltrone, sulle gambe, sulle borse con gli indumenti per il gioco (lo stesso Bearzot ci ha raccontato di una identica cerimonia in uso nel bus della Nazionale prima di ogni trasferimento allo stadio, ai tempi del Mundial di Spagna. Gli azzurri cantavano: «Se non hai paura, grande avventura sarà». Adesso l'Italia cerca una nuova canzone giusta per il Messico...). Ma Liedholm, l'abbiamo detto, evidentemente è diverso o ha del calcio un concetto meno religioso, meno complicato. Sul pullman che porta il Milan a San Siro per affrontare il Verona, continuiamo l'intervista con Paolo Rossi, altro segmento di un racconto ambientato in diverse situazioni e in più passaggi, proprio per cogliere le reazioni più sincere dei nostri protagonisti del pallone. Il giorno avanti, a Milanello, è stato il primo giorno di Berlusconi. C'è molta speranza nelle chiacchiere sommesse dei ragazzi del Milan, ma una serietà che nemmeno il saggio Liedholm è riuscito a rendere meno preoccupata. Molti hanno gli occhi persi nel vuoto, qualcuno guarda dal finestrino. Perbacco, questo calcio in Italia è proprio una angoscia. Ma non era un gioco felice, una volta?

SAN SIRO. Stadio di San Siro. Il Milan dei pivelli, senza Hateley, senza Wilkins, gioca contro il Verona con molta generosità. Brilla anche Rossi, al suo rientro. Alla fine del primo tempo, Liedholm, guadagnando gli spogliatoi, ci dice sorridendo: *«Hai visto Rossi? Eppure, appena pochi giorni fa, lo davano per morto, per finito. Hai capito perché io non parlo mai e perché non mi faccio scalfire da tutto quello che ogni giorno si scrive sull'universo del pallone in Italia?».* Alla fine il risultato è uno a uno. L'arbitro si inventa un rigore contro il Milan. Ma le proteste sono contenute, direi quasi educate. È il nuovo stile che Berlusconi ha chieso alla sua repubblica rossonera? Si arrabbiano solo i tifosi e finisce che se la prendono con noi, perché avendo delle cineprese e dei registratori, rappresentiamo la televisione e quindi quel potere che condizionerebbe o collaborerebbe a condizionare il calcio in funzione di chi è più potente. In questo caso, secondo i tifosi del Milan, la Juventus. Il mondo è bello perché è vario. Sostiene Liedholm: *«Vado poco nei club dei tifosi, così come non frequento fuori dal campo i miei ragazzi. Perché? Perché credo che il mio lavoro finisca col ritorno agli spogliatoi, a Milanello come allo stadio di San Siro. Per esempio son diventato amico dei miei giocatori, spesso, quando hanno finito di giocare. Mascetti, per fare un nome, o Capello. Prima no. Una questione non solo di riservatezza, ma anche di rispetto reciproco. Forse, se il calcio in Italia non fosse quello che è, io potrei anche diventare amico dei miei giocatori prima, ma data la realtà delle cose è meglio così. Se ne dicono già tante di parole, nel nostro mondo. E poi ho l'illusione di capire e i miei ragazzi senza parlare molto».* Non sarebbe più bello il calcio in Italia se la filosofia di Liedholm diventasse una convinzione per tutti? In fondo Liedholm non ha vinto meno di chi la pensa diversamente da lui, ma probabilmente ha contribuito come nessun altro a sdrammatizzare l'ambiente. Non è un merito da poco.

Gianni Minà

di **Italo Moscati**

ENRICA & RAFFAELLA: QUANDO IL VIDEOMITO È GESTITO DALLA DONNA

A ritmo di Ramba

LUI E RAMBO. I deliri d'onnipotenza continuano, impetuosi. Non tutti i nostri lettori si sono mostrati d'accordo sul fatto che io abbia messo, in tema d'onnipotenza, il Rambo di Sylvester Stallone sul piano di Joan Lui di Adriano Celentano (assai meno fortunato negli incassi). Mentre Stallone ritenta la scalata al botteghino e al titolo di onnipotente assoluto con Rocky IV che batte il campione sovietico Ivan Drago, il buon Adriano si lecca le ferite da qualche parte, e forse, si può consolare pensando tutto il male possibile di un mondo crudele che non ha capito — sempre al botteghino — il suo messaggio di bontà, sulla scia del catastrofismo moralistico del film. Non cambio idea: Adriano ha sbagliato «Joan Lui» come spettacolo, nonostante i venti miliardi spesi nella produzione, ma anche come spettacolo edificante, perché le migliori intenzioni hanno bisogno di verità, di credibilità e di umiltà e non soltanto di colpi di grancassa. Rispetto le opinioni di Adriano, vorrei che lui (con la minuscola) rispettasse il diritto del pubblico a godere di proposte ben dosate e non imbottite di parole o paroloni. Detto questo, passiamo ad altri personaggi che confermano l'inesorabile progresso che sta facendo il delirio di onnipotenza. Questi personaggi appartengono ad un mondo che ho avuto modo di descrivere in un mio libro, «I mass-mediocri», pubblicato da Bulzoni quando non era ancora scoppiata la terza fase dell'onnipotenza da massmediocrità, ovvero da televisione fatta in maniera grossolana, senza preoccuparsi troppo della qualità e puntando molto, se non tutto, sulla quantità. La prima fase, la più antica, era quella dei Mike Bongiorno e degli Enzo Tortora, conduttori di programmi che sono diventati storici e che sono finiti nelle pagine delle vicende del costume italiano. La seconda fase, più recente, ha avuto come protagonista soprattutto un uomo: Pippo Baudo, esempio di efficienza strabiliante finché non si è sposato con la dolce Katia Ricciarelli.

LEI E LEI. La terza fase, quella in cui ci troviamo, vede come protagoniste, anzi antagoniste, figure femminili come Raffaella Carrà e Enrica Bonaccorti. Raffaella, dopo i fasti del suo programma che andava in onda su Raiuno tutti i giorni per l'ora dei pasti, per il quale è stata sostituita dalla Bonaccorti proveniente da «Italia Sera», ha tentato il colpo grosso con la trasferta a New York, suscitando un gran vespaio di polemiche. La Bonaccorti, meno enfaticamente, ha consolidato la sua posizione al posto della Carrà al punto tale che i rotocalchi, come «Gente», pubblicano sonanti titoloni in prima pagina: Enrica batte Raffaella nel cuore degli italiani, più o meno. Forse è la prima volta che, nel campo dello spettacolo, i giornali registrano la concorrenza diretta o indiretta (nelle chiacchiere, nell'indice di gradimento che non ha bisogno di numeri), fra due donne, come si trattasse di due pugili. Le due signore, probabilmente, si studiano di lontano, come appunto due pugili al peso, ma sanno benissimo che non s'incontreranno mai, per cui mancherà agli spettatori il piacere di un match combattuto capace di risolvere ai punti o con un bel KO la competizione tra conduttrici. Dopo tutto, non importa chi vince, è meglio soffermarsi sul come le contendenti a distanza si danno battaglia. Si danno battaglia veramente?

Enrica Bonaccorti quando vestiva i panni (rossoneri) del tifo milanista. Adesso è tifosa della Roma

IL MATCH. Raffaella canta e balla, Enrica è più timida in questo genere di esibizioni: per il resto sono due gocce d'acqua. Hanno lo stesso modo di fare le interviste, con un misto di furbizia e di sussiego che s'interrompe per lasciare spazio a fragorose risate, civettano con gli ospiti, ripetono entrambe ogni secondo le parole: straordinario e stupendo; cercano di galvanizzare lo studio con battute da ballo in famiglia, lasciano libere sul collo le briglie a ragazzini ben pagati che strillano come aquile quando arriva un tizio qualunque, si dilettano nel promuovere film e libri. Questa delle promozioni è un tasto dolente. Ci sono molti osservatori di cose televisive che criticano il via vai degli scrittori, registi, attori. A me non pare che Raffaella ed Enrica facciano male a sostenere un romanzo o un libro, più difficile è capire quali sono i criteri di scelta, o meglio, a volte si capiscono benissimo.

LE AMICHE. Ci sono i favori da fare, i giornali da non scontentare, i protetti dei potenti da non deludere, gli amici degli amici da valorizzare, gli amici degli amici degli amici da far conoscere. È una pesante gerla che le due signore recano sulle spalle. È una gerla che contiene il tipo di onnipotenza oggi prodotta dalla televisione, e cioè la onnipotenza piccola piccola. Tutti ne hanno bisogno, tutti coloro che scrivono un libercolo o hanno diretto un filmuccio che «deve» incassare per consentire al regista di farne un successivo. Ecco, questa onnipotenza piccola piccola, sostenuta da buone ragioni spesso anche se non sempre, è la cifra che caratterizza la televisione oggi. È il territorio ancora una volta, della mediocrità che avanza. La tentazione di partecipare è forte, ahimé, ma bisogna saper resistere. In questo territorio non ci sono né punti né spunti come in una partita di calcio o in un match. Non ci sono né vinti né vincitori. Enrica e Raffaella, o Raffaella ed Enrica, si equivalgono. Sono i Rambo versione videodomestica: innocenti e pericolosissimi. È il delirio della mediocrità.

NOVITÀ ALL'OLIMPICO/Strano torneo a tre

Venerdì 28 Roma, Malmoe e Sparta Praga si affronteranno in un triangolare che durerà in tutto tre ore

Calcio non stop

VENERDÌ 28 marzo allo Stadio Olimpico di Roma avverrà qualcosa di insolito... Tre-partite-tre, una dietro l'altra a tambur battente, per una competizione che si esaurirà nel giro di tre ore. Dalle 16,45 alle 19,30, Roma, Malmö e Sparta Praga, a ritmo serrato, inizieranno e porteranno a termine un torneo all'«italiana» in piena regola. Ogni incontro durerà 40 minuti (due tempi di 20' con un intervallo di soli 5 minuti). In caso di parità al termine di questi 40 minuti, sarà effettuata una serie di calci di rigore e la squadra migliore dagli 11 metri guadagnerà un punto in classifica, mentre la formazione che invece riuscirà ad imporsi nel corso dei due tempi regolamenteri, otterrà i «classici» due punti. Ovviamente il 1. «Trofeo Barilla» sarà assegnato alla compagine che avrà totalizzato più punti: se più squadre finiranno in testa alla graduatoria con lo stesso numero di punti, farà testo l'esito dello scontro diretto.

LE SQUADRE. Ad inaugurare il triangolare saranno il Malmö, che è in piena preparazione precampionato e che quindi si presenterà al gran completo forte dei suoi otto nazionali, e lo Sparta Praga. Alle 17.45 toccherà alla Roma affrontare gli svedesi, i quali godranno del meritato riposo alle 18.30, proprio quando i giallorossi — dopo un quarto d'ora — saranno nuovamente in campo per incontrare i campioni cecoslovacchi, attualmente terzi nel loro torneo nazionale e che tra le loro file annoverano ben sette giocatori che costituiscono l'ossatura della massima rappresentativa ceka. Alle 19.30, la premiazione dei vincitori chiuderà la manifestazione. L'iniziativa è senz'altro insolita, con una formula nuova che potrà sicuramente avere un seguito in un futuro non molto lontano. In pratica, ogni formazione — fatta eccezione per i ceki — si troverà a giocare per un periodo che si aggira quasi per intero (80 minuti, sommando la prima e la seconda partita) a quello di un normale match. Ma il fatto più interessante, che sarà valutato soprattutto in sede tecnica, è rappresentato dalla possibilità di misurare la capacità di adattamento dei giocatori, nell'affrontare, in così breve spazio di tempo, avversari con caratteristiche talvolta assai diverse.

Franceso Ufficiale

IL PROGRAMMA
16.45 - Malmö-Sparta Praga
17.45 - Roma-Malmö
18.45 - Roma-Sparta-Praga

Europei

Subito Italia e Svizzera

Comincerà il 15 novembre prossimo per l'Italia l'avventura nel campionato europeo 1988 la cui fase finale si disputerà in Germania. Sabato scorso a Roma le delegazioni di Svizzera, Malta, Portogallo e Svezia (le nazioni «avversarie» degli azzurri) si sono riunite a Roma con quella dell'Italia per concordare il calendario del girone. Il debutto azzurro avverrà appunto il 15 novembre contro la Svizzera. Ma ecco il calendario completo.

24.9.86 Svezia-Svizzera; 12.10.86 Portogallo-Svezia; 29.10.86 Svizzera-Portogallo; 15.11.86 **Italia**-Svizzera; 16.11.86 Malta-Svezia; 6.12.86 Malta-**Italia**; 24.1.87 **Italia**-Malta; 14.2.87 Portogallo-**Italia**; 29.3.87 Portogallo-Malta; 15.4.87 Svizzera-Malta; 6.5.87 Svezia-Malta; 23.5 (3 giugno) 87 Svezia-**Italia**; 10.6 (17 giugno) 87 Svizzera-Svezia; 23.9.87 Svezia-Portogallo; 17.10.87 Svizzera-**Italia**; 11.11.87 Portogallo-Svizzera; 14.11.87 **Italia**-Svezia; 15.11.87 Malta-Svizzera; 5.12.87 **Italia**-Portogallo; 20.12.87 Malta-Portogallo.

Nella stessa riunione è stato anche fissato il calendario per l'Europeo U. 21: *12.11.86 Italia-Svizzera; 11.2.87 Portogallo-Italia; 20.5.87 Svezia-Italia; 16.10.87 Svizzera-Italia; 12.11.87 Italia-Svezia; 2.12.87 Italia-Portogallo.* □

□ **Coppa Italia.** La Lega ha finalmente deciso le date dei quarti di finale della Coppa Italia: andata 14 maggio, ritorno 21 maggio. Le date delle semifinali e della finale verranno fissate in tempi successivi. Ricordiamo che sono giunte ai quarti le seguenti squadre: Empoli, Sampdoria, Torino, Como, Inter, Roma, Verona, Fiorentina.

□ **Il prof. Rocca.** Francesco Rocca, ex terzino della Roma e della Nazionale, costretto a troncare l'attività per un grave infortunio, la scorsa settimana è diventato professore di educazione fisica dopo aver discusso la tesi presso l'Isef dell'Aquila. Attualmente Francesco Rocca è il responsabile della rappresentativa azzurra Under 15.

□ **Rivera.** Gianni Rivera andrà in Messico per conto del GR2: ogni giorno parteciperà alle varie trasmissioni organizzate dalla redazione sportiva del giornale Radiodue in veste di commentatore.

La scomparsa di Giorgio Rognoni

Estro e generosità

Si sono svolti sabato scorso a Pistoia i funerali di Giorgio Rognoni, ex centrocampista del Milan di Nereo Rocco. Giorgio Rognoni era nato a Modena il 26 ottobre 1946 ed è stato stroncato a nemmeno quarant'anni da un male incurabile: distrofia muscolare. Era stato colpito dalla malattia due anni orsono, poco dopo aver dato l'addio ai campi da gioco. Ha lasciato in un dolore che nessun conforto potrà lenire, la moglie Silvia ed il figlio Massimo, che gioca nelle giovanili della Pistoiese. La notizia della scomparsa di Rognoni ha destato profonda impressione nel mondo sportivo. La carriera di Rognoni era iniziata nelle fila della squadra della sua città natale: il Modena. Il Milan di Nereo Rocco lo aveva prelevato giovanissimo. Con i rossoneri — come centrocampista e tornante — aveva disputato quattro esaltanti stagioni vincendo uno scudetto (1967/68), e avando contribuito ai successi rossoneri in Coppa delle Coppe (1967-68), Coppa de Campioni (1968-69) e Coppa Intercontinentale (1969). Tra i suoi compagni di squadra, Gianni Rivera e Josè Altafini. Dopo il Milan, Rognoni aveva giocato nel Foggia in Serie A. Poi nel Cesena. Successivamente passò alla Pistoiese dove vinse il torneo di Serie B, portando per la prima volta nella sua storia la Pistoiese in Serie A. Chiuse la sua carriera nella squadra toscana dove disputò le sue ultime partite nel 1983. □

Ansa

Giorgio ROGNONI - 26-10-1946 Modena. Centrocampista, m 1,76, kg 70. Esordio in A: 11-2-1968. Mantova-Milan 0-1.

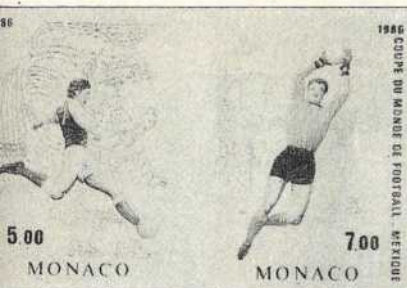
1964-65	Modena	B	1	—
1965-66	Modena	B	15	3
1966-67	Modena	B	29	5
1967-68	Milan	A	2	—
1968-69	Milan	A	9	—
1969-70	Milan	A	23	2
1970-71	Milan	A	20	1
1971-72	Foggia	B	32	5
1972-73	Foggia	B	34	5
1973-74	Foggia	A	28	4
1974-75	Cesena	A	29	3
1975-76	Cesena	A	29	2
1976-77	Cesena	A	25	—
1977-78	Cesena	B	36	5
1978-79	Pistoiese	B	37	4
1979-80	Pistoiese	B	35	5
1980-81	Pistoiese	A	28	1
1981-82	Pistoiese	B	25	1
1982-83	Pistoiese	B	21	—

Calcetto a Forlì

Maradona e altri assi

Nei giorni di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo nel Palazzetto dello sport di Forlì avrà luogo una esibizione di calcetto a quattro squadre. La manifestazione, patrocinata dalle terme di Castrocaro e sponsorizzata da Trial, Olivetti, Iser-Zauli e Cassa di Risparmio di Forlì, vedrà impegnati calciatori di nome del presente e del passato: fra gli altri Maradona, Bagni, Pecci, Hamrin, Terraneo, Pruzzo, Graziani, Nela, De Falco, Tancredi, Causio, Borgonovo, Daniel Bertoni, Dirceu, Oriali, Colomba. Gli incassi delle due giornate saranno devoluti al tennista faentino Gianluca Rinaldini, che nel settembre dello scorso anno, restò coinvolto in un drammatico incidente stradale. Il 30 marzo gli incontri avranno inizio alle 19.30; il 31 marzo alle ore 17.

Zoff è mister

Dino Zoff si è «laureato» allenatore professionista di prima categoria. Ha sostenuto l'esame sabato della scorsa settimana nel centro tecnico di Coverciano, davanti a una commissione composta da Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico, Giovanni Abbaticola e Renzo Righetti vice presidenti del settore tecnico, Fino Fini, direttore del settore tecnico, Mario Ferrari, responsabile della scuola allenatori e dai docenti Lello Antoniotti, Nicola Comucci e Alfredo Calligaris. La commissione, dopo aver formulato a Dino Zoff domande su tecnica calcistica, preparazione fisica, medicina sportiva e regolamento di gioco, lo ha ritenuto idoneo all'abilitazione. □

□ **Francobolli**. Il Principato di Monaco ha emesso recentemente due francobolli celebrativi del prossimo campionato mondiale di calcio in Messico (sopra). I disegni sono di Georges Betemps.

□ **Interregionale** - Questi i risultati dei recuperi del campionato interregionale disputatisi domenica 23. *Girone A:* Juve Domo-Maros St. Vincent 0-1; Pinerolo-Biellese 2-0; Acqui-Ivrea 1-1. *Girone D:* Colorno-Castiglione 1-1; Fiorenzuola-Contarina 1-0; Roteglia-Suzzara 0-1. *Girone F:* Vadese-Città di Castello 1-2. *Girone I:* Paolana-Giugliano 2-1. *Girone L:* Matino-Lavello 2-1.

□ **Torneo Ultrà.** Il 3 e 4 maggio prossimi a Verona avrà luogo un torneo di calcio che avrà per protagoniste formazioni composte da «ultrà». L'iniziativa servirà a sdrammatizzare l'attuale situazione del tifo in Italia. In campo le seguenti squadre: Boys (Inter), Brigate gialloblu (Verona), Ultras Tito (Sampdoria) e Ultras Viola (Fiorentina).

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 39 del 29-3-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
BOLOGNA-BRESCIA	X	X	1X2	1X2	1X2
CAMPOBASSO-CESENA	1X	1X	1X	1	1X
CREMONESE-TRIESTINA	X	X	X	X	X
EMPOLI-VICENZA	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
GENOA-ASCOLI	1X2	1X	1X	1X	1X
LAZIO-CATANIA	1	1X	1	1	1
MONZA-CATANZARO	1X	1X	1X2	1X2	1X2
PERUGIA-CAGLIARI	1	1	1	1	1
PESCARA-PALERMO	1X	1X	1	1X	1X
SAMB-AREZZO	1	1	1	1	1
PARMA-PIACENZA	1X	1X	1X	1X2	1X2
REGGIANA-SPAL	1	1	1	1	1
CAVESE-TARANTO	X	X	X	X	X

□ **Così domenica.** Ecco la schedina vincente relativa al concorso n. 38 di domenica scorsa: 1 2 2 1 X X 1 2 1 2 X 1 1. Il montepremi di 16.096.238.438 lire è stato così suddiviso: ai 17 «tredici» lire 473.418.000; ai 1.130 «dodici» lire 7.122.000. Dei diciassette tredicisti uno, un livornese, ha realizzato la vincita con una giocata da 1.000 lire, cioè riempiendo due colonne; un altro giocatore, di Lucca, ha fato tredici con una schedina da duemila lire.

□ **Bologna-Brescia:** Il Brescia ha una classifica di tutto riguardo e dovrà difenderla. Il Bologna non è un fulmine di guerra, ma non è da prendere alla leggera: **X.**

□ **Campobasso-Cesena:** Il Cesena non sta attraversando un buon periodo. Il Campobasso sta risalendo piano piano, ma non è ancora del tuto tranquillo: **1X.**

□ **Cremonese-Triestina:** La Cremonese è nelle stesse condizooni del Campobasso e deve muovere la classifica. La Triestina è al limite della rassegnazione, ma può pareggiare: **X.**

□ **Empoli-Vicenza:** Gran bello scontro tra squadre di élite. I toscani hanno l'occasione per arrivare al terzo posto. I veneti non vogliono farsi sorpassare: **1X2.**

□ **Genoa-Ascoli:** Per il Genoa è un'occasione d'oro: vincere vorrebbe dire parlare di promozione. Solo che l'Ascoli è l'Ascoli e merita ogni considerazione: **1X2.**

□ **Lazio-Catania:** Per la Lazio è quasi uno spareggio. Vista la classifica, i punti in palio sono importantissimi. Non vincere equivarrebbe a seri pasticci: **1.**

□ **Monza-Catanzaro:** Confronto di bassa classifica. Si gioca con il pugnale fra i denti. Il Monza deve vincere per sperare ancora un po'. Il Catanzaro non deve perdere: **1X.**

□ **Perugia-Cagliari:** Il Cagliari è in piena bagarre e deve fare la sua parte. Il Perugia, però, ha un punto in più e deve sfruttare il turno casalingo. Azzardiamo un segno: **1.**

□ **Pescara-Palermo:** Altre due squadre della seconda metà della classifica. Al Pescara i punti servono forse più che al Palermo che, però, è specialista in pareggi: **1X.**

□ **Samb-Arezzo:** La Sambenedettese ha raggiunto una posizione di relativa tranquillità. L'Arezzo sta molto peggio, ma non crediamo possa evitare la sconfitta: **1.**

□ **Parma-Piacenza:** Derby emiliano fra la prima e la terza in classifica. Inutile negare che il Parma è forse più forte, ma anche che c'è più equilibrio di quanto sembri: **1X.**

□ **Reggiana-Spal:** Derby emiliano n. 2. La differenza con il primo è che il divario tecnico è più accentuato a favore della Reggiana, seconda in classifica e padrona di casa: **1.**

□ **Cavese-Taranto:** In questo caso sono gli ospiti ad essere più forti. La Cavese è squadra di mezza classifica. Il Taranto, perciò, dovrebbe come minimo prendere un punto: **X.**

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

Guerin d'oro per la Serie A e d'argento per la Serie B, alla loro 11. edizione. Ecco le classifiche di rendimento.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 25. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Zaccarelli** (Torino) 6.85
Arbitro: **Agnolin** 7.12

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.52
	Piotti (Atalanta)	6.50
2	**Corradini** (Torino)	6.43
	Favero (Juventus)	6.32
3	**Cabrini** (Juventus)	6.57
	Nela (Roma)	6.46
4	**Bagni** (Napoli)	6.70
	Boniek (Roma)	6,69
5	**Brio** (Juventus)	6.43
	Bonetti (Roma)	6.32
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.85
	Passarella (Fiorentina	6.65
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.75
	Conti (Roma)	6.38
8	**Ancelotti** (Roma)	6.70
	Massaro (Fiorentina)	6.56
9	**Pruzzo** (Roma)	6.43
	Diaz (Avellino)	6.39
10	**Cerezo** (Roma)	6.68
	Maradona (Napoli)	6.58
11	**Dirceu** (Como)	6.57
	Vialli (Sampdoria)	6.40

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.12
2.	**Pieri**	6.69
3.	**Casarin**	6.67
4.	**Longhi**	6.52
5.	**Lo Bello**	6.46

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 27. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Iachini** (Ascoli) 6.69
Arbitro: **Frigerio** 6.47

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Cervone** (Genoa)	6.41
	Braglia (Sembenedettese)	6.39
2	**Benedetti** (Palermo)	6.43
	Petrangeli (Sambenedettese)	6.33
3	**Gentilini** (Brescia	6.56
	Faccenda (Genoa)	6.43
4	**Iachini** (Ascoli)	6.69
	Policano (Genoa)	6,47
5	**Cimmino** (Ascoli)	6.45
	Chiodini (Brescia)	6.40
6	**Cagni** (Sambendettese)	6.48
	Venturi (Cagliari)	6.45
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.51
	Della Monica (Empoli)	6.43
8	**Zoratto** (Brescia	6.46
	Nicolini (Vicenza)	6.40
9	**Fattori** (Sambenedettese)	6.34
	Marullo (Genoa)	6.31
10	**Maritozzi** (Brescia)	6.56
	Bencina (Cremonese)	6.54
11	**Agostini** (Cesena)	6.50
	Ciripiani (Empoli)	6.28

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Frigerio**	6.47
2.	**Lamorgese**	6.23
3.	**Testa**	6.20
4.	**Tubertini**	6.18
5.	**Luci**	6.08

Juve e Roma: Milano non conta

Chi è l'attaccante: Altobelli che guarda o Brio che sferra un potente tiro? Nella partitissima di Torino, Spillo ha avuto l'occasione per riaccendere il campionato ma non ha saputo approfittarne e la Juve ha battuto freddamente l'Inter conservando le tre lunghezze di vantaggio sulla Roma vittoriosa a San Siro contro il Milan. Domenica il campionato riposa per la Pasqua. Tutto è rinviato ad aprile (fotoBriguglio)

Giglio

Giglio

Briguglio

Briguglio

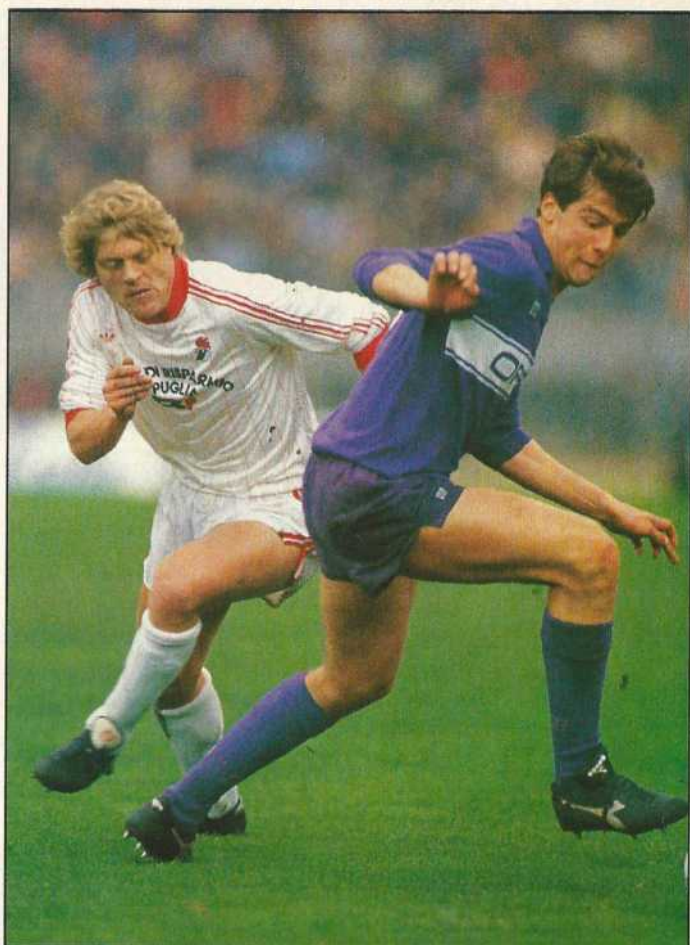
La Juve batte seccamente l'Inter che contesta il rigore accordato ai bianconeri. Vediamo due fasi dell'intervento di Ferri su Platini (in alto, a sinistra) **che D'Elia ha considerato da penalty.** In alto: **il raddoppio di Bonini su un favoloso assist di Platini. Altobelli si è lamentato della guardia scorretta di Brio** (nell'altra pagina, in basso: **due immagini della morsa bianconera su Spillo).** A fianco: **l'ex juventino Tardelli segue una discesa di Cabrini.** Sopra: **Trapattoni e Corso, una stretta di mano a Torino, quasi un passaggio di consegue**

Giglio

MS

Giglio

Capozzi

Vega

Capozzi

Due rigori sbagliati da Bergossi e da Mancini nella 26. giornata. Bergossi (in alto) **si fa parare da Galli il tiro dagli undici metri e così il Bari, infilato precedentemente da un rigore di Monelli, fallisce il pareggio e si vede sempre più condannato alla retrocessione. A Genova è Mancini che fallisce dal dischetto** (sopra: **il rigore tirato alto dal doriano) impedendo alla Samp di battere il Como.** Sopra, a destra: **un'altra immagine di Bari-Fiorentina. È un duello fra Sclosa e Berti**

Sabe

Capozzi

Il Pisa non va oltre il pareggio contro il Torino ed è pericolosamente in bilico sulla zona calda. Sopra: **Dossena in azione nella partita contro i toscani. Bel colpo, invece, dell'Avellino ai danni del Lecce ormai matematicamente condannato. Nonostante le parate del suo portiere Ciucci** (a destra), **i salentini cedono prima ad una prodezza di Diaz e poi a un gran tiro di Galvani. De Napoli** (a fianco: **esce in barella) ha giocato solo il primo tempo per una botta alla tibia della gamba destra apparsa grave in un primo momento**

Capozzi

Mentre il Lecce saluta la A, attorno alle altre protagoniste della lotta-salvezza si accendono i fuochi dei sospetti: da Carnevale al Pisa, dalla Samp al Como

La coda di paglia

di **Elio Domeniconi**

ANDREA Carnevale (cui dedichiamo un servizio a pagina 44) è diventato l'uomo del giorno. Tutti i titoli sono stati per lui "Stampa Sera": *«Scherzi di Carnevale al Napoli»*, "Il Giorno": *«L'Udinese è Carnevale»* "il Giornale": *«Anche Napoli festeggia Carnevale»*, "Il Tempo": *«Una festa di Carnevale per l'Udinese»*, "Il Messaggero": *«Gli scherzi di Carnevale»*, "La Gazzetta dello Sport": *Carnevale si presenta così davanti al capitano Maradona»*, "l'Unità": *«Con una doppietta Carnevale trafigge i futuri compagni»*, il "Corriere dello Sport-Stadio": *«Carnevale infilza il "suo" Napoli»* "Tuttosport": *«Carnevale bombarda il suo Napoli»* il "Corriere della Sera": *«Con due dispetti Carnevale si presenta al Napoli»*. Ma sono stati davvero due dispetti?

INNO. Darwin Pastorin su "Tuttosport": *«In tempi di sospetti, di mercato libero, trattative più o meno striscianti (con la commissione disciplinare in guardia, i tifosi perplessi) ecco arrivare dal "Friuli" un segnale positivo, un esempio di professionalità. Un omaggio all'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori e un inno allo svincolo»*. Cioè Carnevale ha dato un grande esempio di serietà.

INGHIPPI. Luciano Bertolani ha osservato sul "Corriere della Sera": *«L'impresa di Carnevale travestito da Maradona, cioè travestito da protagonista, non dovrebbe meravigliare le moltitudini appassionate di pallone. Evidentemente però in Italia, nel paese degli inghippi, e delle dietrologie, il semplice fatto che un calciatore faccia due gol anche contro la sua futura squadra fa una certa impressione»*. Anche perché, aggiungiamo noi, non è che Carnevale due gol li faccia a tutti.

ALLEGRIA. Secondo Antonio Corbo ("Corriere dello Sport-Stadio) Carnevale ha preso, come suol dirsi, due piccioni con una fava: *«Con tutta l'allegria del suo nome, Carnevale ha salutato Udine e Napoli. Due gol per rinverdire le speranze della sua ormai ex squadra, gli stessi per farsi ammirare subito dal nuovo club»*.

PRONOSTICI. Presentando il campionato, Gianni Brera aveva scritto su "la Repubblica": *«Il Napoli sta già dispuntando il prossimo campionato. Allodi perfeziona baratti inauditi fra cani, gatti e porcello: e l'ingegner Ferlaino calcola quanti mattoni dovrà mettere in fila per fornire i miliardi necessari. Intanto andrà a Udine e vedrà chi di dovere: giocatori, dico, e anche dirigenti con i quali trattare. Fossi De Sisti, mi allarmerei un tantino»*. Invece Carnevale ha neutralizzato anche Allodi...

AMICIZIA. Giorgio Verbi su "Il Tempo": *«Andrea Carnevale non si preoccupa proprio di guadagnarsi l'amicizia dei suoi futuri compagni e dirigenti e attende proprio il confronto con il "suo" Napoli per siglare la prima doppietta da quando milita in Serie A»*. Cioè per segnare due gol in una sola volta ha dovuto aspettare il Napoli.

SCHERZI. Versione di Giorgio Gandolfi ("Stampa Sera"): *«Uno scherzo di Carnevale in periodo di Quaresima è cosa inconsueta ma può capitare quando c'è di mezzo il Napoli»*. Vuole forse insinuare che il Napoli si presta a certi scherzi?

POSTILLA. Su "il Giornale" Riccardo Signori, dopo aver premesso: *«È stata tutta una Carnevalata»*, ha spiegato: *«Qualcuno potrà pensare: però che bravo professionista, quel Carnevale. Ha lottato, si è impegnato, pur di fare un dispetto alla prossima squadra che lotta ancora per un posto in Coppa Uefa. Qualche altro maliziosetto, invece, avrà sicuramente supposto che nel contratto di cessione dovrà esserci qualche postilla al riguardo, con un conclusivo grazie amici. Vizi dell'Italia di Machiavelli. Ma cosa volete farci? In questi casi, di questi tempi, ogni dubbio è legittimo»*. Ma se si alimentano i dubbi tutti pensano a un campionato manovrato...

TREGUA. Titolo a tutta pagina de "La Gazzetta dello Sport": *«Pisa-Torino: una tregua contestata al grido di buffoni»*. Titolo a nove colonne di "Stampa Sera": *«A Pisa un pari annunciato»*. Poi, nella cronaca, Carlo Coscia ha scritto: *«Noi non condividiamo il sospetto del pubblico, non crediamo che il pareggio sia stato voluto o peggio concordato, anche se certe dichiarazioni della vigilia potevano alimentare qualche dubbio»*. Ma allora, se non condivide i sospetti, perché li ha messi addirittura nel titolo (e senza nemmeno il punto interrogativo) sapendo che in genere la gente legge solo i titoli?

INCHIESTE. Leggete ad esempio cosa ha scritto Paolo Ziliani su "Il Giorno": *«Per dire le cose come stanno, Sampdoria-Como è stata una schifezza di partita: e il solo errore, forse, l'ha commesso Gussoni, designatore arbitrale, che invece di scomodare il siciliano Lo Bello avrebbe fatto meglio a spedire a Genova il Sardo Porceddu, apprezzato segugio dell'ufficio inchieste. I soliti giornalisti sospettosi e diffidenti, direte voi: avete pure ragione. Scandalizzarsi perché una partita finisce 0-0 nella noia più assoluta quando mancano cinque giornate alla fine del campionato è un atteggiamento da verginelle...»*. Ma allora è davvero un campionato per donne di facili costumi?

SILURI. Il presidente della Sampdoria Paolo Mantovani ha già annunciato a Eugenio Bersellini che non sarà confermato, e l'allenatore l'ha già rivelato prima ai giocatori e poi ai giornalisti. Evidentemente Mantovani (che ha già ingaggiato Boskov) non ha tenuto conto degli ammonimenti di Piero Sessarego che sul "Secolo XIX" aveva avvertito: *«Giocando per se e per sua maestà la regina d'Inghilterra, Francis finirà per dare almeno in primavera alla Sampdoria quella mano che, se l'avesse data in autunno, almeno non creando zizzania, ora i blucerchiati sarebbero ancora in coppa delle Coppe, con buone probabilità di vincerla, e Bersellini non sarebbe trattato da scemo del villaggio da gente che deve saltare per arrivargli alle ginocchia»*.

RADIOCRONACHE. Ormai il Lecce è retrocesso anche matematicamente. L'unico a difendere il presidente che torna in B Franco Jurlano è stato Kino Marzullo (in arte Kim) che su "l'Unità" ha voluto rimarcare il diverso trattamento riservato alla Juve e al Lecce: *«...Ancora una volta Enrico Ameri, che faceva la radiocronaca, si è interrotto per dire che Franco Costa chiedeva la linea dalla tribuna stampa perché aveva qualche cosa di importante da comunicare. In realtà Costa non era in tribuna stampa, era negli spogliatoi, e non aveva nessuna cosa di importante da comunicare; solo una insignificante battuta di Boniperti: sono contento che siamo in vantaggio. Ma va là. Non è mai successo che abbiano interrotto una radiocronaca da Lecce per far chiedere a Jurlano se era contento. Lo si fa solo con Boniperti quando va negli spogliatoi a fare pipì prima di tornare a casa. Ma ammettiamolo, c'è pipì e pipì»*, anche perché Boniperti vince coppe e scudetti, mentre Jurlano torna mestamente in Serie B.

FINALINO. E concludiamo con il sommo Gianni Brera che su "la Repubblica" aveva concluso la sua presentazione di Sampdoria-Como, annunciando: *«Giorgio Vitali dice che il Como non può perdere»*. Semmai l'avrà detto Sandro Vitali, perché Giorgio è il DS del Monza e sta per trasferirsi all'Avellino...

La squadra della settimana

Copparoni (Torino)

Contratto (Fiorentina) — **Oddi** (Roma) — **Righetti** (Roma) — **Carobbi** (Fiorentina)

Bonini (Juventus) — **Giannini** (Roma) — **Ancelotti** (Roma)

Donadoni (Atalanta)

Carnevale (Udinese) — **Cantarutti** (Atalanta)

SERIE A/Risultati e classifica

23 marzo 1986 / 11. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Avellino-Lecce 2-0
Bari-Fiorentina 0-1
Milan-Roma 0-1
Juventus-Inter 2-0
Pisa-Torino 0-0
Sampdoria-Como 0-0
Udinese-Napoli 2-0
Verona-Atalanta 0-3

PROSSIMO TURNO
(6 aprile, ore 15,30)

Atalanta-Avellino (0-1)
Fiorentina-Juventus (0-1)
Inter-Milan (2-2)
Lecce-Pisa (0-3)
Napoli-Bari (2-1)
Roma-Sampdoria (0-1)
Torino-Como (1-1)
Verona-Udinese (1-5)

MARCATORI

17 RETI: Pruzzo (Roma, 4 rigori);
13 RETI: Rummenigge (Inter, 1);
12 RETI: Platini (Juventus, 2);
10 RETI: Borgonovo (Como), Serena (Juventus), Maradona (Napoli, 4);
8 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina, 4), Carnevale (Udinese);
7 RETI: Hateley (Milan), Giordano (Napoli), Boniek (Roma, 1), Elkjaer (Verona);
6 RETI: Rideout (Bari), Altobelli (Inter), Laudrup (Juventus), Pasculli (Lecce), Virdis (Milan, 4), Kieft (1) e Baldieri (Pisa), Mancini (2) e Vialli (Sampdoria, 1), Comi (Torino), Galderisi (Verona, 3);
5 RETI: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina, 1), Bergomi (Inter);
4 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Benedetti (Avellino), Berggreen (Pisa), Cerezo (Roma), Junior (Torino, 1), Miano (Udinese).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Juventus	**40**	26	11	3	0	5	5	2	=	39	13	3	2	2	2
Roma	**37**	26	12	1	0	5	2	6	−2	44	21	8	5	4	3
Napoli	**31**	26	9	3	1	1	8	4	−8	28	20	5	4	3	2
Milan	**30**	26	7	5	1	3	5	5	−9	24	19	4	4	5	3
Torino	**28**	26	9	1	2	0	9	5	−10	25	20	4	1	5	2
Fiorentina	**27**	26	6	7	0	1	6	6	−12	23	19	6	5	2	1
Inter	**27**	26	8	4	1	2	3	8	−12	32	30	4	4	8	4
Sampdoria	**25**	26	6	6	1	2	3	8	−14	27	21	4	3	3	3
Atalanta	**25**	26	3	8	2	3	5	5	−14	22	22	2	2	5	3
Verona	**25**	26	7	4	2	1	5	7	−14	25	34	6	4	3	2
Como	**23**	26	2	9	2	2	6	5	−16	24	28	2	1	5	4
Avellino	**23**	26	6	6	1	1	3	9	−16	24	34	3	2	4	3
Pisa	**22**	26	3	7	3	2	5	6	−17	23	30	3	1	4	2
Udinese	**21**	26	5	6	2	0	5	8	−18	27	33	2	2	0	0
Bari	**19**	26	4	4	5	0	7	6	−20	13	26	2	1	3	2
*** Lecce**	**13**	26	4	4	5	0	1	12	−26	17	47	4	1	6	6

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	38
Roma	35
Fiorentina	33
Verona	30
Torino	30
Inter	30
Udinese	29
Ascoli	26
Sampdoria	25
Milan	25
Avellino	23
Napoli	23
Lazio	20
Genoa (R)	19
Pisa (R)	19
Catania (R)	11

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	37	26	13	11	2	36	16
Sampdoria	34	26	11	12	3	30	16
Torino	34	26	13	8	5	35	22
Juventus	33	26	11	11	4	43	27
Inter	32	26	10	12	4	30	22
Milan	31	26	10	11	5	27	23
Roma	29	26	8	13	5	23	20
Napoli	28	26	9	10	7	30	26
Fiorentina	24	26	6	12	8	28	28
Atalanta	24	26	4	16	6	18	28
Udinese	22	26	9	4	13	39	39
Como	21	26	6	9	11	16	26
Avellino	20	26	5	10	11	21	27
Ascoli (R)	20	26	3	14	9	19	30
Lazio (R)	14	26	2	10	14	13	38
Cremonese (R)	13	26	3	7	16	18	38

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■		0-0	1-1	0-0	2-1	0-0	3-1	1-1	0-0	1-2	1-2	2-1		1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4		1-0	0-0	2-0	1-1		1-1	1-0	2-1	0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1	0-1	1-3	0-3	2-0	0-1	1-2	0-0	2-0	0-0	1-0	1-0	
Como	0-2	1-1	1-1	■	0-0	1-0	0-1		1-1	1-1	1-1		2-2	1-1	0-0	1-0
Fiorentina	0-0	1-0	0-0	1-0	■	3-0		3-1	2-0	0-0	1-1	1-1	1-0	0-0		0-0
Inter	1-3	3-1	1-0		2-0	■	1-1	3-0		1-1	3-1	2-1	1-0	3-3	2-1	0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0	0-0	1-0	2-0	■	4-0		1-1	3-1	3-1	1-0	1-1	2-1	3-0
Lecce	2-1	2-2	1-1	1-4	2-1	0-1		■	0-2	0-0		0-3	0-1	0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0	1-0	2-2	0-0	1-0	■		1-0	0-1	2-2	1-0	2-0	1-1
Napoli	1-0	1-0		2-1	0-0	1-0	1-0	1-0	2-0	■	0-1	1-1		3-1	1-1	5-0
Pisa	1-1	1-1	1-1	4-1		1-0	1-1	3-0	0-1	1-1	■		0-2	0-0	0-0	0-1
Roma	4-0	5-1	2-1	0-0	2-1	3-1	3-0		2-1	2-0	1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0	0-0	2-2			2-0	1-1	2-0	3-0	1-0	■	0-0	3-0	0-0
Torino	0-0	1-0	1-0		2-1		1-2	3-1	2-0	2-1	4-1	0-1	1-0	■	2-0	
Udinese		3-1		2-2	2-2	1-1	1-2	2-1	0-0	2-0	1-1	0-2	2-1	0-0	■	5-1
Verona	0-3	2-0	2-0	3-0	2-2	0-0	0-1	2-2	1-0	2-2		3-2	2-1	1-0		■

* Il Lecce è matematicamente retrocesso in Serie B.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 39

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Bologna-Brescia**			
2. **Campobasso-Cesena**			
3. **Cremonese-Triestina**			
4. **Empoli-Vicenza**			
5. **Genoa-Ascoli**			
6. **Lazio-Catania**			
7. **Monza-Catanzaro**			
8. **Perugia-Cagliari**			
9. **Pescara-Palermo**			
10. **Samb-Arezzo**			
11. **Parma-Piacenza**			
12. **Reggiana-Spal**			
13. **Cavese-Taranto**			

SERIE B LA CLASSIFICA DOPO LA NONA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.
17.
18.
19.
20.

SERIE A/Le pagelle del «Guerino»

Avellino 2 — Lecce 0

Avellino 2			Lecce 0	
Coccia	(6,5)	1	Ciucci	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Danova	(6)
Murelli	(6)	3	Colombo	(6)
De Napoli	(6,5)	4	Enzo	(6,5)
Garuti	(6,5)	5	S. Di Chiara	(6)
Zandonà	(7)	6	Miceli	(6)
Bertoni	(6)	7	Causio	(6,5)
Benedetti	(6)	8	Barbas	(6,5)
Diaz	(7)	9	Paciocco	(6)
Batista	(6,5)	10	Rizzo	(6,5)
Colomba	(7)	11	Vanoli	(6)
Zaninelli		12	Pionetti	
Lucarelli		13	Raise	(6)
Romano		14	Garzia	
Galvani	(6)	15	Conte	(n.g.)
Agostinelli	(6)	16	Lo Gatto	
Robotti	(6,5)	All.	Fascetti	(6)

Arbitro: Leni di Perugia (6,5).

Primo tempo 1-0: Diaz al 44'.

Secondo tempo 1-0: Galvani al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo: Agostinelli per De Napoli al 44'; 2. tempo: Galvani per Diaz al 19', Raise per S. Di Chiara al 22', Conte per Paciocco al 27'.

Spettatori: 5.372 paganti per un incasso di L. 50.256.000, più 15.951 abbonati per una quota di L. 165.688.000.

Marcature: Ferroni-Rizzo, Mirelli-Causio, De Napoli-Enzo, Garuti-Paciocco, S. Di Chiara- Bertoni, Danova-Diaz, Benedetti-Vanoli, Batista-Barbas, Colombo-Colomba, Zandonà e Miceli liberi;

Ammoniti: Barbas e Vanoli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara monotona nonostante la buona volontà dei pugliesi che hanno fatto vedere un gioco brioso e ben organizzato. L'Avellino ha vinto grazie ad una maggiore esperienza e disinvoltura in fase offensiva. Nel Lecce si è fatto applaudire il giovane portiere Ciucci. I gol. 1-0: cross dalla destra di Colomba raccolto di testa da Diaz che batte Ciucci. 2-0: Batista ispira Galvani che insacca per la seconda volta.

Bari 0 — Fiorentina 1

Bari 0			Fiorentina 1	
Pellicanò	(6)	1	Galli	(7)
Gridelli	(5,5)	2	Contratto	(7)
De Trizio	(6)	3	Carobbi	(7,5)
Cuccovillo	(5)	4	Battistini	(6)
Loseto	(6)	5	Pin	(6,5)
Piraccini	(6)	6	Gentile	(6,5)
Sola	(5,5)	7	Berti	(7,57
Sclosa	(5)	8	Massaro	(6,5)
Rideout	(6)	9	Monelli	(6)
Cowans	(5)	10	Antognoni	(6)
Bergossi	(5,5)	11	Iorio	(6,5)
Imparato		12	Conti	
Guastella		13	Pascucci	
Carboni		14	Onorati	
Cupini	(6)	15	Maldera	(6)
Bivi	(6)	16	Pellegrini	(n.g.)
Bolchi	(5)	All.	Agroppi	(7)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (8).

Primo tempo 0-1: Monelli su rigore al 7'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bivi per Sclosa al 1', Cupini per Gridelli al 16', Maldera per Antognoni al 22', Pellegrini per Iorio al 41'.

Spettatori: 13.242 paganti per un incasso di L. 143.370.000, più 12.611 abbonati per una quota di L. 165.688.000.

Marcature: Contratto-Bergossi, Gridelli-Iorio, Loseto-Monelli, Pin-Rideout, Sola-Massaro, Cuccovillo-Carobbi, Piraccini-Antognoni, Sclosa-Berti, Battistini-Cowans, De Trizio e Gentile liberi.

Ammoniti: Sclosa, Berti, Cuccovillo, Gentile e Pellicanò.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'incontro è stata condizionato da due rigori. La Fiorentina ha realizzato il suo con Monelli al 7' (fallo di De Trizio su Berti), il Bari lo ha sprecato con Bergossi al 12' (lo aveva ottenuto lo stesso Bergossi contrastato in area da Berti). La Fiorentina ha legittimato il successo con tre pali colpiti da Iorio e Berti (due volte), sfoggiando uno strepitoso Galli fra i pali.

Juventus 2 — Inter 0

Juventus 2			Inter 0	
Tacconi	(6)	1	Zenga	(6,5)
Favero	(6)	2	Bergomi	(5,5)
Cabrini	(6,5)	3	Mandorlini	(6)
Bonini	(7)	4	Baresi	(6)
Brio	(6)	5	Collovati	(6)
Scirea	(6)	6	Ferri	(5,5)
Mauro	(6)	7	Fanna	(5)
Manfredonia	(5,5)	8	Tardelli	(5,5)
Pacione	(5,5)	9	Altobelli	(6)
Platini	(7)	10	Brady	(5,5)
Laudrup	(6)	11	Rummenigge	(6)
Bodini		12	Lorieri	
Caricola	(6)	13	Marini	(5,5)
Pin	(6)	14	Cucchi	
Bonetti		15	Bernazzani	
		16	Minaudo	(5,5)
Trapattoni	(7)	All.	Corso	(6)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Primo tempo 1-0: Platini su rigore al 40'.

Secondo tempo 2-0: Bonini al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo: Marini per Rummenigge al 35'; 2. tempo: Minaudo per Bergomi al 1', Pin per Pacione al 16', Caricola per Manfredonia al 20'.

Spettatori: 36.676 paganti per un incasso di L. 488.525.000, più 14.500 abbonati per una quota di L. 350.000.000.

Marcature: Brio-Altobelli, Favero-Rummenigge, Cabrini-Fanna, Platini-Baresi, Manfredonia-Tardelli, Bonini-Brady, Mandorlini-Mauro, Collovati-Pacione, Ferri-Laudrup, Bergomi e Scirea liberi.

Ammoniti: Brio e Mandorlini.

Espulsi: Corso.

La partita. Juventus piena di grinta e di volontà. Numerosi assalti verso Zenga pilotati da un generoso Platini. I gol. 1-0: rigore sblocca-risultato al 41' per fallo di Ferri su Platini, con il francese implacabile dagli undici metri. 2-0 la sventola di Bonini su perfetto assist del... solito Platini.

Milan 0 — Roma 1

Milan 0			Roma 1	
Terraneo	(6)	1	Tancredi	(7)
Manzo	(6,5)	2	Oddi	(7)
Maldini	(6,5)	3	Gerolin	(6)
Baresi	(6,5)	4	Boniek	(7)
Di Bartolomei	(6)	5	Nela	(6,5)
Tassotti	(6,5)	6	Righetti	(7,5)
Evani	(6,5)	7	Graziani	(7)
Wilkins	(6,5)	8	Giannini	(7,5)
Hateley	(5,5)	9	Pruzzo	(7)
Rossi	(6)	10	Ancelotti	(8)
Virdis	(6)	11	Di Carlo	(6)
Nuçiari		12	Gregori	
Mancuso		13	Lucci	
Icardi	(n.g.)	14	Desideri	(n.g.)
Bortolazzi		15	Bencivenga	
Macina		16	Tovalieri	(n.g.)
Liedholm	(7)	All.	Eriksson	(7)

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Secondo tempo 0-1: Pruzzo al 24'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Icardi per Rossi e Tovalieri per Pruzzo al 35', Desideri per Di Carlo al 42'.

Spettatori: 24.320 paganti per un incasso di L. 541.902.000, più 36.624 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: Zona pura per ambedue le squadre.

Ammoniti: Pruzzo e Ancelotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. La zona ha favorito gli spazi e quindi il gioco arioso e spettacolare. Il gol: Terrano respinge su tiro di Graziani, raccoglie Boniek che scodella per Pruzzo nell'area piccola e testa vincente del capocannoniere.

Pisa 0 — Torino 0

Pisa 0			Torino 0	
Mannini	(6,5)	1	Copparoni	(7,5)
Armenise	(5)	2	Corradini	(6)
Volpecina	(6)	3	Francini	(6)
Mariani	(5)	4	Zaccarelli	(6,5)
Colentuono	(6)	5	Junior	(6)
Progna	(6,5)	6	Ferri	(6)
Berggreen	(6,5)	7	Beruatto	(5,5)
Caneo	(5,5)	8	Sabato	(6)
Kieft	(6,5)	9	Schachner	(6)
Muro	(6)	10	Dossena	(5,5)
Baldieri	(6,5)	11	Comi	(5,5)
Lazzarini		12	Biasi	
Cavallo	(6)	13	Mariani	
Dianda		14	Cravero	(n.g.)
Chiti		15	Rossi	
Giovannelli		16	Pusceddu	
Guerini	(6)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cavallo per Volpecina al 10', Cravero per Junior al 39'.

Spettatori: 11.599 paganti per un incasso di L. 122.335.000, più 5.438 abbonati per una quota di L. 128.145.852.

Marcature: Francini-Kieft, Ferri-Baldieri, Beruatto-Muro, Corradini-Berggreen, Armenise-Sabato, Volpecina-Schachner, Mariani-Dossena, Colantuomo-Comi, Caneo-Junior, Zaccarelli e Progna liberi.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Pisa cerca con maggiore continuità il successo, pressando il Torino soprattutto verso la fine del primo tempo e dell'inizio della ripresa. Le occasioni maggiori vengono per i locali dalla testa di Kieft (al 20' respinge il palo e al 50' è bravo Copparoni ad alzare sopra la traversa). Anche Baldieri e Comi si rendono pericolosi, ma sciupano tutto al momento della conclusione.

Sampdoria 0 — Como 0

Sampdoria 0			Como 0	
Bordon	(6)	1	Paradisi	(6)
Mannini	(6)	2	Tempestilli	(6,5)
Paganin	(6)	3	Bruno	(5)
Pari	(6,5)	4	Casagrande	(6,5)
Vierchowod	(6)	5	Maccoppi	(6)
Pellegrini	(6,5)	6	Albiero	(6,5)
Lorenzo	(6)	7	Todesco	(6)
Souness	(7)	8	Fusi	(6,5)
Francis	(6)	9	Borgonovo	(7)
Salsano	(6,5)	10	Dirceu	(7)
Mancini	(5)	11	Mattei	(6,5)
Bocchino		12	Della Corna	
Veronici		13	Moz	
Aselli	(n.g.)	14	Corneliusson	
Scanziani	(n.g.)	15	Invernizzi	
Ganz		16	Notaristefano	
Bersellini	(5)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scanziani per Lorenzo al 29', Aselli per Pari al 42'

Spettatori: 10.217 paganti per un incasso di L. 94.516.000, più 10.106 abbonati per una quota di L. 137.441.556

Marcature: Mannini-Mattei, Paganin-Todesco, Vierchowod-Borgonovo, Tempestilli-Mancini, Bruno-Francis, Maccoppi-Lorenzo, Pari-Dirceu, Souness-Casagrande, Salsano-Fusi, Pellegrini e Albieri liberi.

Ammoniti: Lorenzo e Todesco.

Espulsi: nessuno.

La partita. Molto agonismo ma poche idee costruttive. Un match abbastanza incolore che la Samp avrebbe potuto volgere a suo favore se Mancini al 38' non avesse sprecato un rigore concesso senza esitazioni da Lo Bello per atterramento di Francis da parte di Bruno.

Udinese 2 — Napoli 0

Udinese 2			Napoli 0	
Brini	(7)	1	Garella	(6)
Galparoli	(6,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Storgato	(6,5)	3	Carannante	(6)
Colombo	(7)	4	Filardi	(6,5)
Edinho	(6,5)	5	Marino	(5)
De Agostini	(6,5)	6	Renica	(5,5)
Chierico	(6,5)	7	Bertoni	(6,5)
Miano	(6)	8	Bagni	(7)
Carnevale	(7,5)	9	Caffarelli	(6,5)
Criscimanni	(7)	10	Maradona	(6,5)
Barbadillo	(n.g.)	11	Celestini	(6)
Abate		12	Zazzaro	
Susic	(n.g.)	13	Favo	(6)
Zanone	(6)	14	Giordano	(5,5)
Tagliaferri		15	Ferrario	
Pasa		16	Penzo	
De Sisti	(7)	All.	Bianchi	(6,5)

Arbitro: Casarin di Milano (5,5).

Primo tempo 1-0: Carnevale a 19'.

Secondo tempo 1-0: Carnevale al 16'.

Sostituzioni. 1. tempo: Zanone per Barbadillo al 17'; 2. tempo: Giordano per Carannante al 1', Favo per Bertoni al 25', Susic per Zanone al 42'.

Spettatori: 17.973 paganti per un incasso di L. 241.161.000, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Galparoli-Bertoni, Storgato-Caffarelli, Bruscolotti-Barbadillo, Carannante-Chierico, Marini-Carnevale, Criscimanni-Maradona, gli altri centrocampisti a zona, Edinho e Renica liberi.

Ammoniti: Filardi, Caffarelli e Criscimanni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Grazie a due gol del suo bomber Carnevale, l'Udinese si è sbarazzata di un Napoli abulico. I gol 1-0: Slalom di Chierico che salta tre partenopei come birilli, poi serve Carnevale che spinge in rete. 2-0: spunto di De Agostini che supera gli spenti centrocampisti napoletani e mette Carnevale in zona-gol. Per il goleador friulano è facile realizzare la seconda rete personale.

Verona 0 — Atalanta 3

Verona 0			Atalanta 3	
Giuliani	(6)	1	Piotti	(6)
Ferroni	(5)	2	Codogno	(6)
Volpati	(5,5)	3	Gentile	(6)
Tricella	(6)	4	Perico	(6,5)
Fontolan	(4)	5	Soldà	(6)
Briegel	(6)	6	Boldini	(6)
Bruni	(5,5)	7	Stromberg	(7)
Sacchetti	(5,5)	8	Vella	(6)
Galderisi	(6)	9	Magrin	(6,5)
Di Gennaro	(5,5)	10	Donadoni	(8)
Turchetta	(6)	11	Cantarutti	(9)
Spuri		12	Malizia	
Roberto		13	Valoti	
Baratto		14	Consonni	
Vignola	(6)	15	Rossi	(n.g.)
Galbagini	(5,5)	16	Piovanelli	(n.g.)
Bagnoli	(5)	All.	Sonetti	(8)

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Primo tempo 0-1: Cantarutti al 12'.

Secondo tempo 0-2: Cantarutti al 9' e al 36'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galbagini per Ferroni al 24', Vignola per Turchetta al 25', Rossi per Donadoni al 43', Piovanelli per Cantarutti al 44'.

Spettatori: 11.967 paganti per un incasso di L. 139.927.000, più 16.002 abbonati per una quota di L. 326.573.500.

Marcature: Fontolan-Cantarutti, Ferroni-Donadoni, Volpati-Vella, Gentile-Galderisi, Codogno-Turchetta, Boldini-Bruni, Biregel-Stromberg, Sacchetti-Magrin, Di Gennaro-Perico, Tricella e Soldà liberi.

Ammoniti: Vella, Galderisi, Stromberg, Tricella e Cantarutti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Prova maiuscola dei ragazzi di Sonetti. I gol 0-1: cross dalla destra sul quale arriva come un fulmine Cantarutti. 0-2: punizione a parabola di Magrin, Cantarutti in forbice giustizia Giuliani. 0-3: Perico rimette in area per l'accorrente Cantarutti che fa tris.

I gol della Serie A minuto per minuto

Ansa

In sequenza la tripletta di Cantarutti con cui l'Atalanta ha vinto a Verona: a sinistra **l'1-0,** in basso a sinistra **il 2-0,** qui a fianco **il 3-0. E dopo, l'esplosione di gioia dell'atleta che si manifesta alla Pruzzo, con la maglia offerta ai tifosi**

Calderoni

Calderoni

Ansa

UDINESE-NAPOLI. Al 20' Carnevale dà inizio alla festa: il futuro partenopeo realizza l'1-0

Ansa

JUVENTUS-INTER. Al 40' i bianconeri vanno in vantaggio con un rigore realizzato da Michel Platini

Capozzi

AVELLINO-LECCE. Al 44' Diaz firma l'1-0. Per i pugliesi significa la B

Ansa

MILAN-ROMA. Al 68' Pruzzo fa centro: è il gol della vittoria romanista, il 17. del capocannoniere

Ansa

JUVENTUS-INTER. All'85' Bonini con un gran tiro arrotonda il successo bianconero: 2-0

AVELLINO-LECCE. La condanna definitiva per il Lecce avviene all'86' ed è sancita da un gol di Galvani: 2-0

Calderoni

Capozzi

Borsari

Di Pietro

In alto a sinistra: **Carnevale in azione.** In alto a destra: **il centravanti dell'Udinese posa con la maglia del Napoli, che indosserà il prossimo anno. Per confermare fino in fondo la propria professionalità, Carnevale ha presentato un doppio biglietto da visita alla sua futura squadra;** sopra: **il primo gol a Garella;** a fianco: **il raddoppio**

La Juventus è fuori dalla Coppa dei Campioni. Marco Pacione, 23 anni, due grossi errori sulla coscienza, è «crocifisso» dalla critica e dalla tribù bianconera

COPPA CAMPIONI

Juventus
Barcellona 1-1

Il gran tifo bianconero non riesce a sospingere una stanca Madama oltre l'ostacolo: il Barcellona si ritrova in semifinale grazie agli errori del giovane centravanti

MI MANDA PACIONE

di **Adalberto Bortolotti**

»»

Mi manda Pacione

TORINO. Il cammino della speranza si andava dipanando lungo le autostrade d'Italia. Carovane di pullman scaricavano su Torino le antiche falangi del tifo bianconero, unite ancora una volta da un appuntamento fatidico. La caduta di Roma aveva stretto attorno alla declinante Madama l'affetto, le ansie, le paure, dei suoi irriducibili fans. Questi esodi che solo la Juve sembra in grado di originare, da noi: superando i torpedoni, ci si divertiva ad abbozzare una geografia della passione e un po' alla volta tutte le regioni venivano coperte. Là, il vecchio stadio che si vorrebbe mandare presto in pensione, già brulicava di canti e di colori. Era la terra promessa, il teatro del grande riscatto. Ma dal clima irridentistico non si faceva contagiare Terry Venables, maestro di suspense. Dall'ultimo capitolo della sua «spy-story» tirava fuori un Barcellona «italiano», snaturato nella sua fisionomia offensiva, stretto sulle barricate in un inedito intreccio che era dettato dal rispetto dell'avversario o più probabilmente dalla consapevolezza della propria debolezza. Perché questo non è un grande Barcellona, credo sia ormai chiaro a tutti. La squadra dei sublimi artisti, Schuster e Maradona, è diventata un'ardente pattuglia di proletari, di indomiti artigiani del pallone. E allora che battaglia fosse, battaglia tattica e agonistica, quel gol di Julio Alberto al Camp Nou eretto a bandiera attorno alla quale allestire una stoica resistenza. Una sola punta, il logoro ma indomito scozzese Steve Archibald, e per il resto una gabbia di centrocampisti dove far naufragare il talento di Platini. Era la trovata dello scrittore di gialli Terry Venables, che già si dice in partenza per altri lidi. Sicché la sfida diventava uno specchio fedele del calcio moderno, nelle sue contraddizioni, nelle sue novità traumatiche e così dure da assimilare. A giocarsi la posta più importante di una stagione e di una carriera, due allenatori che hanno già il futuro altrove. Il

Trap a Milano, Venables chissà. Siamo tornati ai capitani di ventura e il pubblico stenta a sintonizzarsi con la nuova realtà. Così si spiegheranno, al termine, certe ingrate contestazioni a Trapattoni, ingrate e crudeli se si pensa a quello che ha dato Giovanni a questa squadra, in dieci anni di esemplare lavoro.

POVERO RAGAZZO. Andava a cominciare l'epica sfida, che era epica nelle attese e nella coreografia, assai più che nella reale entità tecnica

segue

Marco Pacione ha giocato l'incontro più importante della sua vita proprio mercoledì scorso, e purtroppo ha fallito: è stato lui ad avere sul piede le occasioni più ghiotte, e i suoi errori (in sequenza, sopra e a lato, nelle foto Giglio, **i due più clamorosi) hanno finito con il risultare decisivi. Fare panchina per mesi ed essere gettato nella mischia in una situazione così difficile, con responsabilità tanto grandi sulle spalle, non è cosa da poco, ma la delusione rimane grande, come dimostra questo atteggiamento di Platini** (a destra, fotoGiglio)

Steve Archibald, scozzese (a lato, fotoMS), **trasforma una palla apparentemente persa nel gol-partita** (a sinistra, nella pagina accanto, fotoGiglio e MS) **e risolve il rebus più intricato dei quarti delle Coppe. A nulla serve l'incitamento, splendido, dei tifosi juventini** (sopra, fotoMS). **Unica consolazione, per loro, resta l'invenzione di Platini che, imbeccato da un perfetto assist di Laudrup, supera elegantemente Urruti** (in basso, fotoGiglio, **Michel fa 1 a 1). Nel secondo tempo, l'offensiva bianconera si andrà lentamente affievolendo, mentre gli esperti «blaugrana» cresceranno al punto da sfiorare, nel finale, il gol di una vittoria che sarebbe comunque apparsa una beffa eccessiva**

Juventus 1		**Barcellona 1**
Tacconi	**1**	Urruti
Favero	**2**	Gerardo
Cabrini	**3**	Migueli
Bonini	**4**	Julio Albertó
Brio	**5**	Victor
Scirea	**6**	Alesanco
Mauro	**7**	Carrasco
Manfredonia	**8**	Moratalla
Pacione	**9**	Esteban
Platini	**10**	Archibald
Laudrup	**11**	Calderé
Trapattoni	**All.**	Venables

Arbitro: Keizer (Olanda)

Marcatori: Archibald al 30', Platini al 44'

Sostituzioni: Pin per Bonini al 16'st, Bonetti per Mauro al 31'st, Marcos per Archibald al 5'st, Fradeca per Victor al 37'st.

»»

Juventus 1985-86

La «rosa» della Juventus 1985-86. Prima fila, in alto, da sinistra: Gaetano Scirea, Michel Platini, Antonio Cabrini, Aldo Serena, Marco Pacione, Michael Laudrup, Stefano Pioli. Seconda fila, al centro, da sinistra: l'allenatore Giovanni Trapattoni, Nicola Caricola, Gabriele Pin, Luciano Bodini, Stefano Tacconi, Luca Graziani, Massimo Bonini, Luciano Favero, l'allenatore in seconda Romolo Bizzotto. Terza fila, in basso, da sinistra: il massaggiatore Luciano De Maria, Massimo Mauro, Ivano Bonetti, Sergio Brio, Lionello Manfredonia, Massimo Briaschi, il massaggiatore Valerio Remino

COPPA UEFA
NANTES-INTER 3-3

1980-1986. Sulla strada del Nantes c'è ancora Spillo-gol. L'attaccante nerazzurro ripete l'exploit di sei anni fa e con una doppietta mette in ginocchio i francesi. La corsa europea dell'Inter continua

Altobellissimo numero 2

di **Marco Montanari** - foto di **Zucchi** e **Ginelli**

»»

Altobellissimo numero 2

NANTES. Doveva essere una passeggiata, una trottata solitaria verso le semifinali della Coppa Uefa. Tre gol di vantaggio e i «canarini» del Nantes che all'andata erano sembrati più che altro dei... polli: in pochi, alla vigilia, avrebbero pronosticato un primo tempo giocato in affanno dai nerazzurri, con l'angoscia di veder sfumare in soli 45 minuti quanto di buono fatto a «San Siro». Der Zakarian, il libero-trattore di origine armena, poco dopo l'inizio dà una capocciata ai sogni di gloria interisti, ma per la prima volta nella serata si capisce che il salvatore della patria ha un nome e un cognome, Alessandro Altobelli: una mezza rovesciata a due passi dalla porta, Bertrand-Demanes che raccoglie il pallone nel sacco e la semifinale che torna a essere una cosa scontata. Ma nella città che diede i natali a Cambronne, Corso sembra costretto a ripetere la parola che rese immortale il generale francese, quella parola di disappunto che in italiano suona proprio come in lingua originale. Collovati gigioneggia su Halilhodzic e poi lo stende regalando ai transalpini il rigore del 2-1, Le Roux tutto solo in area può riprendere una corta respinta di Zenga e segnare il gol del 3-1. Finisce il primo tempo, l'Inter festeggia il fischio dell'arbitro come la fine di un incubo. Si riparte coi francesi pronti a tutto, anche a regalare la partita agli avversari: Fanna commette un fallo, quel testone di Der Zakarian si sente Charles Bronson e fa giustizia a modo suo tanto da costringe-

segue

Contava solo la qualificazione, aveva detto Corso alla vigilia: e l'obiettivo è stato centrato. L'Inter di Nantes si è rivelata abile nello sfruttare le ingenuità difensive dei francesi, passati in vantaggio all'8' con Der Zakarian (in alto, al centro e a destra). **Eroe della serata di Coppa, Altobelli, autore del gol più bello, quello dell'1-1** (al centro, **Spillo gira in rete una palla servitagli da Tardelli** e, a lato, **festeggia la sua ventinovesima rete europea)**

Tutti i gol di Altobelli in Coppa

1978-'79 - Coppa coppe -		**7 gol**
Floriana-Inter	1-3	3 gol
Inter-Bodo Glimt	5-0	3 gol
Bodo Glimt-Inter	1-2	1 gol
1979-'80 - Coppa Uefa -		**3 gol**
Borussia M.-Inter	1-1	1 gol
Inter-Borussia M.	2-3	2 gol
1980-'81 - Coppa campioni -		**4 gol**
Inter-U. Craiova	2-0	2 gol
Nantes-Inter	1-2	1 gol
Inter-Nantes	1-1	1 gol
1981-'82 - Coppa Uefa -		**3 gol**
Adanaspor-Inter	1-4	1 gol
Inter-Adanaspor	4-1	1 gol
D. Bucarest-Inter	3-2	1 gol
1982-'83 - Coppa coppe -		**3 gol**
Inter-Slovan	2-0	1 gol
Inter-AZ '67	2-0	1 gol
Real Madrid-Inter	2-1	1 gol
1983-'84 - Coppa Uefa -		**2 gol**
Inter-Trabzonspor	2-0	1 gol
Inter-Groningen	5-1	1 gol
1984-'85 - Coppa Uefa -		**2 gol**
Ranger-Inter	3-1	1 gol
Inter-Real Madrid	2-0	1 gol
1985-'86 - Coppa Uefa -		**6 gol**
Inter-San Gallo	5-1	1 gol
Inter-Linz	4-0	3 gol
Nantes-Inter	3-3	2 gol

»»

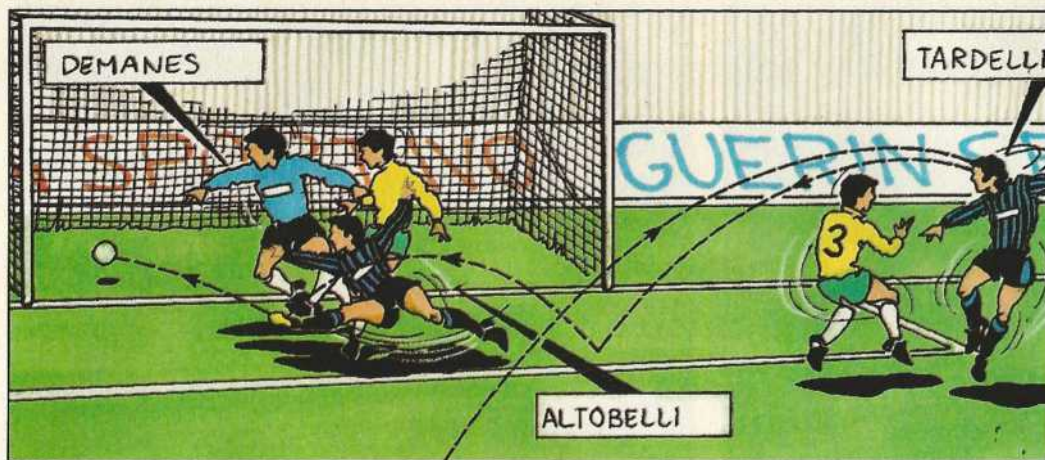
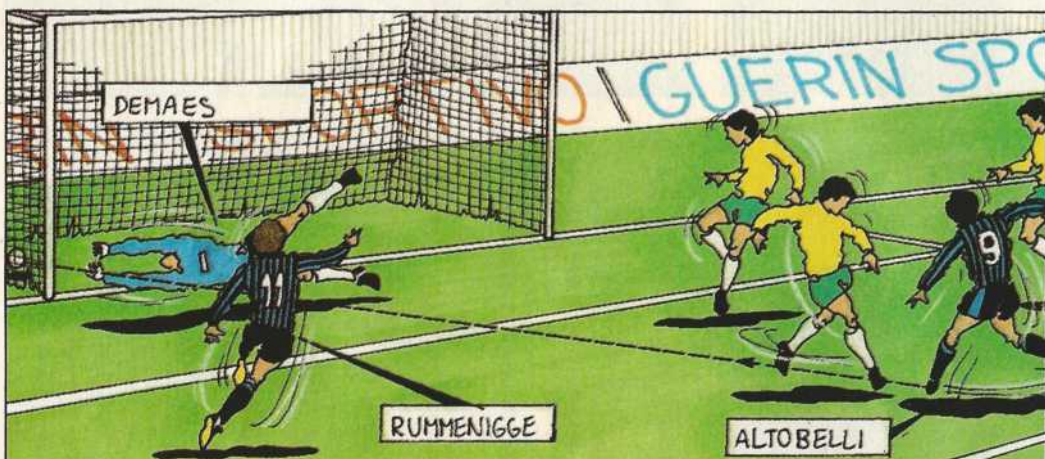
Inter

segue

re l'arbitro a mandarlo a meditare negli spogliatoi. In undici contro dieci, come dicono quelli che chiedono un bitter, c'est plus facile: e poi là davanti, accanto al povero Rummenigge mandato in campo a fare da spaventapasseri, c'è sempre Altobelli. Il centravanti scatta e viene atterrato, è rigore e Brady accorcia le distanze. Poi, con i francesi ormai alle corde, «Spillo» realizza il 3-3.

ATMOSFERA. L'Inter è in trionfo, il primo tempo passa frettolosamente agli archivi e nessuno in casa nerazzurra sembra volerci più pensare. Eppure, inutile nasconderlo, c'è baruffa nell'aria. Alla vigilia molti giocatori hanno confessato ai giornalisti che la società balbetta, che loro non si sentono né contenti né tutelati. Zenga, Bergomi, Ferri, lo stesso Altobellissimo sono sul piede di guerra, pronti a mettersi sul piede di partenza. E poi Corso. Qualcuno dice che non ha polso, che si lascia

segue

In alto, **Collovati commette un fallo in area su Halilhodzic; che l'arbitro Galler punisce col calcio di rigore: è lo stesso centravanti jugoslavo a trasformare il penalty, malgrado Zenga si trovi sulla traiettoria del pallone.** Sopra, a sinistra, e al centro, **Le Roux porta il risultato sul 3 a 1.** Sopra, a destra, **l'Inter accorcia di nuovo le distanze con Brady, prima di pareggiare con Altobelli** (a lato)

La moviola di Paolo Sabellucci ci mostra il bellissimo gol realizzato da Altobelli su invito di Tardelli (sopra), **il rigore trasformato da Brady** (a lato) **e la seconda prodezza personale di Spillo** (sotto); **reti che hanno consentito all'Inter di superare l'ostacolo-Nantes, espressione tra le più felici e apprezzabili del calcio francese.** Sotto, fotoZucchi, **il «classico» galletto da campo dei transalpini sulla strada di Bergomi**

Nantes 3		**Inter 3**
B. Demanes	**1**	Zenga
Ayache	**2**	Bergomi
Kambouaré	**3**	Mandorlini
Le Roux	**4**	Baresi
DerZakarian	**5**	Collovati
Bracigliano	**6**	Ferri
Morice	**7**	Fanna
Burruchaga	**8**	Tardelli
Halilhodzic	**9**	Altobelli
Touré	**10**	Brady
Amisse	**11**	Rummenigge
Suaudeau	**All.**	Corso

Arbitro: Galler (Scozia)

Marcatori: DerZakarian al 9', Altobelli al 33', Halilhodzic (rigore) al 37', Le Roux al 41', Brady (rigore) al 59', Altobelli al 65'

Sostituzioni: Robert per Touré al 10' st, Marini per Collovati al 22' st, Debotté per Morice al 26' st, Minaudo per Fanna al 33' st.

travolgere dalle situazioni. Provate voi a lavorare per conto terzi, insomma provate voi a trovare la forza di mettervi in trincea in simili condizioni. Subentrato a Castagner per motivi extra-calcistici, sostituito da Trapattoni dopo un paio di mesi appena abbondanti, sapendo sin dal primo momento che lui sarebbe risultato solo un ripiego, la soluzione di comodo per portare a termine una stagione disgraziata. Mariolino cerca di vincere quello che può per lasciare un buon ricordo, è ovvio: ma quanta fatica...

I GIOCATORI. Ancora una volta Altobelli sugli scudi. Quando la situazione lo richiede, ecco «Spillo» salire in cattedra e risolvere a favore dell'Inter la partita. Rummenigge è sceso in campo per tenere impegnati i difensori del Nantes, che in realtà non si sono fatti spaventare più di tanto dal fantasma del tedesco. Fanna sembra avviato finalmente alla forma migliore (meglio tardi che mai...), Brady — sul punto di essere licenziato — ha giocato alla grande, Baresi e Mandorlini sono risultati ben sopra la sufficienza. Tardelli, ma ormai ci siamo abituati all'idea, non è più quello di poco tempo fa, si estrania dalla manovra, sembra quasi uno spettatore annoiato dalle evoluzioni dei compagni. In difesa, Bergomi e Zenga sono due sicurezze, guai metterli in discussione. Spostando la discussione al centro del reparto, ecco Ferri e Collovati. Il primo non piace alla critica, eppure difficilmente si fa superare dall'avversario (nella circostanza, l'ottimo Touré), mentre l'altro si aggira goffamente dalle parti di Zenga rendendosi a volte protagonista di giocate piuttosto discutibili. L'anno prossimo, con Passarella a registrare la difesa, la musica cambierà sicuramente. Ma per il momento bando alle polemiche. Eliminata Nostra Signora la Juventus, l'Inter sarà chiamata a difendere l'onore del nostro calcio contro il Real Madrid. La beffa dell'anno scorso brucia ancora: potrebbe essere la giusta motivazione per trovare la forza di continuare sulla buona strada.

Marco Montanari

Scifo all'attacco

COPPA DEI CAMPIONI - Quarti di finale

Detentrice: Juventus (Italia) - Finale: 7 maggio a Siviglia

INCONTRO		ANDATA (5 marzo 1986)		RITORNO (19 marzo 1986)
Bayern	2	13' Hoeness, 32' Wolfhart	0	
Anderlecht*	1	72' Arnesen	2	40' Scifo, 45' Frimann
		Arbitro: Hackett (In.)		Arbitro: Martinez (Sp.)
Steana B.*	0		1	86' Piturka
Kuusysi Lahti	0		0	
		Arbitro: Gachter (Svi.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Aberdeen	2	14' Miller, 79' Hewitt	0	
Goteborg*	2	43' Holmgren, 90' Ekstrom	0	
		Arbitro: Pauly (Ger. Occ.)		Arbitro: Wohrer (Austria)
Barcellona*	1	81' Julio Alberto	1	30' Archibald
Juventus	0		1	44' Platini
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Keizer (Ol.)

Con l'asterisco le squadre qualificate

CLASSIFICA MARCATORI: 5 RETI: **Serena** (Juventus), **Lius** (Kuusysi), **Detari** (Honved); 4 RETI: **Nilsson** (Goteborg), Elkjaer (Verona), **Kandilos** (Omonia), **Polster** (Austria Vienna); 3 RETI: **Magnusson** (Servette), **Mathy, Hoeness e Wolfhart** (Bayern), **Hewitt** (Aberdeen), **Piturka** (Steaua), **Juary** (Porto).

COPPA DELLE COPPE - Quarti di finale

Detentrice: Everton (Inghilterra) - Finale: 2 maggio a Lione

INCONTRO		ANDATA (5 marzo 1986)		RITORNO (19 marzo 1986)
Rapid Vienna	1	84' Wilfurth	1	27' Halilovic
Dinamo Kiev*	4	56' e 61' Belanov, 68' Yeremchuk, 74' Jakovenko	5	7' Yeremchuk, 13' Belanov rig., 32' Yeremchuk, 43' Blochin, 79' Yevtuschenko
		Arbitro: Vautrot (Fr.)		Arbitro: Bridges (Galles)
Dukla Praga*	1	14' Luhovy	1	60' Koreycik
Benfica	0		2	20' Carlos Manuel, 37' Manniche rig.
		Arbitro: Van Langenhove (B.)		Arbitro: Kirschen (Ger. Or.)
Dinamo Dresda	2	51' Lippman, 62' Pils	3	1' Minge, 35' Lippmann, 39' Bommer aut.
Bayer Uerd.*	0		7	13' Funkel, 58' Funkel rig., 63' Minge aut. 63' Schaefer, 78' Klinger, 81' Funkel rig., 86' Schaefer
		Arbitro: Quiniou (Fr.)		Arbitro: Nemeth (Ungh.)
Stella Rossa	0		1	82' Djurovski
Atletico Madrid*	2	30' e 89' Da Silva	1	8' Marina
		Arbitro: Agnolin (It.)		Arbitro: Valentine (Sco.)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

CLASSIFICA MARCATORI: 6 RETI: **Yeremchuk** (Dinamo Kiev), **Funkel** (Bayer Uerdingen); 5 RETI: **Lippmann** (Dinamo Dresda); 4 RETI: **Halilovic** (Rapid Vienna); 3 RETI: **Schaefer e Bommer** (Bayer Uerdingen), **Pils** Dinamo Dresda), **Setlén** (Atletico Madrid), **Vizek** (Dukla Praga), **Christensen** (Lingby), **Bergman** (AIK), **Bicu** (Universitatea Craiova), **Belanov** (Dinamo Kiev), **Djurovski** (Stella Rossa).

COPPA UEFA - Quarti di finale

Detentrice: Real Madrid (Spagna) - Finali: 30 aprile e 6/8 maggio

INCONTRO		ANDATA (5 marzo 1986)		RITORNO (19 marzo 1986)
Sporting Lisb.	1	55' Meade	0	
Colonia*	1	89' Allofs	2	7' Allofs, 37' Bein
		Arbitro: Courtney (In.)		Arbitro: Casarin (It.)
Real Madrid*	3	33' Sanchez, 66' Gonzales, 88' Butragueño	0	
Neuchatel X.	0		2	10' Stielike, 90' Jacobacci
		Arbitro: Petrovic (Ju.)		Arbitro: Tritschler (Ger. Oc.)
Hajduk Spalato	1	10' Vujovic	0	
Waregem*	0		1	60' Mutombo
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Inter*	3	13' Le Roux (aut.), 62' Tardelli, 79' Rummenigge	3	33' e 63' Altobelli, 58' Brady rig.
Nantes	0		3	8' Der Zakarian, 37' Halilhodzic rig., 41' Le Roùx
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Galler (Svi.)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

CLASSIFICA MARCATORI. 8 RETI: **Vulovic** (Hajduk); 6 RETI: **Virdis** (Milan), **Altobelli** (Inter), 5 RETI: **Papin** (Bruges); 4 RETI: **Amisse** (Nantes), **Gallagher** (St. Mirren), **Salinas** (Athletic Bilbao), **Thoresen** (PSV Eindhoven), **Rahn** (Borussia Moenchengladbach), **Protasov** (Dnepr), **Veht** (Varegem), **Littbarski** (Colonia), **Redford** (Dundee United), **Valdano** (Real Madrid), **Stielike** (Neuchatel Xamax).

Nonostante l'eliminazione della sua squadra, la Juventus, dalla Coppa dei Campioni, Michael Laudrup è balzato al comando della classifica. Fermo l'altro Michael, Rummenigge (i quattro punti in più rispetto alla tappa precedente sono dovuti al «bonus» per l'eliminazione del Bayern), fermo al terzo posto Butragueño e fermi anche tutti gli altri, il protagonista assoluto di questa puntata del «Bravo» è Vincenzo Scifo, l'uomo che ha guidato l'Anderlecht alla vittoria contro il Bayern. Un gol al 40' e il piede in tutte le azioni determinanti dei belgi valgono all'italobelga un consistente salto in avanti e la possibilità concreta di aggiudicarsi l'edizione 1986.

Michael Laudrup (fotoGiglio)

Il tabellone completo delle tre coppe, comprensivo di tutti i risultati dal primo turno alle semifinali, verrà pubblicato sul Guerino n. 15

LA CLASSIFICA

1.	**Michael LAUDRUP** * (Juventus)	**160**
2.	**Michael RUMMENIGGE** * (Bayern Monaco)	**144**
3.	**Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)	**141**
4.	**Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**102**
5.	**Aloscia ASANOVIC** * (Hajduk Spalato)	**84**
	Roland WOHLFARTH * (Bayern Monaco)	**84**

7. **Comi** * (Torino) **p. 76**; 8. **Rahn** * (Borussia M.) **68**; 9. **Mathy** * (Bayern) **67**; 10. **Maldini** * (Milan) e **Papin** * (Bruges) **58**; 12. **Der Zakarian** * (Nantes) **55**; 13. **Jaremtchuck** (Dinamo Kiev) **53**; 14. **Michel** (Real Madrid) **48**; 15. **Frontzek** * (Borussia M.) **38**; 16. **Andersen** (Anderlecht), **Dziekanowski** * (Legia V.), **Protasov** * (Dniepr) **32**; 19. **Gellenkirchen** (Colonia) **28**; 20. **Galbagini** * (Verona) **26**; 21. **Van Baekel** (Waregem) **24**; 22. **Raulender** * (Werder Brema) **21**; 23. **Salinas** * (Athletic Bilbao) **20**; 24. **Vialli** * (Sampdoria) **17**; 25. **Deslover** (Waregem), **16**; 26. **Demol** (Anderlecht), Ferreri * (Auxerre), **Icardi** * (Milan), e **Meade** * (Sporting L.) **15**; 30. **Bravo** * (Monaco), **B. Boli** * (Auxerre) e **Varvodic** (Hajduk) **14**; 33. **Hassler** e **Jansen** (Colonia) **13**; 35. **Debotte** * (Nantes) **12**; 36**Arazkiewicz** * (Legia) **11**; 37.**Cholo** (Real Madrid), **Kisp** * (Borussia M.), **Pari** * (Sampdoria), **Pedraza** (Barcellona) e **Polster** * (Austria Vienna) **10**; 42. **Bernazzani** (Inter), **Corlu** * (Fenerbahce), **Halil Hibrahim** * (Galatasary), e **Mino** * (Gijon) **9**; 46. **Lehermayer** * e **Piesinger** * (Linzer ASK) e **Vulic** * (Hajduk) **7**; 49. **Mauro** * e **Pin** * (Juventus) **6**; 51. **Konzel** *, **Weinhof** * e **Wilfurth** * (Rapid) **5**; 54. **Manolo** e **Moratella** (Barcellona) **2**.

*** Con il bonus per l'eliminazione.**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Fallvena**
Voetbal int. (Ol.)	**Joop Niezen**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
But (Fr.)	**Guy Champagne**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Eftimie Jonesco**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
AS (Sp.)	**Luis Arnaiz**
Marca (Sp.)	**Jesus Ramos**
El Pais (Sp.)	**J.D. Gonzales**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Sportske N. (YU)	**Miroslav Rede**
Politika (Yu)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (YU)	**Zdravlo Reic**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Le Soir (B)	**Jacques Hereng**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Nive Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Gunès (Turchia)	**Reha Erus**
Kosmos t.s. (Cipro)	**Michalis Sotiriou**
RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Ol.)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
ORF (Au)	**Hans Huber**
ARD (Ger. O.)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Ger. O.)	**Wolfram Esser**

Dello squadrone italiano, soltanto l'Inter è approdata alle semifinali d'Europa. E sulla sua strada trova ancora il Real Madrid, col quale rinnova l'eterna sfida

I duellanti

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Giuliano Bevilacqua**

QUANDO SCOCCANO le semifinali delle tre competizioni europee, il calcio italiano procede a una conta desolata. Si era presentato in forze, doveva sbaragliare il campo, specie in assenza degli inglesi. Delle sei formazioni che avevano affrontato baldanzose l'avventura di Coppa, cinque si sono perdute per strada. L'ultima è stata Madama Juventus e l'aria ancora risuona dell'urlo di dolore e di delusione della mezza Italia bianconera (l'altra si diletta dei soliti squallidi cortei in omaggio al Barcellona). Per un capriccio del destino, tocca all'Inter, la pecora nera della stagione, il bersaglio preferito dei critici sbugiardati (tutti l'avevano proclamata superfavorita per lo scudetto), caricarsi sulle spalle il residuo prestigio nazionale. Quest'Inter così pazza e imprevedibile, che si concede solenni dormite, che si sbrana in polemiche interne, ma che al richiamo di Coppa rispolvera d'incanto classe e blasone. E all'Inter l'urna maligna ha riservato ancora il Real Madrid, una storia infinita. Di quanti episodi si nutre ormai questo duello sistematico fra due delle più titolate squadre del mondo? Dalla memorabile finale di Coppa Campioni del 64 a Vienna, quando l'Inter di Sandrino Mazzola mise fine alla leadership del mitico Real di Di Stefano, all'ultimo «giallo» dello scorso anno, con la biglia galeotta sulla testa di Bergomi, col clamoroso rovesciamento di una situazione che il 2-0 di San Siro pareva aver pietrificato a favore dei nerazzurri. Una storia appassionante di gol e di risse, una storia che ora si innesta nel più grande filone del confronto latino fra Spagna e Italia, giè esaltato dal doppio evento Barcellona-Juventus. È istintivo chiedere all'Inter la rivincita sul calcio iberico, trionfante in questa stagione europea. La Spagna,

Così le semifinali

COPPA DEI CAMPIONI

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Goteborg (Svezia)-**Barcellona** (Spagna)	2 aprile	16 aprile
Anderlecht (Belgio)-**Steaua B.** (Romania)	2 aprile	16 aprile

COPPA DELLE COPPE

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Dinamo Kiev (Urss)-**Dukla Praga** (Cecosl.)	2 aprile	16 aprile
Atletico M. (Spagna)-**Bayer Uerd.** (Ger. Oc.)	2 aprile	16 aprile

COPPA UEFA

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Colonia (Germania Occ.)-**Waregem** (Belgio)	2 aprile	16 aprile
Inter (Italia)-**Real Madrid** (Spagna)	2 aprile	16 aprile

Il cammino in Coppa

INTER	REAL MADRID
Inter-San Gallo 5-1 0-0	AEK-Real Madrid 1-0 0-5
Linzer ASK-Inter 1-0 0-4	Real Madrid-Chernomorets 2-1 0-0
Inter-Legia 0-0 1-0 d.t.s.	Borussia M.-Real Madrid 5-1 0-4
Inter-Nantes 3-0 3-3	Real Madrid-Neuchatel X. 3-0 0-2

al penultimo atto, conserva una squadra in ogni Coppa, può ambire a un «en plein» sensazionale che confermerebbe l'ascesa di un movimento a mio avviso colpevolmente trascurato dalla critica ufficiale. La Spagna seconda agli Europei di Parigi (dietro alla squadra di casa...), la Spagna che in Messico può fare un «numero», la Spagna che si è rifatta il trucco in fretta dopo la tremenda mazzata di quel disastroso Mundial a domicilio. Della Spagna, il Real Madrid resta la squadra più rappresentativa: in campionato veleggia solitario senza contrasti, dopo aver frantumato le velleità del Barcellona. Il Real che si nutre di un potenziale offensivo terrificante: Butragueño, centravanti della Spagna, Hugo Sanchez, centravanti del Messico, Valdano, punta dell'Argentina. E, di rincalzo, il sempiterno Santillana, che giustiziò l'Inter giusto un anno fa, nella bolgia del Bernabeu. E poi Juanito, restaurato dai furori giovanili e trasformato in sorprendente centrocampista, Camacho, il gigante Maceda, il finissimo «meneur de jeu» Michel, l'instancabile Gallego. Un'accolita di campioni, guidata da un vecchio saggio, Luis Molowny, un uomo-Real puntualmente convocato nei momenti difficili per raddrizzare la barca. Molowny gradirebbe un più oscuro e tranquillo lavoro dietro le quinte e nell'intento di trovargli un degno erede il Real aveva contattato persino Trapattoni (che però già aveva la sua America in patria). Così il saggio Luis è ancora al suo posto, ha già vinto il titolo, può dargli un seguito in Europa.

GUERRE STELLARI. Epperò l'Inter può fare il miracolo. È squadra rebus, ma impastata di talento. I suoi giocatori sentono i grandi avvenimenti. Alla batteria di punte del Real oppone un tandem, Altobelli-Rummenigge, che quando funziona non ha molti rivali al mondo. E lo stizzoso Brady, da quando si sente sul piede di partenza, infila partite strepitose. Fece così anche nella Juve, ricordate? Sarà in ogni caso una partita fra molti fuoriclasse e l'Inter si deve semmai rammaricare di aver il primo turno a San Siro. Il Real è abbonato a fragorosi capovolgimenti di situazione nei retour-match: ne sa qualcosa l'Anderlecht — che pure è maestra di ostruzionismo — cui non bastò un 3-0. Al Bernabeu, lo scorso anno, se ne vide rifilare sei. Anzi, è proprio nella disperazione che il Real si trasforma. Raduna tutti i suoi attaccanti e suona la carica. Voglio dire, per quanto nettamente possa vincere l'Inter il primo incontro, non potrà né dovrà sentirsi tranquilla sino al novantesimo al Bernabeu. E guai ripetere l'errore di andare a giocare in puro contenimento, rinunciando al contropiede. Al Bernabeu, molti nerazzurri (Bergomi, Collovati, Altobelli, Tardelli) hanno vinto un titolo mondiale. Che quel magico campo gli regali un altro sogno.

CAMPIONI. Non per il fatto emotivo della presenza interista, ma proprio dopo una obiettiva «pesatura» dei valori, le semifinali dell'Uefa sono le più qualitative fra tutte le Coppe. La coppa principe, quella dei Campioni, che i francesi chiamano C1 (C2 le Coppe, C3 l'Uefa), molto ha perduto per l'uscita di scena di Juventus, Bayern e Aberdeen. Delle quattro superstiti, soltanto Barcellona e Anderlecht vanno considerate di prima categoria. Goteborg e Steaua sono normali routiniers d'Europa. Ma il Barcellona, che non mi ha incantato nel doppio con-

segue

Sopra: **il Real Madrid.** In piedi, da sinistra: **Maceda, Chendo, Agustin, Michel, Gallego, Camacho.** Accosciati, da sinistra: **Butragueño, Juanito, Sanchez, Sanchis, Valdano** (fotoBevilacqua). **Emilio Butragueño, detto il condor, erede di Santillana** (a destra, fotoBevilacqua)

La rosa del Real Madrid

NOME	ETÀ	RUOLO
José Manuel **OTXOTORENA**	26	p
Rodriguez **AGUSTIN**	27	p
Mariano **GARCÍA REMÓN**	35	p
Antonio **MACEDA**	29	d
José Antonio **CAMACHO**	31	d
Isidoro **SAN JOSÉ**	31	d
Miguel Portland **«CHENDO»**	25	d
Manuel **SANCHÍS**	21	d
Ricardo **GALLEGO**	28	c
Rafael **GORDILLO** Vázquez	29	c
José Antonio **SALGUERO**	26	c
Miguel González **«MICHEL»**	23	c
Juan Gomez **«JUANITO»**	32	c
Carlos Alonso **«SANTILLANA»**	34	a
Hugo **SÁNCHEZ**	27	a
Angel Ruiz **«CHOLO»**	23	a
Emilio **BUTRAGUEÑO**	23	a
Rafael **MARTÍN VÁZQUEZ**	21	a
Jorge **VALDANO**	30	a
Allenatore: **Luis MOLOWNY**		

L'albo d'oro

Anno di fondazione: 1902.
Colori: tutto bianco.
Stadio: Santiago Bernabeu (90.200).
Indirizzo: Real Madrid Club de Futbol, Calle Concha Espina 1, Madrid.
Campionato: 1932, 1933, 1954, 1955, 1957, 1958, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1967, 1968, 1969, 1972, 1975, 1976, 1978, 1979, 1980, 1986 (21, record).
Coppa nazionale: 1905, 1906, 1907, 1908, 1917, 1934, 1936, 1946, 1947, 1962, 1970, 1974, 1975, 1980, 1982 (15).
Coppa di lega: 1985.
Coppa intercontinentale: 1960. Finalista nel 1966.
Coppa dei campioni: 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1966 (6, record). Finalista nel 1962, nel 1964 e nel 1981.
Coppa delle coppe: finalista nel 1971 e nel 1983.
Coppa UEFA: 1985.

Bergomi colpito a Madrid

Il Guerino documentò il «giallo» della biglia che colpì Bergomi (sotto: col dottor Colombo; in basso: Bergomi a terra; a destra: Zenga con la biglia in mano) nella semifinale Uefa di Madrid dell'anno scorso. Non rilevato dall'arbitro scozzese Valentine, l'episodio fu ignorato dal Jury d'appel dell'Uefa

che rigettò il ricorso dell'Inter nonostante i filmati televisivi. Si disse, nell'occasione, che erano stati così pareggiati i conti della famosa lattina di Moenchengladbach. Nella pagina a fianco: l'esultanza di Santillana dopo il primo gol di Madrid (fotoZucchi)

Dopo i castighi di Santillana, si profilano il condor Butragueño e il dottor Hugo Sánchez, un altro minaccioso dentista per il calcio italiano. E l'ultima volta...

La notte della biglia

di **Mimmo Carratelli**

QUELLA sera a Madrid, una brutta faccenda. Manolo batteva la sua grancassa muy tipica, la cancha del Real spingeva le furie bianche. L'Inter, all'andata, semifinali di Coppa Uefa anche allora, a metà aprile, aveva mancato la goleada. L'Angelo Miguel, volatile madrileno con baffo superbo, aveva annullato la sentenza definitiva con parate sensazionali. Le comete filanti di Altobelli e Rummenigge, nella notte di San Siro, s'erano spente tra le sue mani prodigiose. Il ritorno nel mitico «Bernabeu» prometteva poco di buono, un'atmosfera incandescente, l'assalto delle furie realiste. L'Inter partiva da 2-0. Non doveva bastare. E una biglia intrigò nel match caliente. Partì dal settore alle spalle della porta di Zenga, colpì Bergomi che poi abbandonò. Al momento del «giallo» l'Inter pativa già un gol di Santillana, artillero senza tramonto, e la pressione asfissiante degli scatenati madridisti. Era in piena burrasca il vascello nerazzurro, malgovernato e peggio sbattuto dai marosi realisti. Spuntano il contropiede della Beneamata, la difesa vi aggiungeva languori insoliti (ma c'erano state avvisaglie amare già a Napoli, in campionato). La briglia madrilena, che evocava lattine miracolose, smontò forse la tenue tenuta psicologica dell'Inter predisponendola al ricorso Uefa anziché alla rimonta in campo. Prima ancora che il Real, premendo e mordendo, raddoppiasse e triplicasse, così da annullare e rovesciare il risultato dell'andata, il mite Castagner giocò all'attacco più con l'avvocato Prisco che col panzer Rummenigge. Ma, strapazzata al «Bernabeu», l'Inter non ebbe miglior sorte a Zurigo dal Jury d'appel dell'Uefa. Partita regolare, biglia ininfluente. Influì la superiorità del Real nella sua cancha ribollente. Chendo cancellò Brady che era stato, con Marini, il protagonista dell'andata e il resto del Real passò la spazzola su tutta l'Inter. Stielike, il tedesco passato al Neuchatel, salvò sulla linea un pallone di Altobelli (Alessandro il Grande, l'unico, nella notte della disfatta) dopo che «Spillo» aveva letteralmente coricato Miguel Angel. Stracciati senza misericordia. tempi. Ma, a Madrid, di quell'Inter superba in Germania si mossero appena deplorevoli fantasmi. Naturalmente sul 3-0 del Real, «Marca» titolò *«El delirio»*. Lontana ormai, brilla la luce di Vienna, la leggenda del Prater, quando l'Inter strappò al Real di Di Stefano e Gento, e del vecchio colonnello Puskas, la Coppa dei campioni. Un'altra sola volta la vittoria Coppa delle coppe dell'83, alla semifinale Uefa con biglia dell'85. Gol laceranti, eliminazioni cocenti. Ed ora riappare, il Real, sulla strada dell'Inter. E c'è una novità sgradevole. Alla batteria di tiro s'è aggiunto Hugo Sánchez, messicano per niente stanco e col gol sotto il sombrero, riccioli neri, carnagione da indio, da cinque anni in Spagna, già stella

La vecchia guardia del Real, stretta attorno a Santillana, vinse due battaglie quella notte: esautorò Butragueño imponendo all'uomo delle Canarie, l'allenatore Molowny, di lasciare fuori il giovane condor; esautorò l'Inter dalla coppa. Ci aveva illuso tutti, la Beneamata, con la cavalcata di Colonia, una impresa ch'era apparsa, nei quarti di finale, degna di altri ha arriso all'Inter nei confronti col Real per le prodezze di Cappellini nei quarti di Coppa campioni del '67. Poi, insuperabile è stato lo sbarramento madridista per i colori neroazzurri: un gol di Pirri infila Sarti e brucia l'Inter nelle semifinali dei Campioni del '66; poi Santillana, a ripetizione, castiga gli interisti: della semifinale dei Campioni dell'81, ai quarti della dell'Atletico, capocannoniere e oggi idolo madrileno. Laureato medico dentista, Hugo Sanchez ricorda malauguratamente altri mal di denti italiani, con la storica «estrazione» di Middlesbrough di Pak Doo Ik. Per giunta: prima partita a Milano, ritorno a Madrid. S'agita ancora il fantasma delle grandi, furenti rimonte spagnole... □

I duellanti

segue

fronto con la Juve, rischia con gli svedesi, che con l'andar del tempo si sono fatti furbi e hanno cominciato ad abbinare alle naturali qualità tecniche e soprattutto atletiche anche un discreto senso tattico. Più tranquillo è l'Anderlecht di comparuzzo Scifo, visto che i rumeni soltanto con gran fortuna sono venuti a capo del Kusysi Lahti. A lume di logica, in ogni caso, Barcellona-Anderlecht è la finale più prevedibile.

COPPE. C'è stato un giallo, l'incredibile qualificazione del Bayer Uerdingen che aveva perso l'incontro di andata per 2-0 a Dresda e sul campo era sotto per 3-1 all'intervallo e poi ha segnato sei gol nella ripresa, ha vinto 7-3 e ha eliminato i tedeschi est. Un giocatore dei quali, peraltro, il giorno appresso ha... scelto la libertà. Molti sospetti, logicamente, con la stampa della Germania orientale che ha parlato esplicitamente di «tradimento». Il Bayer è dentro e troverà un brutto pesce, l'Atletico Madrid, che è forte, grintoso e ha una punta uruguaiana, Da Silva, in grande familiarità col gol. L'altro scontro è tutto orientale, fra la Dinamo Kiev (mezza nazionale sovietica e qualcosa di più) e il Dukla Praga che ha sorprendentemente eliminato il Benfica. I russi dovrebbero andare in finale, dove, personalmente, vedo anche gli spagnoli, sia pure dopo aspra lotta.

UEFA. Di Inter-Real abbiamo già parlato. L'altra partita mette di fronte Colonia e Waregem e sul piano qualitativo non dovrebbe avere storia, perché i tedeschi hanno tali campioni nelle proprie file (Schumacher, Allofs, Littbarski) da pretendere i netti favori del pronostico. Però il provinciale Waregem ha messo fuori Milan e Hajduk: sottovalutarlo, a questo punto, sarebbe un rischio grave. Con tutto ciò, Inter-Real è la classica finale anticipata, ultimo scherzo di un sorteggio che quest'anno è stato particolarmente capriccioso.

a. bo.

Sopra, a sinistra: **l'argentino Valdano, punto di forza dell'attacco madrileno che, quest'anno, vanta una novità, il messicano Hugo Sanchez** (sopra).
A fianco: **Juanito, ex attaccante, oggi mediano di spinta** (fotoBevilacqua)

☐ **Goleada e fuga a Krefeld.** Dopo l'incredibile rimonta del Bayer Uerdingen (da 1-3 a 7-3 in mezz'ora), la Dinamo Dresda ha dovuto incassare anche la fuga di Frank Lippmann, che non si è presentato all'aeroporto per il rientro in patria. Secondo le autorità della Germania Democratica, il giocatore ha «venduto» sia l'incontro che la propria fede comunista. Il venticinquenne tedesco dell'Est si è rifugiato a Norimberga e con la squadra locale ha intenzione di giocare tra un anno, una volta scontata la squalifica prevista dalla FIFA.

SPAGNA

(G.C.) Il Real Madrid è matematicamente campione di Spagna con quattro giornate d'anticipo sulla conclusione del torneo. Nell'ultima giornata di campionato, i madridisti hanno battuto al Bernabeu il Valladolid per 2-1 e ora potranno affrontare l'Inter, in Coppa Uefa, con la massima tranquillità. Per il Real Madrid si tratta del ventunesimo titolo.

29. GIORNATA: **Las Palmas-Valladolid 1-0; Cadice-Real Madrid 1-3; Barcellona-Celta 1-1; Hercules-Gijon 0-1; Siviglia-Real Sociedad 3-1; Athletic Bilbao-Betis 2-1; Osasuna-Valencia 2-0; Atletico Madrid-Espanol 2-0; Saragozza-Santander 1-0.**

30. GIORNATA: **Real Madrid-Valladolid 2-1; Celta-Cadice 1-2; Gijon-Barcellona 1-1; Real Sociedad-Hercules 6-0; Betis-Siviglia 1-0; Valencia-Athletic Bilbao 1-2; Espanol-Osasuna 0-1; Santander-Atletico Madrid 2-0; Saragozza-Las Palmas 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**52**	30	24	4	2	70	22
Barcellona	**42**	30	17	8	5	52	27
Athletic Bilbao	**39**	30	16	7	7	41	27
Saragozza	**37**	30	14	9	7	46	31
Atletico Madrid	**37**	30	15	7	8	48	34
Gijon	**36**	30	11	14	5	31	25
Siviglia	**33**	30	12	9	9	36	26
Real Sociedad	**33**	30	14	5	11	51	42
Betis	**30**	30	10	10	10	35	36
Valladolid	**27**	30	11	5	14	45	43
Espanol	**26**	30	9	8	13	33	33
Santander	**25**	30	8	9	13	27	32
Cadice	**24**	30	9	6	15	30	53
Las Palmas	**24**	30	8	8	14	33	57
Osasuna	**23**	30	9	5	16	21	30
Hercules	**21**	30	8	5	17	30	51
Valencia	**19**	30	5	9	16	32	58
Celta	**12**	30	4	4	22	27	61

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 25. GIORNATA: **Portimonese-Penafiel 2-0; Salgueiros-Aves 1-2; Benfica-Chaves 4-0; Covilha-Braga 1-3; Setubal-Academica 1-0; Guimaraes-Belenenses 1-0; Maritimo-Sporting 0-0; Porto-Boavista 1-1.**

26. GIORNATA: **Aves-Penafiel 2-2; Chaves-Salgueiros 0-2; Braga-Benfica 1-1; Academica-Covilha 4-0; Belenenses-Setubal 2-2; Sporting-Guimaraes 3-0; Boavista-Maritimo 5-2; Porto-Portimonense 4-0.**

CLASSIFICA: **Benfica 42; Porto 42; Sporting 38; Guimaraes 35; Boavista 31; Salgueiros 24; Belenenses 24; Portimonense 24; Chaves 23; Setubal 22; Academica 22; Braga 21; Maritimo 18; Aves 18; Penafiel 15; Covilha 15.**

MARCATORI: **23 reti:** Fernandes (Sporting); **21 reti:** Cascavel (Guimaraes); **18 reti:** Gomes (Porto); **12 reti:** Manniche (Benfica); **11 reti:** Cruz (Setubal); **10 reti:** Cesar (Setubal), Madjer (Porto), Cadorin (Portimonense) e Armando (Salguiros);

COPPA

Quarti di finale.
Benfica*-Sporting 5-0; Academica-Penafiel* 0-1; Braga*-Varzim 3-2; Belenenses-Chaves 1-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Chaves e Belenenses dovranno disputare una partita di spareggio.

BELGIO

(J.H.) 29. GIORNATA: **Lierse-Standard 1-1; Beerschot-Anversa 0-0; Charleroi-Malines 2-0; Anderlecht-Waregem 3-1; Bruges-Lokeren 5-0; Seraing-Waterschei 0-0; Courtrai-Cercle Bruges 0-3; Gand-Beveren 0-0; Liegi-RWDM 1-0.**

30. GIORNATA: **Waregem-Lierse 1-0; Lokeren-Beerschot 2-2; Standard-Charleroi 8-0; Anversa-Gand 4-1; Malines-Courtrai 3-1; Beveren-Liegi 2-0; Cercle Bruges-RWDM 2-1; Waterschei-Bruges 0-1; Anderlecht-Seraing 2-0.**

CLASSIFICA: **Anderlecht 47; Bruges 45; Standard 36; Gand 36; Beveren 35; Waregem 34; Liegi 33; Bruges 33; Beerschot 33; Anversa 30; Malines 27; Lokeren 26; RWDM 23; Charleroi 22; Seraing 21; Courtrai 20; Waterschei 19; Lierse 18.**

MARCATORI: **25 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **17 reti:** Beugnis (Charleroi); **16 reti:** Veyt (Waregem); **15 reti:** De Gryse e Papin (Bruges).

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Eischen-Stade Dudelange 4-0; Beggen-Red Boys 3-3; Progres Niedercorn-Spora 0-1; Alliance Dudelange-Grevenmacher 5-3; Aris Bonnevoie-Jeunesse Esch 1-3; Union Luxembourg-Hesperange 1-1.**

CLASSIFICA: **Beggen e Jeunesse 20; Grevenmacher 19; Spora 18; Union e Alliance 15; Red Boys 14; Eischen e Hesperange 13; Progres 10; Aris 9; Stade 2.**

COPPA

Ottavi: **Spora*-Aris 3-2; Eischen-Jeunesse* 1-2; Rumelange-Union* 1-3; Red Boys*-Esperange 4-2; Grevenmacher-Beggen 0-0, Dudelange-Alliance 2-2; Ettelbruck-Niedercorn* 0-2; Differdange-Hollerich* 0-4.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

(M.Z.) 18. GIORNATA: **Basilea-Grenchem 3-0; Losanna-Neuchatel Xamax 0-2; Chaux de Fonds-Vevey 3-1; Lucerna-Grasshoppers 0-0; Sion, Baden 1-0; Wettingen-Servette 0-3; Young Boys-San Gallo 3-0; Zurigo-Aarau 0-2.**

19. GIORNATA: **Granges-Lucerna 2-2; Servette-Basilea 1-2; Neuchatel Xamax-Wettingen 2-0; San Gallo-Sion 2-0; Baden-Chaux de Fonds 1-1; Grasshoppers-Losanna 1-0; Aarau-Young Boys 0-4; Vevey-Zurigo 2-4.**

CLASSIFICA: **Neuchatel Xamax 28; Grasshoppers 25; Lucerna e Sion 23; Young Boys 22; Zurigo e Servette 21; Basilea 20; Aarau 18; San Gallo e Losanna 16; Wettingen e Chaux de Fonds 14; Granges e Vevey 9; Baden 5.**

GERMANIA EST

(W.M.) 17. GIORNATA: **Vorwaerts Francoforte-Stahl Riesa 5-0; Sachsenring Zwickau-Union Berlino 0-0; Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue 2-2; Stahl Brandeburgo-Magdeburgo 0-0; Dynamo Berlino-Hansa Rostock 2-1; Carl Zeiss Jena-Karl Marx Stadt e Dynamo Dresda-Lokomotive Lipsia rinviate.**

18. GIORNATA: **Karl Marx Stadt-Dynamo Dresda 3-1; Lokomotive Lipsia-Dynamo Berlino 1-1; Hansa Rostock-Brandeburgo 1-2; Magdeburgo-Rot Weiss Erfurt 0-0; Union Berlino-Vorwaerts 2-0; Stahl Riesa-Carl Zeiss Jena 1-0; Wismut Rue-Sachsenring Zwickau rinviata.**

RECUPERO: **Carl Zeiss Jena-Rot Weiss Erfurt 1-0.**

CLASSIFICA: **Dynamo Berlino 26; Dynamo Dresda 20; Carl Zeiss Jena, Union Berlino e Stahl Brandeburgo 19; Lokomotive Lipsia e Magdeburgo 18; Carl Marx Stadt 17; Vorwaerts 16; Rot Weiss Erfurt e Vismut Aue 15; Stahl Riesa 14; Hansa Rostock 13; Sachsenring Zwickau 9.**

MARCATORI. **10 reti:** Strasser (Union Berlino) e Pastor (Dynamo Berlino);

UNGHERIA

(I.H.) 23. GIORNATA: **Ujpetsi-Zalaegerszeg 0-1; Ferencvaros-Siofok 0-0; Raba Eto-Csepel 3-1; Haladas-Honved 0-0; Videoton-Vasas 0-1; Volan-Bedrecen 1-2; MTK-Pecs 1-1; Tatabanya-Bekescsaba 6-1.**

CLASSIFICA: **Honved 35; Pecs 30; Raba Eto 28; Videoton 27; Zalaegerszeg 26; MTK, Ujpesti e Ferencvaros 24; Haladas e Vasas 23; Tatabanya 21; Debrecen 20; Bekescsaba 18; Siofok 17; Volan 16; Csepel 15.**

Scarpa d'oro Adidas 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Van Basten	Ajax	34	22	**Cascavel**	Guimaraes	21	25
Vanderberg	Anderlecht	25	29	**Polster**	Austria V.	21	24
Lineker	Everton	24	34	**McCoist**	Rangers	21	30
Fernandez	Sporting	23	25	**McAvennie**	West Ham	19	34
Tanju Colak	Samsunspor	22	24	**Kranjcar**	Rapid	19	34
Detari	Honved	22	22	**Rocheteau**	Paris SG	19	33

(classifica aggiornata al 21 marzo)

GERMANIA OVEST

(W.M.) 27. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Bayern 0-4; Francoforte-Werder Brema 0-2; Bochum-Borussia Moenchegladbach 2-2; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 2-0; Amburgo-Saarbrucken 4-0; Colonia-Hannover 3-0; Norimberga-Schalke 04 3-1; Dusseldorf-Stoccarda 0-7; Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 4-1.**

28. GIORNATA: **Werder Brema-Kaiserslautern 2-0; Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 2-1; Schalke 04-Dusseldorf 1-1; Hannover-Norimberga 0-2; Saarbrucken-Colonia 1-2; Borussia Moenchegladbach-Francoforte 1-1; Bayern-Bochum 6-1; Stoccarda-Waldhof Manneim 3-1; Amburgo-Bayer Uerdingen 1-4.**

RECUPERI: **Bochum-Waldhof Mannheim 0-1; Schalke 04-Saarbrucken 3-2; Hannover-Amburgo 0-2; Borussia Moenchegladbach-Waldhof Mannheim 1-1.**

CLASSIFICA: **Werder Brema 44; Bayern 40; Borussia Moenchegladbach 36; Amburgo, Bayer Leverkusen e Stoccarda 30; Bayer Uerdingen 27; Waldhof Mannheim 26; Schalke 04, Bochum, Colonia e Francoforte 24; Norimberga 23; Borussia Dortmund 22; Kaiserslautern e Dusseldorf 21; Saarbrucken 18; Hannover 14.**

MARCATORI. **19 reti:** Allgower (Stoccarda); **18 reti:** Kuntz (Bochum) e Neubarth (Werder Brema); **15 reti:** Cha Bum (Bayer Leverkusen) **14 reti:** Remark (Waldhof Mannheim).

□ **Ivan Vutsov,** il selezionatore della Bulgaria, che parteciperà ai campionati del mondo di calcio nello stesso girone dell'Italia, ha reso nota la parte europea del programma di preparazione della rappresentativa da lui diretta. Queste le date e gli avversari: 9 aprile: Corea del Nord; 23 aprile: Belgio; 8 maggio: Kaiserslautern; 10 maggio: Stoccarda. La Bulgaria partirà per il Messico il 12 maggio.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 14. GIORNATA: **Bangor-Glenavon 1-1; Cliftonville-Distillery 1-1; Coleraine Glentoran 1-5; Larne-Crusaders 3-1; Linfield-Ballymens 5-1; Newry-Carrick 0-1; Portadown-Ards 2-0.**

15. GIORNATA: **Ards-Newry 0-1; Ballymena-Portadown 0-1; Carrick-Crusaders 0-1; Cliftonville-Larne 3-1; Distillery-Bangor 2-1; Glenavon-Coleraine 0-1; Glentoran-Linfield 2-3.**

RECUPERI: **Cliftonville-Newry 4-0; Bangor-Linfield 0-0; Distillery-Glenavon 4-2; Newry-Crusaders 2-2.**

CLASSIFICA: **Linfield 30; Glentoran e Crusaders 20; Ards e Coleraine 17; Ballymena e Portadown 13; Larne e Distillery 12; Cliftonville 11; Glenavon e Newry 10; Bangor 8; Carrick 7.**

MARCATORI: **9 reti:** Richardson (Coleraine); **8 reti:** Anderson (Linfield).

BASS IRISH CUP

QUARTI DI FINALE: **Brantwood-Portadown 1-0; Carrick-Ards 0-1; Chimney Corner-Coleraine 0-4; Glentoran-Cliftonville 1-0.**

EIRE

(S.C.) 18. GIORNATA: **Athlone-St. Patrick's 0-0; Bohemians-Limerick 3-1; Galway-Shamrock Rov. 1-3; Home Farm-Dundalk 0-3; UCD-Shelbourne 0-2; Waterford-Cork 1-1.**

19 GIORNATA: **Boheminas-Athlone 1-0; Cork-Home Farm 1-1; Dundalk-Galway 2-1; Limerick-UCD 3-0; Shamrock-St Patrick's 0-1; Shelbourne-Waterford 0-2.**

Recuperi: **Galway-Bohemians 0-2; Home Farm-UCD 1-0.**

CLASSIFICA: **Shamrock 29, Galway e Dundalk 25; Bohemians 23; Waterford 21; Limerick e St. Patrick's 20; Athlone 18; Shelbourne, Cork e Home Farm 12, UCD 5.**

INGHILTERRA

(V.B.) **PRIMA DIVISIONE** 34. GIORNATA: **Arsenal-West Ham 1-0; Birmingham City-Tottenham Hotspur 1-2; Coventry-Sheffield Wednesday 0-1; Luton Town-Oxford United 1-2; Manchester City-Watford 0-1; Newcastle United-Ipswich Town 3-1; Nottingham Forest-Aston Villa 1-1; Queens Park Rangers-Manchester United 1-0; Southampton-Liverpool 1-2; West Bromwich Albion-Leicester City 2-2; Everton-Chelsea 1-1.**

35. GIORNATA: **Arsenal-Coventry 3-0; Aston Villa-Birmingham 0-3; Ipswich-West Bromwich 1-0; Liverpool-Oxford 6-0; Luton-Everton 2-1; Manchester United-Manchester City 2-2; Newcastle-Tottenham 2-2; Nottingham Forest-Leicester 4-3; Queens Park Rangers-Watford 2-1; Southampton-Chelsea 0-1; West Ham-Sheffield 1-0.**

RECUPERI. **Sheffield-Leicester 1-0; Aston Villa-West Ham 2-1; Manchester United-Luton 2-0; Oxford-Newcastle 1-2; West Bromwich Albion-Coventry 0-0; Chelsea-Queen's Park Rangers 1-1; Ipswich Town-Arsenal 1-2; Queen's Park Rangers-Southampton 0-2; Leicester-Birmingham City 4-2.**

CLASSIFICA: **Everton e Liverpool 66; Manchester 63; Chelsea 62; Arsenal 58; Sheffield 55; West Ham e Luton 54; Newcastle 52; Nottingham Forest 50; Tottenham 45; Watford e Manchester Vity 42; Queens Park Rangers 41; Southampton 40; Coventry 36; Leicester 34; Oxford e Ipswich 32; Aston Villa 29; Birmingham 28; West Bromwich A. 18.**

N.B.: tre punti per la vittoria; uno per il pareggio; nessuno per la sconfitta.

MARCATORI: **33 reti:** Gary Lineker (Everton); **25 reti:** John Aldridge (Oxford) e Jan Rush (Liverpool); **23 reti:** Mike Newell (Luton); **22 reti:** Frank McAvennie (West Ham).

SECONDA DIVISIONE: 34. GIORNATA: **Barnsley-Bradford City 2-2; Blackburn Rovers-Millwall 1-2; Brighton-Stoke City 2-0; Charlton Athletic-Portsmouth 1-2; Fulham-Wimbledon 0-2; Huddersfield Town-Shrewsbury 1-0; Hull City-Sunderland 1-1; Middlesbrough-Leeds United 2-2; Norwich City-Carlisle United 2-1; Sheffield United-Grimsby Town 1-1.**

35. GIORNATA: **Barnsley-Carlisle 1-2; Bradford-Huddersfield 3-0; Brighton-Millwall 1-0; Charlton-Oldham 1-1; Fulham-Crystal Palace 2-3; Grimsby-Sunderland 1-1; Leeds-Shrewsbury 1-1; Middlesbrough-Hull 1-2; Sheffield United-Norwich 2-5; Wimbledon-Blackburn 1-1. Stoke-Portsmouth rinviata.**

RECUPERI: **Carlisle-Hull City 2-1; Fulham-Blackburn 3-3; Millwall-Wimbledon 0-1; Sheffield United-Bradford City 3-1; Norwich-Huddersfield 4-1.**

CLASSIFICA: **Norwich 70; Portsmouth 59; Wimbledon 56; Charlton 55; Brighton e Hull 52; Sheffield United 50; Crystwl Palace 49; Oldham 46; Stoke 45; Barnsley, Grimsby e Bradford 43; Millwall e Blackburn 41; Shrewsbury, Leeds United e Huddersfield 40; Sunderland 36; Middlesbrough 32; Carlisle 30; Fulham 29.**

N.B.: tre punti per la vittoria; uno per il pareggio; nessuno per la sconfitta.

MARCATORI. **21 reti:** Kevin Drinkell (Norwich); **19 reti:** Keith Bertschin (Stoke) e Keith Edwards (Sheffield United).

MILK CUP

Semifinale (ritorno): **Oxford*-Aston Villa 2-1.**

COPPA F.A.

Quarti: **Liverpool*-Watford 0-0; Sheffield Wednesady*-West Ham 2-1; Everton*-Luton 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 30. GIORNATA: **Celtic-Dundee United 1-1; Clydebank-Hibernian 1-3; Dundee-Rangers 2-1; Hearts-Motherwell 2-0; St. Mirren-Aberdeen 1-1.** RECUPERI: **Hibernian-St. Mirren 3-0; Motherwell-Dundee 2-0.**

31. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee 0-0; Clydebank-St. Mirren 0-2; Dundee United-Motherwell 4-0; Hibernians-Hearts 1-2; Rangers-Celtic 4-4.**

CLASSIFICA: **Hearts 41; Dundee United 28; Aberdeen 36; Celtic 34; Rangers 32; Dundee 31; St. Mirren 25; Hibernian 24; Motherwell 17; Clydebank 16.**

COPPA F.A.

Quarti (spareggio): **Aberdeen-Dundee 1-1.**

FRANCIA

(B.M.) 33. GIORNATA: **Tolone-Lens 0-0; Strasburgo-Nizza 2-0; Monaco-Le Havre 2-2; Bastia-Marsiglia 0-3; Lilla-Bordeaux 1-0; Nantes-Paris Saint Germain 2-0; Metz-Auxerre 2-0; Tolosa-Laval 2-0; Sochaux-Brest 3-2; Rennes-Nancy 1-0.**
34. GIORNATA: **Paris Saint Germain-Tolone 1-0; Marsiglia-Tolosa 1-1; Auxerre-Bordeaux 2-2; Lens-Nantes 0-0; Sochaux-Rennes 0-0; Laval-Bastia 1-0; Nizza-Metz 2-0; Brest-Monaco 2-1; Nancy-Strasburgo 1-1.**
CLASSIFICA: **Paris Saint Germain 51; Nantes 44; Bordeaux 43; Tolosa, Lens e Auxerre 37; Monaco 35; Nizza 34; Metz 33; Laval e Lille 32; Le Havre, Nancy e Brest 31; Marsiglia e Sochaux 30; Tolone e Rennes 29; Strasburgo 23; Bastia 19.**
MARCATORI: **20 reti:** Rochetau (Paris S.G); **18 reti:** Bocande (Metz); **16 reti:** Halilhodzic (Nantes) e Ramos (Tolone).

COPPA

Ottavi (ritorno): **Auxerre*-Brest 1-0; Paris Saint Germain*-Mulhouse 2-1; Bordeaux*-Chaumont 5-0; Lens*-Limoges 4-1; Rennes-Rouen* 2-0; Racing Paris*-Laval 3-0; Tours*-Strasburgo 3-0; Marsiglia*-Blénod 1-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Eischen-Stade Dudelange 4-0; Beggen-Red Boys 3-3; Progres Niedercorn-Spora 0-1; Alliance Dudelange-Grevenmacher 5-3; Aris Bonnevoie-Jeunesse Esch 1-3; Union Luxembourg-Hesperange 1-1.**
CLASSIFICA: **Beggen e Jeunesse 20; Grevenmacher 19; Spora 18; Union e Alliance 15; Red Boys 14; Eischen e Hesperange 13; Progres 10; Aris 9; Stade 2.**

COPPA

Ottavi: **Spora*-Aris 3-2; Eischen-Jeunesse* 1-2; Rumelange-Union* 1-3; Red Boys*-Esperange 4-2; Grevenmacher-Beggen 0-0, Dudelange-Alliance 2-2; Ettelbruck-Niedercorn* 0-2; Differdange-Hollerich* 0-4.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 20. GIORNATA: **Stella Rossa-Partizan 2-1; Hajduk-Pristina 2-2; Sutjeska-Sarajevo 1-0; Buducnost-Velez 3-2; Vardar-Osijek 1-0; Beograd-Vojvodina 2-1, Zeljeznicar-Dinamo Vinkovci 2-1; Sloboda-Celik 2-2; Dinamo Zagabria-Rijeka 0-0.**
21. GIORNATA: **Dinamo Vinkovci-Sloboda 1-1; Celik-Beograd 3-0; Vojvodina-Stella Rossa 4-1; Partizan-Vardar 2-1; Osijek-Buducnost 4-1; Sarajevo-Pristina 3-1; Dinamo Zagabria-Hajduk 1-1; Rijeka-Zeljeznicar 0-0; Velez-Sutjeska 1-0.**

CLASSIFICA: **Partizan 31; Stella Rossa 29; Velez 27; Dinamo Zagabria 23; Sarajevo, Hajduk e Pristina 22; Dinamo Vinkovci e Celik 21; Rijeka, Sutjeska e Sloboda 20; Osijek e Vardar 19; Zeljeznicar e Beograd 17; Buducnost 15; Vojvodina 13.**

MARCATORI: **12 reti:** Juric (Velez) e Cop (Dinamo Vinkovci); **11 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk), Bursac (Sutjeska) e Teskeredzic (Sarajevo).

BULGARIA

(W.M.) 23. GIORNATA: **Lokomotiv Sofia-Vratsa 4-1; Sredets-Etur 2-0; Dunav-Slavia 0-1; Pirin-Trakia 0-0; Sliven-Vitosha 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Cherno More 3-2; Akademik-Spartak Pleven 4-1; Spartak Varna-Beroe 1-1.**
24. GIORNATA: **Slavia-Sliven 3-1; Vitosha-Pirin 3-0; Trakia-Lokomotiv Sofia 1-0; Vratsa-Sredets 1-1; Etur-Spartak Varna 0-2; Beroe-Akademik 4-0; Spartak Pleven-Lokomotiv Plovdiv 0-3; Cherno More-Dunav 0-0.**
25. GIORNATA: **Lokomotiv Plovdiv-Beroe 1-0; Vitosha-Trakia 1-0; Pirin-Slavia 0-4; Spartak Varna-Vratsa 1-1; Sliven-Cherno More 1-0; Akademik-Etur 1-1; Dunav-Spartak Pleven 2-1; Sredets-Lokomotiv Sofia 0-3.**
CLASSIFICA: **Beroe 35; Trakia e Slavia 33; Lokomotiv Plovdiv 29; Vitosha e Sliven 28; Sredets e Spartak Varna 27; Lokomotiv Sofia 25; Akademik 23; Etur 22; Vratsa e Dunav 20; Cherno More 18; Pirin 17; Spartak Pleven 13.**

OLANDA

(R.B.) 22. GIORNATA: **MVV-Sparta 4-2; AZ-Twente 1-0; PSV Eindhoven-Ajax 1-1; Groningen-Fortuna Sittard 3-0; VVV-Den Bosch 3-1; Heracles-Haarlem 2-2; Roda-Utrecht 3-3; Go Ahead-Feyenoord 1-3; Excelsior-Nec 3-0.**
23. GIORNATA: **Den Bosch-Herakles 4-0; Haarlem-Roda 0-0; Fortuna Sittard-VVV 1-1. Ajax-Groningen 1-0; Twente-PSV 1-3; Sparta-AZ '67 0-0; Excelsior-MVV 1-0; Utrecht-Go Ahead 0-0. Nec-Feyenoord rinviata.**
RECUPERI: **Twente-MVV 4-1; AZ-Utrecht 4-1.**
CLASSIFICA: **PSV 40; Ajax 37; Feyenoord 32; Den Bosch 28; Fortuna Sittard 25; Roda 25; Groningen 24; Utrecht 23; Sparta 21; AZ '67 21; Go Ahead 20; Haarlem 19; VVV 19; Twente 18; Excelsior 15; MVV 14; NEC 11; Heracles 10.**
MARCATORI. **34 reti:** Van Basten (Ajax); **17 reti:** Eriksen (Feyenoord); **15 reti:** Houtman (Groningen); **14 reti:** Mc Donald (PSV).

POLONIA

(G.F.S) 21. GIORNATA: **Motor Lublin-Gornik Walbrzych 2-3; Lech Poznan-Ruch Chorzow 2-0; Lechia Danzica-LKS Lodz 0-0; Legia Varsavia-Stal Mielec 2-0; Widzew Lodz-Baltyk Gdynia 2-1; Gornik Zabrze-GSK Katowice 4-1; Pogon Stettino-Zaglebie Lubin 0-0; Zaglebie Sosnowiec-Slask Wroclaw 0-0.**
22. GIORNATA: **Baltyk Gdynia-Gornik Zabrze 0-0; Stal Mielec-Widzew Lodz 1-2; Slask Wroclaw-Motor Lublin 1-1; GKS Katowice-Lechia Danzica 1-0; Gornik Walbrzych-Lech Poznan 2-3; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-0; LKS Lodz-Zaglebie Sosnowiec 2-1; Ruch Corzow-Pogon Stettino 0-2.**
23. GIORNATA: **Lechia Danzica-Baltyk Gdynia 2-0; Zaglebie Sonowiec-GKS Katowice 2-4; Motor Lublino-LKS Lodz 1-0; Gornik Walbrzyck-Slask Wrockw 0-0; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 0-0;Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 1-0; Gornik Zabrze-Stal Mielec 2-0; Lech Poznan-Pogon Stettino 1-0.**
CLASSIFICA: **Widzew Lodz 35; Gornik Zabrze e Legia Varsavia 33; Lech Poznan 32; GKS Katowice 25; Pogon Stettino 24; LKS Lodz, Slask Wrocklaw e Ruch Chorzow 23; Gornik Walbrzyck 22; Lechia Danzica 18; Motor Lublino 17; Saglebie Lubin 16; Stal Mielec e Baltyk Gdynia 15; Zaglebie Sosnoviec 14.**
MARCATORI. **16 reti:** Zgutczynski (Gornik Zabre); **12 reti:** Kosowski (Gornik Walbrzych); **11 reti:** Okonski (Lech Poznan), Warzycha (Ruch Chrozow) e Futok (GKS Katowice); **10 reti:** Bak (Ruch Chrozow).

SAN MARINO

(R.G.) 10. GIORNATA: **Aurora-Domagnano 1-3; Dogana-Pennarossa 0-0; Juvenes-Tre Penne 0-1; San Giovanni-Cailungo 1-1; Cosmos-Folgore 2-2; Virtus-Faetano 0-1; Tre Fiori-Fiorita 0-0; Montevito-Murata 2-0. Riposava: Libertas.**
11. GIORNATA: **Fiorita-Montevito 1-1; Trepenne-Cosmos 0-3; Pennarossa-Juvenes 2-0; Domagnano-Dogana 2-2; Murata-Libertas 0-7; Faetano-Tre Fiori 0-0; Cailungo-Virtus 2-1; Folgore-San Giovanni 0-1. Riposava: Aurota.**
CLASSIFICA: **Faetano 18; Fiorita 16; Montevito 15; Libertas, Cailungo e San Giovanni 14; Folgore 12; Cosmos, Trepenne e Murata 11; Dogana 10; Domagnano 8; Tre Fiori 7; Aurora 6; Pennarossa 5; Virtus e Juvenes 2.**
MARCATORI. **14 reti:** Bernardini (Libertas); **12 reti:** Giancecchi (Faetano) e Pedini (Montevito).

ALBANIA

(P.M.) 16. GIORNATA: **Dinamo-Naftetari 2-1; 17 Nentori-Partizani 1-2; Flamurtari-Luftetari 0-0; Lokomotiva-Labinoti 0-0; Beselidhja-Tomori 0-0; Traktori-Shkendija 1-0; Vllaznia-Apolonia 1-1.**
17. GIORNATA. **Shkendija-Dinamo 0-3; Luftetari-17 Nentori 0-1; Partizani-Tomori 2-0; Naftetari-Vllaznia 1-0; Apolonia-Lokomotiva 1-1; Labinoti-Flamurtari 0-1; Traktori-Beselidhja 0-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo 30; 17 Nentori 25; Flamurtari 24; Vllaznia 19; Lokomotiva 18; Partizani, Luftetari e Apolonia 17; Tomori e Traktori 14; Naftetari 13; Labinoti 12; Beselidhja e Shkendija 9.**
MARCATORI. **10 reti:** Abazi (Dinamo), Kola (17 Nentori), Luci (Vllaznia) e Minga (17 Nentori); **9 reti:** Kovaci (Tomori).

GRECIA

(T.K.) 24. GIORNATA: **Aris-Doxa 1-1; Giannina-Apollon 1-1; Larissa-Ethnikos 2-1; Ofi-Iraklis 1-0; Panathinaikos-Olympiakos 1-2; Panionios-Aek 0-1; Panserraikos-Kalamaria 0-1; Paok-Panachaiki 2-1.**
25. GIORNATA: **Apollon-Panionios 0-0; Kalamaria-Panathinaikos 2-1; Doxa-Paok 2-1; Ethnikos-Giannina 1-1; Iraklis-Larissa 2-0; Olympiakos-Aris 3-2; Ofi-Panserraikos 2-0; Panachaiki-Aek 2-2.**
CLASSIFICA: **Panathinaikos 35; Ofi 32; Iraklis 31; Aek 31; Aris 30; Larissa 28; Panionios 28; Olympiakos 27; Kalamaria 24; Paok 21; Ethnikos 21; Apollon 21; Giannina 19; Doxa 19; Panserraikos 19; Panachaiki 15.**
N.B. il Panachaiki è stato penalizzato di un punto.

ROMANIA

(E.J.) 18. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Bacau 3-1; Gloria Buzau-Petrolul Ploesti 2-2; Politehnica Timisoara-Chimia Rimniu Vilcea 1-0; Universitatea Craiova-Victoria Bucarest 2-1; Fcm Brasov-Olt 2-1; Arges Pitesti-Asa Tirgu Mures 1-0; Bihor Oradea-Sportul Studentesc 1-2; Corvinul Hunedoara-Steaua 3-1.**
19. GIORNATA: **Universitatea Cluj-Dinamo Bucarest 0-1; Bacau-Gloria Buzau 2-0; Victoria-Bihor 4-2; Petrolul Ploesti-Rapid Bucarest 2-0; Asa Tirgu Mures-Universitatea Craiova 0-1; Sportul Stud.-Brasov 5-1; Olt-Pol. Timisoara 1-2; Chimia Valcea-Corvinul 1-0; Steaua Bucarest-Arges Pitesti 1-0.**
20. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Olt 3-0; Brasov-Universitatea Cluj 1-0; Sportul Studentesc-Universitatea Craiova 1-1; Rapid Bucarest-Corvinul 1-0; Chimia Vilcea-Dinamo Bucarest 2-2; Bihor-Arges Pitesti 0-2; Gloria Buzau-Asa Tirgu Mures 1-1; Pol. Timisoara-Petrolul Ploesti 1-0; Bacau-Victoria 1-0.**
CLASSIFICA: **Steaua Bucarest 35; Sportul Studentesc 29; Dinamo Bucarest 29; Universitatea Craiova 26; Politehnica Timisoara, Arges Pitesti e Petrolul Ploesti 21; Corvinul 20 Chimia Valcea 19; Bacau e Gloria Buzau 18; Universitatea Cluj 17; Asa Tirgu Mures e Brasov 16; Rapid Bucarest e Olt 15; Victoria 14; Bihor 10.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 17. GIORNATA: **Inter Bratislava-Trnava 0-0; Dukla Banska Bystrica-Cheb 2-1; Slavia Praga-Kosice 1-0; Ostrava-Presov 2-0; Sparta Praga-Dukla Praga 0-2; Cske Budejovice-Vitkovice 0-0; Dunajska Streda-Bohemians 0-0; Olomouc-Zilina 3-0.** Recupero: **Bohemians-Olomouc 2-2.**
18. GIORNATA: **Trnava-Olomouc 1-1; Zilina-Dunajska Streda 2-1; Bohemians-Cske Budejovice 0-0; Vitkovice-Sparta Praga 1-1; Dukla Praga-Ostrava 1-2; Kosice-Dukla Banska Bystrica 2-2; Cheb-Inter Bratislava 2-0; Presov-Slavia Praga 0-1.**
CLASSIFICA: **Vitkovice 26; Slavia 23; Sparta 21; Olomouc 20; Dukla Praga 19; Bohemians 19; Cheb 19; Ostrava 17; Trnava 17; Presov 17; D. Streda 17; Dukla B;B. 16; Zilina 16; Kosice 15; C. Budejovice 14; Inter B. 12.**
MARCATORI: **12 reti:** Lauda (Olomouc); **10 reti:** Griga (Sparta), Korejcik (Dukla), Skuhravy (Cheb); **8 reti:** Luhovy (Dukla).

URSS

(A.T.) 2. GIORNATA: **Dniepr-Metallist 2-1; Cernomoretz-Shakhtior 1-0; Spartak-Zenit 0-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Minsk 2-1; Ararat-Kajrat 1-0; Neftchi-Torpedo Mosca 2-0; Dinamo Mosca-Zhalghiris 1-1. Dinamo Kiev-Torpedo Kutaisi 0-0.**
3. GIORNATA: **Zenit-Dniepr 3-0; Shakhtior-Spartak 3-1; Metallis-Dinamo Mosca 1-2; Kajrat-Dinamo Tbilisi 0-0; Torpedo Mosca-Torpedo Kutaisi 2-0; Dinamo Minsk-Neftchi 3-1; Zhalghiris-Cernomoretz 1-0; Dinamo Kiev-Ararat 2-0.**
4. GIORNATA: **Zenit-Cernomoretz 0-1; Metallist-Spartak 0-0; Kajrat-Torpedo Kutaisi 1-0; Shaktior-Dynamo Mosca 1-0; Zhalghiris-Dniepr 0-0; Dinamo Kiev-Neftchi 1-0; Dinamo Minsk-Ararat 0-0; Dinamo Tbilisi-Torpedo Mosca 2-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo Kiev, Dinamo Tbilisi e Cernomoretz 6; Zenith, Dniepr e Kajrat 5; Dinamo Minsk, Spartak, Zhalghiris, Ararat e Shaktior 4; Dinamo Mosca, Torpedo Mosca e Torpedo Kutaisi 3; Neftchi 3; Metallist 1.**

CIPRO

(T.K.) 21. GIORNATA: **Aris-Apoel 0-3; Alki-Anortosi 0-1; Omonia-Apop 7-2; Apollon-Salamina 1-0; Pezoporikos-Epa 0-1; Paralimni-Ael 0-1; Ermis-Olympiakos 3-3.**
22. GIORNATA: **Apoel-Omonia 1-1; Ael-Ermis 3-0; Olympiakos-Salamina 0-2; Aris-Apollon 2-3; Anortosi-Paralimni 0-0; Epa-Alki 1-1; Apop-Pezoporikos 3-2.**

CLASSIFICA: **Apoel 39; Omonia 37; Apollon 31; Anortosi 29; Paralimni 21; Pezoporikos 21; Salamina 20; Ael 20; Olympiakos 20; Epa 18; Alki 17; Apop 17; Aris 14; Ermis 4.**

MARCATORI: **18 reti:** Ioannu (Apoel); **16 reti:** Savidis (Omonia); **15 reti:** Giassumis (Olympiakos); **13 reti:** M. Kittos (Paralimni), Zevisof (Omonia).

Verso Messico '86

Tutte le amichevoli

18 gennaio: Cina-Corea del Sud 2-1.
22 gennaio: Algeria-PSV Eindhoven 0-0; Portogallo-Finlandia 1-1; Spagna-URSS 2-0; Sel. Marche-Polonia 0-1.
24 gennaio: Sel. Marche dilettanti-Polonia 0-7.
28 gennaio: Israele-Scozia 0-1; Civitavecchia-Polonia 2-2.
29 gennaio: Qatar-Ungheria 0-3; Spagna Under 21-Marocco 3-0; Egitto-Inghilterra 0-4; Canada-Paraguay 0-0; Puebla-Bulgaria 1-0.
1 febbraio: Universidad de Mexico-Bulgaria 0-0; Iraq-Danimarca 0-2; Sel. Asia-Ungheria 0-2.
2 febbraio: Uruguay-Canada 3-1; Iraq-Danimarca 2-0; Puebla-Bulgaria 1-0; Pisa-Polonia 0-2.
4 febbraio: Tampico Madero-Bulgaria 1-0; Boca Juniors-Polonia 0-1; Bahrein-Danimarca 1-5.
5 febbraio: Italia-Germania Ovest 1-2; Paraguay-Giamaica 4-1; USA-Uruguay 1-1; Nuevo Leon-Bulgaria 0-2; Portogallo-Lussemburgo 2-0; Qatar-Danimarca 0-0; Iraq-Flamengo 0-2.
7 febbraio: Deportivo Cali-Paraguay 2-0; Canada-USA 0-0.
8 febbraio: Uruguay-USA 1-1; Hong Kong-Corea del Sud 0-2.
9 febbraio: Uruguay-Deportivo Cali 2-0; Germania Est-Bulgaria 2-1; River Plate-Polonia 5-4.
12 febbraio: Paraguay-Hong Kong 1-1;
15 febbraio: Racing Avellaneda-Polonia 0-1; Germania Est-Messico 2-1.
16 febbraio: URSS-Atlas 3-0; Paraguay-Corea del Sud 3-1.
17 febbraio: Polonia-Uruguay 2-2; Irapuato-Canada 0-1; Arabia Saudita-Algeria 0-0.
19 febbraio: Spagna-Belgio 3-0; Marocco-Bulgaria 0-0; Portogallo-Germania Est 1-3; Messico-URSS 1-0.
22 febbraio: Arabia Saudita-Algeria 1-1; Viktoria Goch-Corea del Sud 0-2.
26 febbraio: Francia-Irlanda del Nord 0-0; Israele-Inghilterra 1-2; Anderlecht-Corea del Sud 2-3; Qatar-Paraguay 1-1; Algeria-Mozambico 4-1.
1 marzo: Danimarca-Thailandia B 3-0; Bochalt-Corea del Sud 2-0.
4 marzo: Leverkusen - Corea del Sud 2-1; Messico-Nacional Montevideo 1-0.
8 marzo: Ulich 10 - Corea del Sud 1-3; Messico-Danimarca 1-1.
11 marzo: Germania Ovest under 21-Corea del Sud 0-0.
12 marzo: Germania Ovest-Brasile 2-0.
16 marzo: Ungheria-Brasile 3-0.
18 marzo: Monaco-Corea del Sud 1-4.
N.B. risultati aggiornati al 23 marzo.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.) 3. GIORNATA: Austria Vienna-Innsbruck 2-2; Admira Wacker-Rapid Vienna 0-4; Linzer ASK-Grazer AK 1-0; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 4-1;
4. GIORANTA: Rapid Vienna-Linzer ASK 3-0; Grazer AK-Sturm Graz 0-0; Klagenfurt-Austria Vienna 0-6; Admira Wacker-Innsbruck 0-1.
RECUPERI: Sturm Graz-Austria Vienna 2-2; Klagenfurt-Linzer ASK 0-3; Admira Wacker-Grazer AK 0-0.
CLASSIFICA: Austria Vienna 45; Rapid Vienna 44; Linzer ASK 27; Innsbruck e Sturm Graz 26; Grazer AK 25; Austria Klagenfurt 24; Admira Wacker 21.
MARCATORI. 24 reti: Polster (Austria Vienna); 19 reti: Kranjcar (Rapid Vienna); 18 reti: Nyilasi e Drabits (Austria Vienna), Krankl (Rapid Vienna).
N.B.: a questa fase partecipano le prime otto classificate della Prima Divisione con la classifica conseguita.

POULE MISTA

2. GIORNATA: Wiener Sportclub-Spittal 4-1; Salzburger AK-First Vienna 0-3; Alpine Donawitz-Vorwaerte Steyr 4-0; Einsenstadt-Voest Linz 1-2.
4. GIORNATA: First Vienna-Donawitz 3-1; Vorwaerts Steyr-Eisenstadt 1-1; Voest Linz-Wiener Sportclub 2-0; Salzburger AK-Spittal 0-1.
RECUPERI: Eisenstadt-Wiener Sportclub 1-0; First Vienna-Voest Linz 1-1; Donawitz-Spittal 3-0.
CLASSIFICA: Voest Linz 5; Alpine Donawitz e Wiener Sportclub 4; First Vienna ed Eisenstadt 3; Vorwaerts Steyr e Spittal 2; Salzburger AK 1.
N.B. a questa fase partecipano le ultime quattro classificate della Prima Divisione e le prime quattro della Seconda con classifica nuova.

TURCHIA

(M.O.) 26. GIORNATA: Orduspor-Galatasaray 0-0; Besiktas-Altay 3-3; Bursaspor-Samunspor 1-0; Ancaragucu-Sariye-Spor 3-3; Eskisehirspor-Fenerbahce 3-1; Trabzonspor-Kayserispor 4-2; Risespor-Genclerbirligi 0-0; Sakariaspar-Malatyaspor 1-0; Zonguldakspor-Denizlispor 0-0.
27. GIORNATA: Denizlispor-Besiktas 1-0; Samsunspor-Ankaragucu 0-0; Sariyersport-Kocaelisport 1-0; Fenerbahce-Sakaryaspor 1-0; Malatyaspor-Trasbzonspor 1-1; Genclerbirligi-Eskisehirspor 1-0; Altay-Bursaspor 0-0; Kayserispor-Zonguldakspor 0-0; Orduspor-Risespor 1-0.
CLASSIFICA: Galatasaray 39; Besiktas 37; Samsunspor 33; Sariyersport 33; Fenerbahce 32; Trabzonspor 30; Genclerbirligi 29; Eskisehirspor 28; Ankaragucu 27; Malatyaspor 25; Altay 25; Denizlispor 24; Kocaelispor 22; Zonguldakspor 22; Rizespor 22; Bursaspor 21; Orduspor 19; Sakaryaspor 18; Kayserispor 18.

MALTA

(C.C.) RECUPERI 12. GIORNATA: Hamrun-Sliema 3-0; Valletta-Birkirkara 4-2.
ANTICIPI 13. GIORNATA: Rabat-Zurrieq 0-0; Hamrun-Valletta 2-1.
CLASSIFICA: Rabat 21; Valletta 17; Hamrun 16; Hibernians 15; Zurrieq 13; Sliema 7; Mqabba 6; Birkirkara 5.
MARCATORI. 7 reti: De Ponti (Zurrieq); 5 reti: Busuttil (Rabat), Schembri e Falzon (Zurrieq) e Hankin (Hamrun).

COPPA

1. TURNO: Hibernian*-Saint George 3-0; Birkirkara*-Floriana 5-4 (dopo calci di rigore).
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate al turno successivo.

PARAGUAY

1. GIORNATA: Olimpia-Cervo Porteno 2-0; Sport Colombia-Libertad 1-1; Nacional-Colegiales 1-1; Sol de America-Sp. Luqueno 2-1; San Lorenzo-Guarani 0-0.
2. GIORNATA: Guarani-Nacional 2-0; Colegiales-Sol De America 1-0; Sp. Luqueno-Libertad 0-1; Olimpia-Sport Colombia 1-1; Cerro Porteno-San Lorenzo 2-0.
3. GIORNATA: Olimpia-San Lorenzo 3-1; Libertad-Colegiales 1-0; Cerro Porteno-Nacional 4-1; Sport Colombia-Sp. Luqueno 2-2; Sol De America-Guarani 1-1.
CLASSIFICA: Olimpia e Libertad 5; Cerro Porteno e Guarani 4; Colegiales, Sol De America e Sport Colombia 3; Sp. Luqueno, San Lorenzo e Nacional 1.

Il «Metropolitano» è suo

River campeon

(J.L.) Buenos Aires. Il River Plate si è già aggiudicato, matematicamente, il titolo di campione Metropolitano e pertanto, in virtù di questo successo, ha acquisito il diritto a partecipare alla prossima edizione della Coppa Libertadores che vedrà, per l'occasione, tre squadre argentine ai nastri di partenza. La seconda è l'Argentinos Jrs., detentore della Coppa; la terza sarà decisa da un playoff che vedrà disputato a fine campionato dalle otto migliori squadre classificate del «Metropolitano». Da segnalare che nel penultimo turno, 34. giornata, sono stati realizzati 36 gol, record stagionale, anche se non è sceso in campo l'uruguaiano Francescoli (River Plate) capocannoniere del campionato.

33. GIORNATA: Huracan-Temperley 2-1; Union-Platense 3-0; Estudiantes-Ferrocarril 1-0; San Lorenzo-Boca 0-0; Argentinos Jrs.-Dep. Espanol 3-1; Independiente-Gimnasia y Esgrima 0-0; River-Velez 3-0; Chacarita-Newell's O.B. 0-1; Talleres-Racing (CBA) 1-2. Riposava: Instituto.
34. GIORNATA: Newell's O.B.-Talleres 3-3; Velez-Chacarita 4-1; Gimnasia y Esgrima-River 0-1; Dep. Espanol-Independiente 2-1; Boca-Argentinos Jrs. 3-2; Ferrocarril-San Lorenzo 4-0; Platense-Estudinates 2-1; Temperley-Union 3-3; Instituto-Huracan 0-3. Riposava: Racing (CBA).
35. GIORNATA: Union-Instituto 1-1; Estudiantes-Temperley 2-1; San Lorenzo-Platense 3-3; Argentinos Jrs.-Ferrocarril 0-0; Independiente-Boca 0-4; River-Dep. Espanol 0-1; Talleres-Velez 1-1; Racing (CBA)-Newell's O.B. 0-3; Chacarita-Gimnasia y Esgrima. Riposava: Huracan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	52	33	22	8	3	67	21
Newell's O.B.	43	34	14	15	5	42	27
Dep. Espanol	42	33	16	10	7	38	32
Boca	39	33	13	13	7	52	40
Argentinos Jrs.	39	33	14	11	8	42	37
Ferrocarril	37	33	11	15	7	42	30
San Lorenzo	37	33	13	11	9	37	27
Velez	33	34	11	11	12	45	44
Talleres (C)	32	33	8	16	9	36	34
G. y Esgrima	33	32	9	15	9	27	33
Independiente	31	33	13	5	15	31	33
Instituto	30	33	9	12	12	28	30
Huracan	29	33	9	11	13	40	43
Temperley	29	33	8	13	12	39	51
Union	28	34	8	12	14	24	36
Estudiantes	26	33	10	16	17	28	40
Platense	25	33	7	11	15	31	47
Racing (CBA)	24	33	6	12	15	30	50
Chacarita	21	32	5	11	17	22	46

MARCATORI: 25 reti: Francescoli (River); 17 reti: Perazzo (S. Lorenzo); 14 reti: Morresi (River) e Tapia (Boca); 11 reti: Rodriguez (D. Espanol) e Tedini (Talleres).
Il torneo ricomincerà il 6 aprile. Nel frattempo, la nazionale argentina effettuerà in Europa tre partite amichevoli in vista dei prossimi campionati del mondo. Giocherà il 26 marzo a parigi contro la Francia; il 29 marzo a Napoli contro il Napoli e il primo aprile a Zurigo contro il Grasshoppers.

ECUADOR

GRUPPO A

1. GIORNATA: Barcelona-America 1-0; Audaz Octubrino-Universitad Catolica 3-0; Deportivo Quevedo-Emelec 1-3; Deportivo Quito-Macara 2-0.
2. GIORNATA: Universitad Catolica-Barcelona 2-3; America-Audaz Octubrino 3-2; Macara-Deportivo Quevedo 2-2; Emelec-Deportivo Quito 1-1.
CLASSIFICA: Audaz Octubrino e Barcelona 4; Emelec e Deportivo Quito 3; Macara e Deportivo Quevedo 1; America e Universitad Catolica 0.

GRUPPO B

1. GIORNATA: Tecnico Universitario-Nacional 0-1; LDU Quito-Esmeraldas Petrolero 2-0; Deportivo Cuenca-Filanbanco 0-0; 9 de Octubre-LDU Portoviejo 1-2.
2. GIORNATA: Esmeraldas Petrolero-Deportivo Cuenca 2-0; Nacional-9 de Octubre 3-2; LDU Portoviejo-Tecnico Universitario 1-0; LDU Quito-Filanbanco 1-0.
CLASSIFICA: LDU Quito, LDU Portoviejo e Nacional 4; Esmeraldas Petrolero 2; Filanbanco e Deportivo Cuenca 1; Tecnico Universitario e 9 de Octubre 0.

PERÙ

28. GIORNATA: U.T. Cajamarca-Carlos Mannucci 0-0, Espartanos-Sport Boys 2-1, Melgar-La Joya 2-1, C.N. Iquitos-Bolognesi 1-0, Alfonso Ugarte-Sporting Cristal 2-0, Universitario-Octubro Espinosa 0-0, Alianza-A.D. Tarma 3-0, Dep. Municipal-Dep. Junin 1-1.
29. GIORNATA: C.N. Iquitos-O. Espinosa 1-0, Carlos Mannucci-Dep. Municipal 3-1, Mariano Melgar-Alfonso Ugarte 5-0, Sport Boys-A.D. Tarma 1-0, La Joya Latina-U.T. Cajamarca 2-1, Universitario-Dep. Junin 6-0, Sporting Cristal-Espartanos 0-3.
CLASSIFICA: U.T. Cajamarca 46; Universitario e Alianza Lima 39; Dep. Municipal 36; C. Mannucci ed Espartanos 35; Mariano Melgar 31; C.N. Iquitos 30; O. Espinosa 29; Sporting Cristal 27; Sport Boys 26; Bolognesi, Dep. Junin e La Joya 23; A.D. Tarma 22; Alfonso Ugarte 16.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD

2. GIORNATA: Union Calera-Universitad Catolica 0-1; Universitad de Chile-Cobresal 1-1; Audax Italiano-Dep. Iquique 2-6; Cobreloa-Rangers 3-1; Magallanes-San Luis 2-0.
3. GIORNATA: San Luis-Cobreloa 0-3; Universitad Catolica-Magallanes 0-0; Rangers-Audax Italiano 1-1; Dep. Iquique-Universitad de Chile 2-3; Cobresal-Union Calera 5-1.
4. GIORNATA: Cobresal-Universitad Catolica 2-1; Union Calera-Iquique 2-0; Universitad de Chile-Rangers 4-1; Audax Italiano-San Luis 1-1; Cobreloa-Magallanes 3-1.
5. GIORNATA: Universitad Catolica-Cobreloa 4-1; Rangers-Union Calera 3-2; Magallanes-Audax Italiano 1-2; San Luis-Universitad de Chile 1-2; Iquique-Cobresal 3-1.
CLASSIFICA: Universitad de Chile 9; Universitad Catolica 7; Cobreloa, Cobresal e Dep. Iquique 6; Rangers e Audax Italiano 5; Magallanes 3; Union Calera 2; San Luis 1.

ZONA SUD

2. GIORNATA: Union Espanola-Palestino 3-3; Everton-Cobreandino 1-0; Fernandez Vial-Huachipato 0-0; Naval-Conception 1-0; San Felipe-Colo Colo 0-3.
3. GIORNATA: Palestino-San Felipe 1-1; Colo Colo-Naval 2-2; Conception-Fernandez Vial 0-0; Huachipato-Everton 1-2; Cobreandino-Union Espanol 2-1.
4. GIORNATA: Naval-San Felipe 0-1; Fernandez Vial-Colo Colo 0-0; Everton-Conception 3-1; Union Espanola-Huachipato 1-4; Cobreandino-Palestino 3-1.
5. GIORNATA: Colo Colo-Everton 1-0; Palestino-Naval 1-1; San Felipe-Fernandez Vial 1-0; Huachipato-Cobreandino 5-0; Conception-Union Espanola 1-1.
CLASSIFICA: Huachipato 7; Colo Colo ed Everton 6; Palestino, San Felipe, Cobreandino e Fernandez Vial 5; Naval, Conception e Union Espanola 4.
MARCATORI: 4 reti: Letelier (Cobreloa) e Lobos (Dep. Iquique); 3 reti: Bustos (Huachipato).

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.) 4. GIORNATA: Santos-Portuguesa 1-1, Corinthians-Guarani 4-0, Ponte Preta-America 4-1, Botafogo-Paulista 2-1, Novoho Rizontino-XV Jau 2-4, Mogi Mirim-Palmeiras 1-1, XV Piracicaba-Commercial 0-0, Santo André-Ferroviaria 1-1, Inter Limeira-Juventus 2-0.
5. GIORNATA: Palmeiras-Comercial 3-0, Sao Paulo-Ferroviaria 0-0, America-Guarani 1-3, XV Piracicaba-Santos 1-1, XV Jaù-Mogi Mirim 1-1, Sao Bento-Novohorizontino 2-0, Inter Limeira-Corinthians 1-1, Paulista-Ponte Preta 2-1, Juventus-Santo André 2-0.
6. GIORNATA: Portuguesa-Botafogo 2-2, Santos-Palmeiras 1-1, Novohorizontino-Sao Paulo 0-2, Guarani-Paulista 2-0, XV Jau-Ponte Preta 1-0, XV Piracicaba-America 2-0, Mogi Mirim-Sao Bento 0-0, Comercial-Inter Limeira 2-2, Juventus-Corinthians 0-3.
7. GIORNATA: Palmeiras-Santo André 2-2, Corinthians-Paulista 3-0, Sao Paulo-XV Piracicaba 0-0, Inter Limeira-XV Jau 2-0, Ponte Preta-Botafogo 3-2, America-Sao Bento 3-0, Comercial-Juventus 2-0, Mogi Mirim-Guarani 3-1, Ferrovaria-Portoguesa 0-2.
CLASSIFICA: Palmeiras 11; Corinthians, Portuguesa, Inter Limeira 9; Guarani, Santos, Sao Paulo, XV Piracicaba 8; Botafogo, Ponte Preta, Comercial, Mogi Mirim 7; Juventus, XV Jau, Paulista 6; Sao Bento 5; America 4; Santo André 3; Ferroviaria 2; Novohorizontino 0.

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

4. GIORNATA: Vasco da Gama-Bangu 2-2, America-Goytacaz 2-1, Flamengo-Mesquita3-1, Fluminense-Campo Grande 1-0, Botafogo-Americano 3-0, Olaria-Portuguesa 1-1.
5. GIORNATA: Botafogo-Bangu 1-0, Portuguesa-Goytacaz 0-0, America-Vasco da Gama 1-2, Flamengo-Americano 1-1, Mesquita-Fluminense 0-2.
6. GIORNATA: Olaria-Flamengo 0-2, Mesquita-America 2-0, Goytacaz-Fluminense 4-0, Portuguesa-Botafogo 1-1, Campo Grande-Vasco da Gama 0-2, Americano-Bangu 0-2.
CLASSIFICA: Vasco da Gama, Flamengo 11; Bangu 9; Fluminense 8; Botafogo, Campo Grande 6; Goytacaz 5; America 4; Mesquita, Olaria, Americano, Portuguesa 3.

URUGUAY

TORNEO PRESENTACION

1. FASE. Cerro-Wanderers 0-0 (ai rigori: Cerro 5-4); Defensor-Central Espanol 0-0 (ai rigori: Defensor 3-1); Miramar-Penarol 1-1 (ai rigori: Penarol 5-4); Fenix-Ramla 1-0; Progreso-Nacional 2-0; Danubio-Bella Vista 0-0 (ai rigori: Danubio 4-2).
2. FASE. Defensor-Panarol 0-0 (ai rigori: Defensor 5-4); Fenix-Progreso 1-0; Danubio-Huracan Buceo 0-0 (ai rigori: Danubio 4-1).
Il Cerro ha passato il turno per sorteggio.
SEMIFINALI. Cerro-Defensor 0-0 (ai rigori Cerro 4-3); Danubio-Fenix 1-0.
FINALE. Cerro-Danubio 5-4 ai rigori. Sia la partita, sia i tempi supplementari erano terminati 0-0.

TORNEO «COMPETENCIA»

1. GIORNATA: Nacional-River 4-0; Penarol-C. Espanol 1-0; Fenix-Cerro 1-1; Danubio-Wanderers 2-2; Rampla-Progreso 0-0; Defensor-Huracan Buceo 3-1. Riposava: Bella Vista.
CLASSIFICA: Nacional, Penarol e Defensor 2; Rampla, Progreso, Fenix, Cerro, Danubio e Wanderers 1; River, Central Espanol, Huracan Buceo, Bella Vista 0.

COSTARICA

RISULTATI: L.D. Alajuelense-Puntarenas 1-0; Herediano-Cartagines 4-0; Saprissa-Puntarenas 2-0; Puntarenas-Alajuelense 0-0; Herediano-Saprissa 2-1; Cartagines-Alajuelense 3-2; Tabla Herediano-Puntarenas 1-2; Saprissa-Cartagines 1-2.
CLASSIFICA: Tabla Herediano 7; Saprissa, Cartagines, Puntarenas 6; Alajuelense 5.
Il campione del Pentagonal giocherà con l'Alajuelense (bicampione del Costa Rica) per il titolo di campione nazionale.

La lotta per il titolo si annuncia incerta, quella per la salvezza addirittura caotica: al torneo 1987 parteciperanno infatti solo 14 squadre invece delle attuali 24

Fuori dieci

di **Peter Burns**

IL 1986 è l'ultimo anno in cui l'Australian National League è divisa in due divisioni. Un incontro fra i responsabili dei club ha infatti deciso che l'anno prossimo si torna ad un campionato unico con 14 squadre. Il provvedimento è stato adottato perché, malgrado il buon pubblico presente ai play-offs di divisione, molti club hanno avuto difficoltà ad attrarre i tifosi in partite con avversari mediocri. Le società pensano che riducendo il numero delle partecipanti da 24 a 14 si dovrebbe ottenere una maggiore concentrazione di buoni giocatori, creando così squadre più forti e un pubblico più numeroso.

FRENETICO. Il calciomercato che ha fatto da introduzione al campionato 1986 è stato il più frenetico nella storia del calcio australiano. Molti giocatori importanti hanno cambiato squadra e alcuni dei nazionali che hanno conteso alla Scozia la qualificazione per Mexico '86 sono stati ingaggiati da club stranieri. Il centravanti David Mitchell è passato all'Eintracht di Francoforte, Jimmy Patikas all'AEK Atene, Peter Katholos al Larissa e il centrocampista Oscar Crino è attualmente in prestito ad una squadra cipriota dopo essere stato ingaggiato dai capolista del campionato greco, il Panathinaikos. Ma nella National League 1986 ci saranno anche degli stranieri. Le nazionalità più frequenti sono quella inglese e quella jugoslava: sei giocatori per ognuno di questi paesi militeranno nel campionato australiano. Quanto al mercato interno, l'affare più interessante ha riguardato i difensori della nazionale Charlie Yankos e Robbie Dunn, che sono passati all'Adelaide Hellas. Ma il «giro» più strano ha coinvolto gli allenatori: i campioni della Brunswick Juventus hanno perso John Margeritis, che è passato al South Melbourne Hellas, mentre Len McKendry del Melbourne è stato ingaggiato dalla... Brunswick Juventus.

FORMULA. Siccome la National League 1987 vedrà in gara solo 14 club, la maggior parte dei club che partecipano al campionato 1986 giocherà all'insegna del «o la va o la spacca». La National Soccer League ha elaborato un complesso sistema per decidere quali squadre avranno diritto ad un posto nel campionato 1987. Ad ognuna verranno assegnati punti per i risultati passati, per la stagione che sta cominciando, per la validità dell'impianto di gioco e per la presenza di pubblico. Le valutazioni più importanti riguarderanno l'albo d'oro e il campionato 1986. In base a questo sistema, è già possibile anticipare quali sono i club più sicuri di mantenere il posto: Sydney City, South Melbourne Hellas, Marconi, Heidelberg, Sydney Olympic, St. George Budapest e Preston Makedonia possono stare tranquilli, mentre alla Juventus Brunswick, al Sydney Croatia e al Melbourne Croatia basterà fare un campionato dignitoso. I quattro posti rimanenti verranno probabilmente disputati fra Adelaide City Juventus, Brisbane Lions, Canberra Olympic, Adelaide Hellas, APIA Leichardt e Brisbane City.

FAVORITO. Passando ai pronostici, non c'è un chiaro favorito. Le squadre tradizionalmente forti, cioè il Sydney City, il South Melbourne Hellas, il Marconi e il Sydney Olympic, sembrano ben attrezzate per dare vita ad un'altra sfida al vertice. L'opposizione più tenace dovrebbe venire dal Sydney Croatia e dal Melbourne Croatia, vincitrici delle rispettive coppe regionali durante, la preparazione al campionato, e dalla ricostituita Adelaide Hellas. Questa squadra ha fatto le cose in grande, assicurandosi i servigi — oltre che dei già citati nazionali Yankos e Dunn — del giovane e promettente Lou Hristodoulou, mentre è tuttora in corso la «caccia» a Kevin Mabbutt del Crystal Palace. Se l'inglese arrivasse davvero, la Hellas diventerebbe automaticamente una seria candidata a ripetere il trionfo del 1978. □

Il calendario della northern division

1. GIORNATA **(29-30 marzo):** Wollongong-Marconi, Canberra-Blacktown, Sydney Olympic-Canterbury, APIA-Inter Monaro, Sydney Croatia-St. George, Sydney City-Newcastle.

2. GIORNATA **5-6 aprile):** Blacktown-Wollongong, Newcastle-Sydney Croatia, St. George-APIA, Inter Monaro-Sydney Olympic, Canterbury-Canberra, Marconi-Sydney City.

3. GIORNATA **(12-13 aprile):** Marconi-Blacktown, Wollongong-Canterbury, Canberra-Inter Monaco, Sydney Olympic-St. George, APIA-Newcastle, Sydney City-Sydney Croatia.

4. GIORNATA **(19-20 aprile):** Inter Monaro-Wollongong, Canterbury-Marconi, Sydney Croatia-APIA, Newcastle-Sydney Olympic, St. George-Canberra, Blacktown-Sydney City.

5. GIORNATA **(3-4 maggio):** Blacktown-Canterbury, Marconi-Inter Monaro, Wollongong-St. George, Canberra-Newcastle, Sydney Olympic-Sydney Croatia, Sydney City-APIA.

6. GIORNATA **(10-11 maggio):** Newcastle-Wollongong, St. George-Marconi, Inter Monaro-Blacktown, APIA-Sydney Olympic, Sydney Croatia-Canberra, Canterbury-Sydney City.

7. GIORNATA **(17-18 maggio):** Canterbury-Inter Monaro, Blacktown-St. George, Marconi-Newcastle, Wollongong-Sydney Croatia, Canberra-APIA, Sydney City-Sydney Olympic.

8. GIORNATA **(24-25 maggio):** APIA-Wollongong, Sydney Croatia-Merconi, Newcastle-Blacktown, St. George-Canterbury, Sydney Olympic-Canberra, Inter Monaro-Sydney City.

segue

La nazionale di San Marino

Venerdì 28 marzo sarà un giorno storico, per il calcio di San Marino. Per la prima volta, la nazionale biancoazzurra della minuscola repubblica, scenderà in campo per un incontro ufficiale autorizzato dalla FIFA. L'appuntamento allo stadio è per le 16, e l'avversario è addirittura una squadra «mundialista», il Canada vincitore della zona centro-nord americana. È il coronamento delle lunghe procedure affrontate dalla Federcalcio sammarinese per ottenere l'affiliazione alla FIFA. L'amichevole di lusso sarà impreziosita dalla presenza di due sammarinesi celebri: lo juventino Bonini e il milanista Macina saranno in campo per dare man forte ai meno esperti compagni, già protagonisti peraltro di una valida partita contro i danesi dell'Odense. Giorgio Crescentini, presidente della federazione, Cesare Casali, il CT della squadra, e Fiorenzo Stolfi, ministro dello sport, attendono l'amichevole di venerdì con la stessa ansia dei tifosi comuni, mentre il capitano Dante Maiani non si nasconde la difficoltà dell'impegno: *«Siamo tutti dilettanti, a parte Bonini e Macina, e l'avversario è temibilissimo. Ma penso che ce la caveremo senza subire una goleada, anche perché il Canada non affronterà questo incontro con la stessa determinazione che gli ha consentito di qualificarsi per i Mondiali. Se poi dovesse andare male, sappiamo a chi rivolgerci per chiedere una... vendetta in Messico».*

Roberto Gabellini

Australia

segue

9. GIORNATA **(7-8 giugno):** Inter Monaro-St. George, Canterbury-Newcastle, Blacktown-Sydney Croatia, Marconi-APIA, Wollongong-Sydney Olympic, Sydney City-Canberra.

10. GIORNATA **(14-15 giugno):** Canberra-Wollongong, Sydney Olympic-Marconi, APIA-Blacktown, Sydney Croatia-Canterbury, Newcastle-Inter Monaro, Sydney City-St. George.

11. GIORNATA **(21-22 giugno):** St. George-Newcastle, Inter Monaro-Sydney Croatia, Canterbury-APIA, Blacktown-Sydney Olympic, Marconi-Canberra, Wollongong-Sydney City.

IL GIRONE DI RITORNO si svolgerà nelle date seguenti: 28-29 giugno; 5-6, 12-13, 19-20 luglio, 2-3, 9-10, 16-17, 23-24, 30-31 agosto; 6-7, 13-14 settembre.

Il calendario della southern division

1. GIORNATA **(29-30 marzo):** Footscray-Brisbane Lions, Heidelberg-Adelaide City, Brunswick-South Melbourne, Green Gully-Melb. Croatia, Adelaide Hellas-Sunshine GC, Briasbane City-Preston.

2. GIORNATA **(5-6 aprile):** Brisban City-Adelaide Hellas, Sunshine GC-Green Gully, Melb. Croatia-Brunswick, South Melbourne-Heidelberg, Adelaide City-Footscray, Preston-Brisbane Lions.

3. GIORNATA **(12-13 aprile):** Green Gully-Brisbane City, Brisbane Lions-Adelaide City, Footscray-South Melbourne, Heidelberg-Melb. Croatia, Brunswick-Sunshine GC, Adelaide Hellas-Preston.

4. GIORNATA **(19-20 aprile):** Adelaide Hellas-Green Gully, Brisbane City-Brunswick, Sunshine GC-Heidelberg, Melb. Croatia-Footscray, South Melbourne-Brisbane Lions, Preston-Adelaide City.

5. GIORNATA **(3-4 maggio):** Heidelberg-Brisbane City, Brunswick-Adelaide Hellas, Adelaide City-South Melbourne, Brisbane Lions-Melb. Croatia, Footscray-Sunshine GC, Green Gully-Preston.

6. GIORNATA **(10-11 maggio):** Green Gully-Brunswick, Adelaide Hellas-Heidelberg, Brisbane City-Footscray, Sunshine GC-Brisbane Lions, Melb. Croatia-Adelaide City, South Melbourne-Preston.

7. GIORNATA **(17-18 maggio):** Brisbane Lions-Brisbane City, Footscray-Adelaide Hellas, Heidelberg-Green Gully, South Melbourne-Melb. Croatia, Adelaide City-Sunshine GC, Preston-Bruswick.

8. GIORNATA **(24-25 maggio):** Brunswick-Heidelberg, Green Gully-Footscray, Adelaide Hellas-Brisbane Lions, Brisbane City-Adelaide City, Sunshine GC-South Melbourne, Preston-Melb. Croatia.

9. GIORNATA **(7-9 giugno):** South Melbourne-Brisbane City, Adelaide City-Adelaide Hellas, Brisbane Lions-Green Gully, Footscray-Brunswick, Melb. Croatia-Sunshine GC, Heidelberg-Preston.

10. GIORNATA **(14-15 giungo):** Heidelberg-Footscray, Brunswick-Brisbane Lions, Green Gully-Adelaide City, Adelaide City, Adelaide Hellas-South Melbourne, Brisbane City-Melb. Croatia, Preston-Sunshine GC.

11. GIORNATA **(21-22 giungo):** Sunshine GC-Brisbane City, Melb. Croatia-Adelaide Hellas, South Melbourne-Green Gully, Adelaide City-Brunswick, Brisbane Lions-Heidelberg, Preston-Footscray.

IL GIRONE DI RITORNO si svolgerà a nelle date seguenti: 28-29 giugno; 5-6, 12-13, 19-20 luglio; 2-3, 9-10, 16-17, 23-24, 30-31 agosto; 6-7, 13-14 settembre.

Dopo l'esibizione della selezione di Brighenti e prima della ventottesima giornata hanno tenuto banco le trattative, con Della Monica (Empoli) in primo piano

Gioielli in mostra

di **Marco Montanari**

METTI un pomeriggio allo stadio di Empoli. Metti che in campo si giochi una partita uggiosa fra la rappresentativa cadetta e una selezione croata. Il pubblico sonnecchia, ma in tribuna c'è chi non può permettersi il lusso di chiudere occhio. Sono presidenti e i direttori sportivi, riuniti ancora una volta a parlare di calciomercato. C'è il torinista Moggi che si coccola Massimo Agostini, centravanti del Cesena dalla firma facile. Il ragazzo ha siglato un'impegnativa col Bologna, ma tutti sono disposti a giurare che l'anno prossimo guiderà l'attacco del Torino: se passa questa «svolta pericolosa», speriamo che Agostini faccia in futuro un po' più attenzione. Magari quando firma assegni... Ancora in cerca di pretendenti è l'empolese Francesco Della Monica, che in campo fa finta si tratti di una cosa seria scatenando la gioia dei pochi spettatori ancora svegli. Dalla Monica è un «peperino» che dopo aver promesso fuoco e fiamme quando giocava nelle giovanili della Juventus si è un po' perso per strada. L'anno prossimo a Pisa alla corte di Anconetani potrebbe essere finalmente quello buona. Si parla anche di Gigino Marulla, centravanti genoano che sotto la Lanterna sembra aver ballato l'ultimo tango. I dirigenti lo ritengono un doppione di Tacchi e si dicono disposti a privarsene, anche se qualcun altro fa notare che forse sul piede di partenza non c'è lui ma il compagno di reparto (destinazione Bologna). Renato Lucchi, consigliere del presidente del Cesena e spettatore interessato alla prova del libero Argentesi (che il Torino manderebbe in Romagna nel quadro dell'operazione-Agostini), ammette a denti stretti che c'è un altro gioiello bianconero sul taccuino di grandi società, cioè Giuseppe Angelini, centrocampista dal tocco vellutato che potrebbe approdare rapidamente in Serie A. L'ascolano Catello Cimmino è del Milan e le voci che lo vogliono alla Sampdoria assieme a Boskov (a proposito: per lo jugoslavo sulla panchina blucerchiata sembra tutto fatto) risultano così infondate, mentre il bolognese Gianluca Luppi è incedibile perché rientra nei piani del presidente Corioni per la stagione del rilancio, che poi sarebbe la prossima. Insomma, mercato e solo mercato. Chissà se scatterà l'inchiesta come capitato qualche tempo fa dopo il convegno dei diesse a Bologna: a Empoli era presente anche l'onorevole Matarrese, la sua testimonianza al proposito risulterebbe di sicuro illuminante...

IL CAMPIONATO. Alle spalle la partita della Nazionale, sabato prossimo allo stadio di Empoli si potrà assistere al big-match della ventottesima giornata, con i padroni di casa che tenteranno di scavalcare il pur lanciatissimo Vicenza. Trasferte da brividi per le primissime della classe, con l'Ascoli chiamato a fugare i dubbi su un presunto (ma neanche troppo) calo di condizione a Genova e il Brescia contro il Bologna per ribadire la ritrovata forma. Il Cesena ormai ha ben poco da chiedere al campionato e solo un improbabile colpo d'ala a Campobasso potrebbe rimetterlo in orbita, mentre la Triestina va a Cremona per dare vita al derby delle deluse. La Lazio ospita il Catania che non può più scherzare (e i biancazzurri, dal canto loro, devono assolutamente allontanare la crisi per non piombare nel più cupo scoramento), mentre il Pescara ospita il Palermo tentando di risucchiare i rosanero nel gruppetto di chi soffre. Il Catanzaro non rischia molto nella tana del derelitto Monza, così come la Samb ha la possibilità di fare un sol boccone di un Arezzo che

Sopra (fotoBorsari) **la tribuna dello stadio di Empoli, col presidente della Lega Matarrese... circondato da direttori sportivi**; a fianco (fotoBorsari) **Della Monica**; sotto (fotoBorsari) **la gioia di Agostini dopo il gol**; sotto a sinistra (fotoSabe) **gli azzurri** (in piedi da sinistra: **Drago, Argentesi, Agostini, Brunetti, Cimmino, Luppi**; accosciati: **Calisti, Marulla, Della Monica, Angelini, Dal Prà**)

sembra agonizzante. Dulcis in fundo, Perugia-Cagliari: i sardi paiono rivitalizzati dopo l'arrivo di Giagnoni, chiamato a sostituire Ulivieri; gli umbri dovranno dimostrare che i guai di classifica era tutti figli delle scelte tecniche di Giacomini. In panchina andrà Giampiero Molinari, già chiamato nel 1980-81 al capezzale del «grifone», avvocato di professione: imputati, alzatevi. □

La partita della Nazionale

Empoli, 22 marzo

ITALIA B-CROAZIA 2-0

Marcatori: Agostini al 7', Marulla al 16'.
Italia B: Drago, Calisti, Cimmino, Luppi (Bertozzi dall'85'), Brunetti, Argentesi, Agostini, Angelini (Orlando dal 75'), Marulla, Dal Prà, Della Monica (Calonaci dal 75'). Selezionatore: Brighenti.
Croazia: Stevo, Stanic, Usljebrka, Vukovic, Yerkan, Macan, Jurbasa (Cipric dall'81'), Zagar, Novokmet (Barkovic dal 46'), Petranic (Stoos dal 71'), Turkalj dal 46'). Selezionatore: Kedzo.
Arbitro: Redini di Pisa.

Si ricomincia così

PROSSIMO TURNO
(29 marzo, ore 15)
Bologna-Brescia (0-1)
Campobasso-Cesena (1-1)
Cremonese-Triestina (1-0)
Empoli-Vicenza (0-1)
Genoa-Ascoli (1-2)
Lazio-Catania (1-2)
Monza-Catanzaro (0-0)
Perugia-Cagliari (1-0)
Pescara-Palermo (1-2)
Samb-Arezzo (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**37**	27	13	11	3	44	20
Brescia	**35**	27	14	7	6	27	25
Vicenza	**34**	27	13	8	6	38	25
Empoli	**33**	27	10	13	4	27	23
Cesena	**30**	27	10	10	7	33	27
Genoa	**30**	27	11	8	8	28	22
Triestina	**30**	27	9	12	6	25	21
Bologna	**28**	27	10	8	9	22	20
Samb	**27**	27	8	11	8	19	18
Campobasso	**26**	27	7	12	8	19	25
Cremonese	**26**	27	7	12	8	26	23
Lazio	**25**	27	8	9	10	26	30
Palermo	**25**	27	4	17	6	20	21
Perugia	**24**	27	7	10	10	21	25
Pescara	**23**	27	7	9	11	21	25
Arezzo	**23**	27	4	15	8	24	30
Catania	**23**	27	8	7	12	24	34
Cagliari	**23**	27	8	7	12	17	27
Catanzaro	**22**	27	6	10	11	16	27
Monza	**16**	27	3	10	14	13	31

Dopo Schnellinger, a «Domenica in» arriva Omar Sivori: un tuffo nel calcio fantasioso e divertente

Nel tunnel dei ricordi

KARL HEINZ Schnellinger oggi è un simpatico e distinto signore tedesco di mezza età: lo abbiamo rivisto in piena forma domenica scorsa a «Domenica in» nel siparietto di «Campione mio» ospite di Elisabetta Gardini (a proposito: questa «madrina» si rivela ogni domenica di più come campione di bellezza e di simpatia). Se la presenza dell'ex asso del Milan, della Roma e della nazionale tedesca ha provocato in molti un'ondata di ricordi e di nostalgie, che succederà domenica quando Elisabetta si intratterrà con Omar Sivori? A dire il vero Omar è già comparso in occasione della puntata del Campione mio televisivo dedicata a Charles. Questa volta invece Omar sarà protagonista unico della scena. Chi oggi ha vent'anni o poco più, sa solo che Sivori fa parte integrante della storia del calcio nostrano: non ha avuto però la fortuna di vederlo giocare se non in qualche filmato, periodicamente riproposto quando si tratta di parlare dei «grandi» del passato. Sivori, calzettoni arrotolati sulle caviglie, passetto corto e scatto bruciante, argentino, ha fatto delirare negli anni sessanta i tifosi della Juve e gli amanti del bel calcio in generale per i suoi tunnel, per le sue serpentine, per i suoi gol. Finì la carriera a Napoli e anche qui ebbe modo di farsi apprezzare e amare. Oggi il tempo ha cambiato fisicamente anche lui: Omar ha messo su pancia ma lo spirito di «ragazzaccio» del calcio non lo ha abbandonato. Saranno molti coloro che, vedendolo, correranno poi ad un distributore IP per votarlo. A proposito di voti, è bene forse chiarire qualche dettaglio in merito alle preferenze e anche ai premi in palio.

Qui sopra: **Karl Heinz Schnellinger, domenica scorsa ospite di Elisabetta Gardini a «Domenica in».** A destra **Omar Sivori e John Charles.** (fotoAnsa). **Sivori, che vediamo** in alto **in una immagine dei «favolosi» anni Sessanta in maglia Juve, sarà il prossimo personaggio del «Campione mio» in tivu**

PREMI E VOTI. Le cartoline-voto arrivano in quantità enorme ed imprevista. La loro «analisi» però lascia intuire che non tutti hanno capito il meccanismo del concorso. Le preferenze ad esempio vanno soprattutto a calciatori del presente oppure al calciatore appena apparso a «Domenica in». Ripetiamo ancora una volta che: 1) si possono votare calciatori di ogni epoca e in qualsiasi momento; 2) i premi settimanali vengono sorteggiato fra tutte le cartoline pervenute dall'inizio del concorso e non solo fra quelle pervenute nella settimana in cui si spedisce la cartolina; cioè, più cartoline si mandano, più probabilità esistono di vincere uno dei premi in palio. Ricordiamo che per votare occorre semplicemente compilare una scheda reperibile presso una delle 5200 stazioni di servizio IP disseminate lungo tutta la penisola. La scheda sarà poi imbucata in una apposita cassetta che si trova presso la stessa stazione di servizio. Le prossime estrazioni avverranno il 28 marzo poi il 4, l'11, il 18 e il 24 aprile. I premi in palio come è noto sono i seguenti: *1 viaggio in Messico* di 15 giorni per 2 persone più i biglietti delle partite dell'Italia nel primo turno del mondiale; *5 buoni carburante* da un milione ciascuno. Il premio finale messo in palio dalla IP e la cui estrazione avverrà entro il 20 giugno 1986, consiste in una autovettura sorteggiata e scelta dal vincitore fino ad un valore di 200 milioni. Nel caso la vettura fosse di valore inferiore, la differenza verrà corrisposta in gettoni d'oro. □

SUPERCONCORSO «CAMPIONE MIO»

La classifica aggiornata al 23-3-1986
Totale schede votate 2.513.000

1.	**PLATINI**	341.949	6.	**RIVERA**	109.972
2.	**MARADONA**	280.032	7.	**P. ROSSI**	101.728
3.	**CABRINI**	158.431	8.	**CONTI**	100.836
4.	**PRUZZO**	155.483	9.	**RIVA**	95.333
5.	**PELÈ**	114.959	10.	**RUMMENIGGE**	38.086

Ed ecco i vincitori dei premi settimanali scaturiti dall'estrazione effettuata il 21-3-1986

VIAGGIO IN MESSICO PER I MONDIALI:
Barbara Perfili - Via Roma 73 - Colonna (RM)

BUONI CARBURANTE DA 1 MILIONE
Stefano D'Andrea - Via Rin di Sotto 1 - Vigo di Cadore (BL)
Piccinelli Dario - Via Tito Speri 36 - Treviso Bresciano (BS)
Tufano Gaetano - Corso Garibaldi 122 - Valenza (AL)
Ottorino Di Carlo - Via Nuova 97 - Palermo
Stefano Bonturi - Via Tiro a Segno 61 - Lucca

Si vanno delineando le posizioni di vertice nei quattro gironi: dovunque è fuga a due

Gara a coppie

RECUPERI a raffica e due giornate a confronto. Una rettifica-marcatori: nella 19. giornata (Lecce-Cavese 1-4) due (e non tre) i gol di Ruocco, due di Di Santi e nessuno di Bisogno. Recuperi: Como-Inter 4-2 (Notari-Stefano-rigore, Barbieri, Dozio e Antonioli, contro Mandelli e Zanuttig), Cremonese-Sampdoria 3-1 (Torresani, Schnardi-due contro Sciaccaluga), Varese-Atalanta 2-2 (Verdicchio, Arioli contro Consonni e Compagno), Padova-Udinese 1-0 (Tessarollo), Spal-Piacenza 2-0 (bis di Gualandi), Fiorentina-Empoli 2-2 (Cardelli e Meoni contro Baggio-rigore e Pascucci), Roma-Pisa 0-0, Napoli-Catania 1-1 (Baiano e Cammisa). In coppa Italia: Cesena-Torino 1-0 (Rizzitelli). I granata (2-0) all'andata sono in finale con l'Empoli.

20. GIORNATA. 54 le reti parziali (sospesa Cagliari-Como per infortunio all'arbitro). *Girone A:* Cremonese-Juventus 1-1 (Statella e Gambino-rigore), Genoa-Atalanta 2-0 (Della Latta e Signorelli), Milan-Monza 2-1 (Ingrosso e Spelta contro Guerinoni, Pavia-Inter 0-1 (Rambo-Ciocci), Torino-Varese 0-0. A riposo la Sampdoria. *Girone B:* Bologna-Spal 1-3 (Mosca contro Atti, Raza-rigore e Tessari), Brescia-Rimini 1-1 (Inverardi-rigore e Proietti), Vicenza-Parma 2-0 (Cisco e Zandrea), Modena-Udinese 2-1 (Zuntini, Angeloni contro Firicano), Padova-Cesena 0-1 (Ricci), Piacenza-Mestre 2-0 (Bertoldo e Maurizi-rigore), Triestina-Verona 1-3 (Ispiro contro Roberto-rigore, Ugolini e Pane). *Girone C:* Ascoli-Empoli 1-3 (D'Angelo contro Susini, Benfari e Brotini), Civitanovese-Fiorentina 0-1 (Nardi), Livorno-Lazio 3-0 (la premiata ditta Protti: due gol Igor ed uno Stefano), Lodigiani-Campobasso 4-0 (Silenzi-doppietta-un rigore-, Calega e Ferrazzoli), Pisa-Perugia 0-0, Roma-Samb 1-1 (Porciatti e Bene). A riposo l'Arezzo. *Girone D:* (Bari a riposo): Catania-Casarano 0-2 (Orsini e Morello), Catanzaro-Lecce 1-0 (Gambardella-rigore), Cavese-Avellino 2-0 (Aiello e Ruocco), Palermo-Francavilla 0-2 (D'Isidoro e Noto), Pescara-Napoli 0-1 (Castellone), Salernitana-Taranto 4-2 (Sciarrappa, Vassallo, Ascoli e Giordano contro Briganti e Romanazzi. Questa giornata ha segnato la prima sconfitta della Lazio. Il Bologna ha vinto a tavolino (2-0) la gara di Parma (penalizzato di un punto per rinuncia). Seconda tornata di recuperi: *Girone A:* Inter-Genoa 3-3 (Ciocci, Rivolta e Zanuttig contro Scalzi, Signorelli e Dall'Orso-rigore), Sampdoria-Monza 2-1 (Bernadel e Fornò, Guerinoni), Atalanta-Cagliari 1-0 (Pizzoni), Cremonese-Torino 0-0, Milan-Varese 1-1 (Ingrosso e Pescatori). *Girone B:* Modena-Triestina 0-0, Bologna-Verona 1-1 (Fida e Baratto), Brescia-Padova 0-0, Vicenza-Spal 3-1 (Baù, Finetti e Briaschi contro Tessari), Piacenza-Cesena 2-0 (Conflitti e splendido gol di Cossali). *Girone C:* Lazio-Fiorentina 0-0, Campobasso-Roma 2-2 (Migliaccio e Messina, poi Gespi-rigore e Cappioli), Ascoli-Sambenedettese 0-0.

21. GIORNATA. Esaminiamo ora l'8. di ritorno. I motivi di interesse diminuiscono perché le coppie Cremonese-Milan, Vicenza-Cesena, Napoli-Avellino e Sambenedettese-Lazio (meno chanches per Fiorentina e Roma) sembrano aver ipotecato la qualificazione. Momento-no del Bologna. *Le reti del gruppo A.* In gol, Pizzoni e Del Prato (Atalanta), Marino e Ferraris (Genoa), Forzan e bis (un rigore) di Guerinoni (Monza, 1. vittoria), autorevole di Zanutta (Sampdoria) e gol di Stroppa (Milan), Bresciani (Torino), Pescatori-rigore (Varese), bis di Lombardo (Cremonse). *Gruppo B:* Ronconi e Bortolotti (Brescia), Zanin e Lotti (Triestina), Tonini e Massaro del Padova (che si fa autorete con Bernardi), Conflitti e Manighetti (Piacenza), Ricci, bis di Brunetti, Zavarise nel grande Rimini anti-Bologna; Raza-rigore (Spal), Martini (Cesena). *Girone C:* Bidini, Ferrara, Moretti e Sereni (Arezzo), il solito ottimo Di Giacomi (Civitinavose), Moro e Listro (Lodigiani), Carta (Fiorentina), Gazzani-bis e Rauti su rigore (Perugia), il bomber Damiani (Lazio), Vagnoni e Ficcadenti (Samb). *Girone D:* Greco e Claudio Iannuzzi (Avellino), Tuttisanti (Bari), Morello e Stefano Longo (Casarano), Aiello e Di Santi (Cavese), Prosperi e d'Isidoro (Francavilla), Caiafa, Capone e Monaco-rigore del Lecce (in autorete con lo stesso Capone), Benegiano (Taranto), Fonte (Catanzaro).

Carlo Ventura

Primo piano/Stefano Longo

Un libero di prospettiva

È il gioiello della «primavera» del Casarano, un ragazzo di avvenire che sta salendo tra i progressi di ogni giorno. Vogliamo conoscerlo? Stefano Longo (metri 1,80 di altezza, 72 chili di peso) è nato a Lecce il 22 settembre 1969, è cresciuto nelle giovanili del Casarano, un passo dietro l'altro sino al raggiungimento della C 1 (alcune panchine con la prima squadra). È stato sovente convocato nelle rappresentative per le selezioni «Under 15 e 16», come i giovani più in vista. Stefano è un libero che si esprime a zona, riesce però — grazie al suo fisico — ad essere anche un marcatore tempestivo che poco concede agli avversari. Come tutti i ragazzi in gamba, non trascura la scuola, intende terminare gli studi di geometra e — contemporaneamente — fare bene col pallone. L'umiltà e la semplicità fanno di lui un elemento molto apprezzato sul campo e fuori. Come dire che i tecnici del Casarano credono molto in lui, in proiezione futura. E, se son rose... fioriranno.

c.v.

STEFANO LONGO

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 21. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Atalanta-Juventus **2-0**, Como-Genoa **0-2**, Monza-Cagliari **3-0**, Sampdoria-Milan **0-2**, Torino-Pavia **1-0**, Varese-Cremonese **1-2**. Ha riposato l'Inter. **Recuperi:** Inter-Genoa **3-3**, Sampdoria-Monza **2-1**, Atalanta-Cagliari **1-0**, Cremonese-Torino **0-0**, Milan-Varese **1-1**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	29	19	11	7	1	28	13
Milan	27	18	11	5	2	29	11
Torino	24	19	7	10	2	18	11
Juventus	22	19	8	6	5	27	21
Inter	20	18	7	6	5	29	20
Genoa	18	17	7	4	6	25	21
Varese	18	18	5	8	5	18	18
Atalanta	17	18	5	7	6	14	16
Como	16	17	6	4	7	16	15
Sampdoria	15	18	5	5	8	18	26
Monza	11	18	1	9	8	14	29
Pavia	11	19	2	7	10	13	28
Cagliari	8	18	2	4	12	8	28

GIRONE B

RISULTATI: Brescia-Triestina **2-2**, Mestre-Padova **1-2**, Modena-L. R. Vicenza **0-0**, Parma-Piacenza **0-2**, Rimini-Bologna **4-0**, Spal-Cesena **1-1**, Verona-Udinese **0-0**. **Recuperi:** Modena-Triestina **0-0**, Bologna-Verona **1-1**, Brescia-Padova **0-0**, L. R. Vicenza-Spal **3-1**, Piacenza-Cesena **2-0**, Parma-Bologna **0-2** (rinuncia).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L. R. Vicenza	33	21	14	5	2	39	19
Cesena	30	20	13	4	3	26	13
Spal	25	20	12	1	7	38	25
Bologna	24	19	10	4	5	31	16
Verona	24	20	9	6	5	29	20
Piacenza	22	21	9	4	8	22	21
Udinese	21	19	7	7	5	22	17
Rimini	20	20	9	2	9	32	34
Modena	18	19	6	6	7	18	20
Padova	17	19	7	3	9	20	21
Brescia	13	20	3	7	10	16	29
Mestre	13	20	4	5	11	22	43
Triestina	11	21	2	7	12	20	37
Parma	6	19	2	3	11	15	35

Il Parma è penalizzato di un punto.

GIRONE C

RISULTATI: Arezzo-Civitanovese **4-1**, Empoli-Lodigiani **0-2**, Fiorentina-Ascoli **1-0**, Perugia-Livorno **3-0**, Roma-Lazio **0-1**, Sambenedettese-Pisa **2-0**. Ha riposato il Campobasso. **Recuperi:** Lazio-Fiorentina **0-0**, Campobasso-Roma **2-2**, Ascoli-Sambenedettese **0-0**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	28	19	12	4	3	31	13
Lazio	28	19	10	8	1	22	7
Fiorentina	27	20	10	7	3	24	11
Roma	26	20	9	8	3	24	15
Empoli	23	20	8	7	5	20	16
Perugia	21	19	6	9	4	16	13
Ascoli	17	20	5	7	8	19	22
Pisa	17	20	6	5	9	15	26
Campobasso	16	19	4	8	7	15	22
Arezzo	15	19	4	7	8	15	17
Lodigiani	14	19	5	4	10	22	26
Civitanovese	13	19	4	5	10	24	37
Livorno	6	19	2	3	14	17	39

Il Livorno è penalizzato di un punto.

GIRONE D

RISULTATI: Avellino-Bari **2-1**, Casarano-Salernitana **2-0**, Cavese-Francavilla **2-2**, Lecce-Pescara **3-1**, Napoli-Palermo **0-0**, Taranto-Catanzaro **1-1**. Ha riposato il Catania.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	31	20	13	5	2	35	7
Avellino	31	20	13	5	2	34	11
Bari	26	19	9	8	2	30	15
Lecce	24	20	9	6	5	26	20
Cavese	20	19	6	8	5	23	17
Francavilla	20	19	7	6	6	26	25
Salernitana	19	20	8	3	9	28	31
Palermo	17	19	4	9	6	22	26
Catanzaro	17	19	5	7	7	19	25
Taranto	16	20	5	6	9	30	39
Casarano	15	19	5	5	9	17	27
Pescara	9	19	2	5	12	8	30
Catania	5	19	1	5	13	13	38

Il Catania è penalizzato di due punti.

MARCATORI. 14 RETI: Cesari (Sambenedettese, 3 rigori); **13 RETI:** Damiani (Lazio, 3); **12 RETI:** D'Isidoro (Francavilla, 3), Gambino (Juventus, 4), Gespi (Roma, 4); **11 RETI:** Giacobe (Mestre, 1), Di Giacomi (Civitanovese, 2), Vassallo (Salernitana, 2); **10 RETI:** Vagnoni (Sambenedettese), Gasparini (Verona, 1); **9 RETI:** Fida (Bologna), Castellone (Napoli), Limonta (L. R. Vicenza, 7), Raza (Spal, 8).